



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, Università Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero della Salute
Regione Lombardia
Sindaco del Comune di Valdidentro

Accordo di programma quadro
Regione Lombardia
“AREA INTERNA - Alta Valtellina”

Roma, 9 marzo 2017



Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di

rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la Governance degli APQ, ed in particolare il P.to 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa".*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n.191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che in attuazione dell'art. 10 del citato decreto legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

- a)“13. Al fine di assicurare l’efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l’Accordo di partenariato per l’utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all’Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l’anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all’articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;
- b)“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell’offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l’utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall’Accordo di partenariato”;
- c)“15. L’attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all’articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell’Agenzia per la coesione territoriale”;
- d)“16. I criteri generali per l’individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l’Accordo di partenariato”
- e)“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell’autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all’art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede - al punto 3.1.6 - un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale "Aree interne", declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1 comma 13 della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi- Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all' Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell' articolo 9 del d.lgs n. 150/2015.

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziare dall' articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all' Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell' articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le politiche di coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell' articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l' articolo 1, commi 674 e 675 che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell' articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all' articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all' articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e' pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l' anno 2014, 23 milioni di euro per l' anno 2015, 60 milioni di euro per l' anno 2016 e 94 milioni di euro per l' anno 2017."

VISTO il Regolamento dell'Agazia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24 bis, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014,

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano n. 123/CSR del 07/07/2016 sul Patto per la sanità digitale di cui all'art.15, comma1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-Pdel 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario"

VISTE le Linee guida di Giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e in particolare le Linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016). Pubblicata sulla GU n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1 commi 811 e 812 della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232 , “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell’area interna Alta Valtellina in data 27 aprile 2016 che ha validato Strategia e operazioni ad essa collegate;

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015, con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con

- decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di € 38.000.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014, che destina un finanziamento di 15.000.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015)4931 del 15 luglio 2015 che, al capitolo 5, paragrafo 5.1 “Descrizione della strategia”, prevede una riserva da destinare alle aree interne, sulla base delle linee guida del MIPAF di attuazione dell’Accordo di Partenariato, quantificata in 11.324.000,00 euro;

RICHIAMATI:

- la DGR 2672 del 21 novembre 2014 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna;
- la DGR n. 4803 del 08 febbraio 2016 “Modalità operative per l’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie “Aree Interne”, criteri per l’individuazione delle nuove “Aree Interne””, la quale prevede, oltre al quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020, le procedure di selezione delle operazioni, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili, demandando l’istruttoria per la selezione delle operazioni ad un Gruppo di Lavoro Interdirezionale;
- il d.d.u.o. n°2069 del 22 marzo 2016 (pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 12 del 24.03.2016 e sul sito istituzionale di Regione Lombardia), con il quale, in attuazione della precitata DGR 4803/2016, sono state dettagliate, per le Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, le “procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia”;
- il successivo d.d.u.o. n. 2570 del 31 marzo 2016 (pubblicato sul BURL Serie ordinaria n. 14 del 05.04.2016 sul sito istituzionale di Regione Lombardia) con il quale sono state operate rettifiche al precedente provvedimento 2069/2016;

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo regionale n° A1.2016.0044443 del 1° aprile 2016, da parte del Sindaco del Comune Capofila:

- della Strategia d’Area “Alta Valtellina”;
- delle schede operazione attuative della Strategia d’Area.

VISTO il d.d.u.o. n. 3284 del 13 aprile 2016, avente ad oggetto “Approvazione degli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l’area interna di Alta Valtellina ex D.G.R. 4803/2016” attraverso il quale:

- è stata validata la Strategia d’Area “Alta Valtellina”;
- per ciascuna scheda operazione attuativa è stata definita l’ammissibilità delle stesse agli atti negoziali previsti dalla Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 e le eventuali prescrizioni fini all’approfondimento ulteriore delle schede operazione;

PRESO ATTO delle seguenti Delibere di Consiglio Comunale:

ENTE	DATA	ESTREMI ATTO
Comune di Bormio (SO)	19.05.2016	Delibera C.C. n.41
Comune di Sondalo (SO)	29.04.2016	Delibera C.C. n.20
Comune di Valdidentro (SO)	27.04.2016	Delibera C.C. n. 17
Comune di Valdisotto (SO)	27.04.2016	Delibera C.C. n. 15
Comune di Valfurva(SO)	18.05.2016	Delibera C.C. n.33

nonché della Comunità Montana “Alta Valtellina” n. 9 del 05.05.2016 con le quali i membri del partenariato dell’ Area Interna di Alta Valtellina hanno:

- approvato la Strategia d’Area “Alta Valtellina”, il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d’Area, prendendo atto degli esiti dell’istruttoria regionale;
- approvato il testo dello schema di “Convenzione tra regione Lombardia e Comune di Valdidentro quale rappresentante e capofila dei comuni dell’area Interna Alta Valtellina per l’attuazione del progetto d’Area Interna”;

VISTA la comunicazione del Comitato Nazionale Aree Interne del 27 aprile 2016 (Prot: PCM-DPC 957) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d’Area “Alta Valtellina”;

VISTA la DGR X/5229/2016 del 31/05/2016 che ha provveduto a:

- approvare la Strategia d’Area “Alta Valtellina” e le schede operazione attuative della stessa;
- approvare lo schema di “Convenzione tra regione Lombardia e Comune di Valdidentro quale rappresentante e capofila dei comuni dell’area Interna Alta Valtellina per l’attuazione del progetto d’Area Interna”;
- dare mandato agli uffici regionali di garantire e verificare che siano recepite, ad opera dei membri del partenariato dell’Area Interna di Alta Valtellina, nell’attuazione della Strategia d’Area Alta Valtellina, le prescrizioni definite dal d.d.u.o. n. 3284 del 13 aprile 2016;

VISTA la “Convenzione tra regione Lombardia e Comune di Valdidentro quale rappresentante e capofila dei comuni dell’area Interna Alta Valtellina per l’attuazione del progetto d’Area Interna” sottoscritta digitalmente dalle parti il 18 agosto 2016, la quale ha provveduto, ai sensi del Punto 2.3 della delibera CIPE n. 9/2015, a definire i rapporti tra Regione Lombardia ed il partenariato dell’Area Interna per l’attuazione della Strategia d’Area “Alta Valtellina”;

VISTA la DGR X/5933/2016 del 5 dicembre 2016 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna Alta Valtellina” (APQ) tra Comune di Valdidentro, Regione Lombardia, Agenzia per la coesione territoriale, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca,

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fine all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l'Area Interna di Alta Valtellina;
- delegare il Direttore Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione dott.ssa Manuela Giaretta alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Lombardia per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L' Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Il Ministero della Salute

La Regione Lombardia

Il Sindaco del Comune di Valdidentro, Soggetto capofila dell'Area Interna Alta Valtellina

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.
 - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

- d) le “schede monitoraggio” Allegato 4) che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione. Le schede, formulate per ciascun singolo intervento finanziato (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), riprendono, per ciascun intervento, e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’allegato sub b); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio. Le predette schede saranno inserite nel Sistema di monitoraggio unitario-Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE, non appena sarà disponibile per la ricezione delle informazioni.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Lombardia – “Area Interna Alta Valtellina”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (allegato 2 all’Accordo);
 - g) Per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - i) per “Gestione Progetti, ovvero “GESPRO” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;

- j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario”, un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell’ articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del suddetto Regolamento, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- p) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- q) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- r) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Lombardia – “Area Interna Alta Valtellina” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 19.376.910,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a) Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.611.910,00
 - b) POR FESR: euro 9.500.000,00
 - c) POR FSE: euro 2.639.000,00
 - d) PSR FEASR: euro 2.831.000,00
 - e) Risorse locali: euro 795.000,00

Articolo 5 Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. d) comma 4 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la coesione territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti**, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantire, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza. Amministrazione centrale con riferimento agli adempimenti previsti dalla delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9 è la Direzione Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale.
 - c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza,

ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura il monitoraggio periodico ed il coordinamento delle attività svolte dai soggetti attuatori per il tramite degli Uffici scolastici regionali; garantisce altresì il flusso delle eventuali risorse finanziarie di propria competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;

- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2, per quanto di competenza, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9.
- f) L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle eventuali risorse finanziarie di competenza e l'assolvimento degli obblighi previsti per le amministrazioni centrali ai sensi della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9;

- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento (Allegati 2a e 4); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) la **Regione Lombardia** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (SIAGE), ed per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 18 agosto 2016.
3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
- a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 10;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e

- l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
- c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui all'art. 6, lettera a);
 - d) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
3. Ferme restando le disposizioni di cui al punto 4, penultimo comma della delibera CIPE n. 9/2015, il soggetto capofila coordinerà la custodia della documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute e ai controlli svolti, in capo ai beneficiari, al fine di favorire eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
 4. Per gli adempimenti previsti a loro carico della delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 9 le Amministrazioni centrali di settore potranno eventualmente avvalersi delle competenti strutture regionali e delle provincie autonome;
 5. All'Agenzia per la coesione territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015.
 6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Art.7

Responsabile unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Art.8
Responsabile unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente Programmazione e Progetti Integrati per lo Sviluppo delle Aree Montane, dott. Alessandro Nardo.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi nel SGP;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 9
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predisporre la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del

- processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art.10 **Passaggio allo stato "cantierabile"**

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'allegato 3.

Articolo 11 **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico aree interne come stabilito dal punto 5 della delibera CIPE n.9 del 2015.
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d'area interna Alta Valtellina è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.

4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12 **Sistema di gestione e controllo (SIGECO)**

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13 **Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo**

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori

Articolo 14 **Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese**

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.

2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2014 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, secondo la seguente modalità:
3. per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
4. le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorquando il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15
**Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi
di infiltrazione mafiosa**

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

Articolo 16
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale
Direttore dell'Area Progetti e Strumenti
Dott. Alberto Versace

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali
Dott.ssa Maria Margherita Migliaccio

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale
Dott. Virginio Di Giambattista

Ministero dell'Università e Ricerca
Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Dott.ssa Rosa De Pasquale

Agenzia nazionale per le politiche attive del Lavoro
Direttore dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,
Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute
Direttore Generale della Programmazione Sanitaria
Dott. Andrea Urbani

Regione Lombardia
Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione
Dott.ssa Manuela Giaretta

Soggetto Capofila – Comune di Valdidentro
Sindaco Avv. Ezio Trabucchi

Strategia Nazionale Aree Interne



Alta Valtellina



INDICE

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento
 - 1.1 Condizioni iniziali
 - 1.2 Tendenze evolutive
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi:
le inversioni di tendenza che vogliono provocare
3. Il segno di una scelta permanente
4. La strategia d'area
 - 4.1 Visione di sviluppo
 - 4.2 Gli attori e le persone coinvolte
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria
6. Le misure di contesto
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area
 - 7.1 Modalità partecipative
 - 7.2 L'attuazione della strategia
8. La strategia in un motto



Referente Politico: Sindaco del Comune di Valdidentro, Ezio Trabucchi
Referente Tecnico: Comunità Montana Alta Valtellina, Presidente Raffaele Cola

Comune di Sondalo, Sindaco Luigi Grassi
Comune di Valdisotto, Sindaco Sergio Bracchi
Comune di Bormio, Sindaco Giuseppe Occhi
Comune di Valfurva, Sindaco Angelo Cacciotto

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato allo sviluppo della Strategia d'area Alta Valtellina, in particolare i referenti di: Parco Nazionale dello Stelvio, Istituti Scolastici (Anzi, Alberti), Piano di Zona e rappresentanti del terzo settore (Coop. Solares, Coop. Stella Alpina, Coop. La Sorgente, Caritas), Consorzio Forestale Alta Valtellina, uffici della Comunità Montana Alta Valtellina, uffici dei Comuni, Provincia di Sondrio, Regione Lombardia e Comitato Nazionale Aree Interne.

15 aprile 2016

In collaborazione con

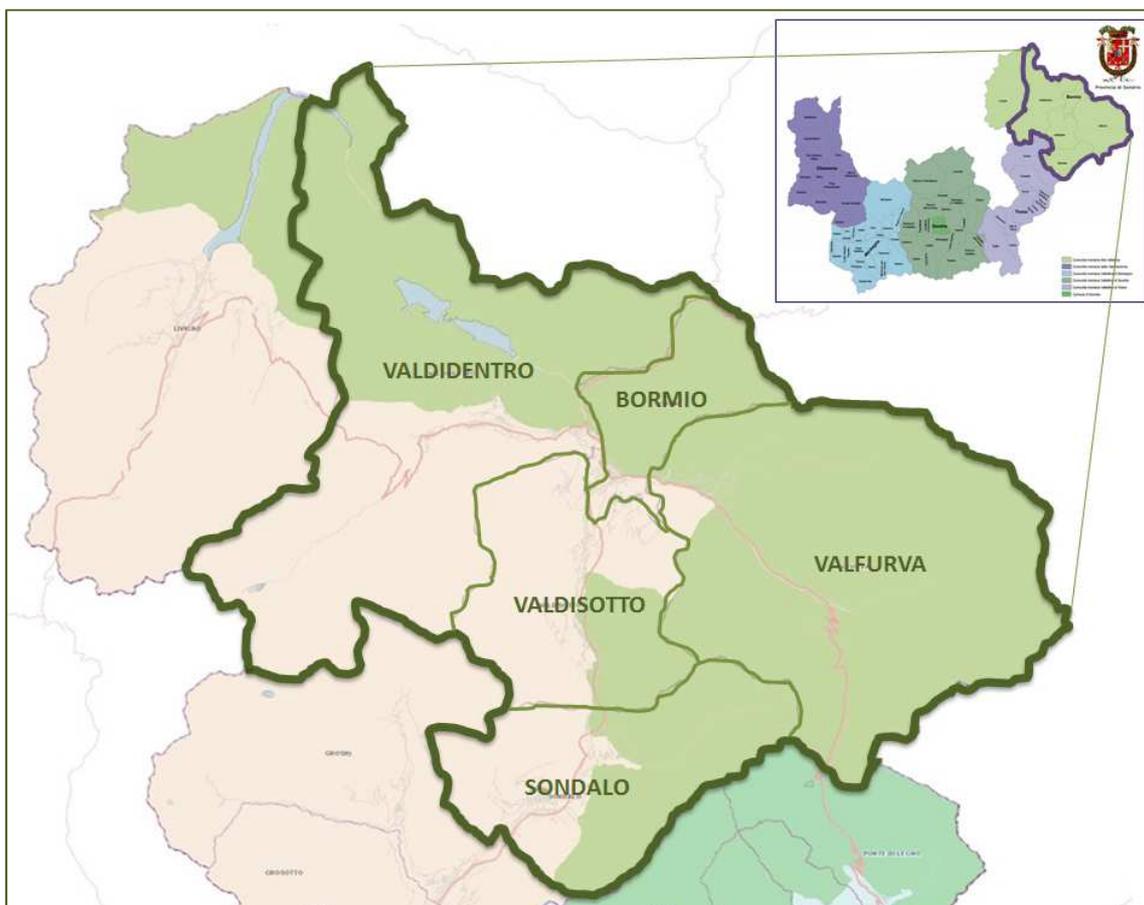
eurca

www.eurca.com

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 Condizioni iniziali

La Strategia Aree Interne interessa in Alta Valtellina i 5 Comuni di **Sondalo e Valdisotto** (classificati come periferici), e di **Bormio, Valfurva e Valdidentro** (Comuni ultra periferici), all'interno dell'omonima Comunità Montana.



La scelta di inserire l'Alta Valtellina nella Strategia Nazionale Aree Interne è avvenuta a seguito di un'analisi delle tendenze in divenire sul territorio, effettuata attraverso un Indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità che ha prodotto un valore di -0,11, segnale di basse performance territoriali e quindi di un alto livello di disagio/perifericità. Il valore del macro aggregato "Lombardia" si attesta infatti su 0,01.¹

Il nostro territorio confina a Nord con la Svizzera, a Est con le Province autonome di Bolzano e Trento e a Sud con la Provincia di Brescia. Si presenta come una Valle alpina chiusa, molto estesa: nei suoi **664,96 kmq** sono compresi due dei Comuni più ampi della Lombardia, Valdidentro con 244 kmq e Valfurva con 215 kmq.

¹ Si veda Delibera Giunta Regione Lombardia n X/2672 del 21/11/2014.

Il **69%** di questa superficie è ricompreso nel **Parco Nazionale dello Stelvio²**, con il caso emblematico di Valfurva il cui territorio comunale rientra al 98% nei confini del Parco.

Ben il 40% dell'area supera un'altezza di 2.000 mt slm, con cime che arrivano ai 3.902 dell'Ortles e ai 3.764 mt delle cime del Cevedale. Il Passo dello Stelvio (2.758 mt slm) è uno dei valichi storici più alti di Europa.

Il nostro comprensorio nell'insieme si presenta come un territorio fragile, con significativo rischio idrogeologico: risale al 1987 la grave frana della Val Pola, mentre quella del Rujnon (considerata una delle frane a più elevato fattore di rischio presenti nel settore centrale delle Alpi) è da anni sotto costante osservazione da parte del Centro di Monitoraggio geologico dell'ARPA Lombardia. Negli ultimi anni, significativi problemi di dissesto si stanno manifestando anche nella Val di Rezzano dove, il disgelo del permafrost, sta creando forti fenomeni di erosione.



Nel contempo, il nostro territorio presenta una **scarsa densità abitativa media**, pari a 27,8 ab/kmq.

La bassa densità abitativa è legata all'elevato **grado di naturalità** del comprensorio e alle numerose aree protette che lo sottopongono a vincoli di tutela (12 siti Rete Natura 2000, 19 aree SIC, 3 ZPS), motivo per cui solo il 10% del fondovalle è urbanizzato, con i nuclei più rilevanti disposti lungo le principali direttrici di collegamento, ai quali si aggiungono numerose piccole frazioni sparse nella fascia di media montagna.

Polo attrattore del comprensorio è Bormio, attorno al quale si diramano a raggiera le "magnifiche valli" che costituivano un tempo l'antico Contado e che compongono oggi la parte centrale del comprensorio.

In Alta Valle possiamo contare circa 18.500 abitanti: il Comune più popoloso è Sondalo con 4.183 abitanti (Comune che registra il più marcato trend negativo nell'andamento della popolazione, - 7% nel decennio 2003-2013), seguito da Valdidentro e Bormio rispettivamente con 4.096 e 4.066 residenti. Infine, Valdisotto (3.543) e Valfurva con 2.690 abitanti.

Nel complesso la popolazione del nostro comprensorio ha registrato nel decennio che va dal 2003 al 2013 un andamento demografico essenzialmente stazionario, sebbene con dinamiche diverse nei 5 Comuni.

La popolazione che gravita sull'area, inoltre, subisce forti variazioni legate al turismo, tanto nel periodo invernale, quanto in quello estivo.

Negli ultimi quarant'anni, il territorio ha evidenziato un aumento dell'incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione di circa 11 punti percentuali. Aumento che si può riscontrare, seppur con rilevanze diverse, in tutti i Comuni dell'Alta Valle.

Tale andamento mostra la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione, sebbene quest'area sia ancora caratterizzata da una buona presenza di popolazione al di sotto dei 35 anni (37%), di cui il 17% hanno un'età inferiore a 16 anni.

² Il Parco Nazionale dello Stelvio (istituito con legge nazionale del 1935) si estende a cavallo di Lombardia e Trentino-Alto Adige, tra le Province di Brescia, Sondrio e Bolzano, nell'area che corrisponde ai bacini idrografici del Po e dell'Adige. Lo spartiacque tra i due bacini corre lungo le creste del massiccio dell'Ortles-Cevedale. Il 70% del territorio del parco si trova al di sopra dei 2.000 metri. La foresta occupa quasi un quarto dell'area totale. Ricca e varia la fauna presente all'interno del Parco.

Il nostro comprensorio può vantare una notevole attrattiva per la bellezza dei luoghi: vede come **settore trainante** dell'economia locale il **turismo**, che ha reso questa zona una rinomata destinazione di villeggiatura.

Ciò nonostante, l'Alta Valtellina è soggetta a una forte concorrenza nell'offerta turistica che esercitano le regioni vicine e confinanti, come le località del Trentino Alto Adige, della Svizzera e dell'Austria. A conferma di ciò, possiamo citare i dati dell'Osservatorio turistico "La montagna nel turismo italiano" (CeSTIT – Università di Bergamo – 2012) che mostrano come, sul totale delle presenze delle province alpine italiane, la provincia di Bolzano registri una quota superiore al 50% delle presenze, quella di Trento un ulteriore 27%, cosicché più di tre quarti delle presenze nelle province alpine italiane appartengono all'area dolomitica. I dati confermano questa situazione anche per quanto riguarda il turismo invernale: l'area di Dolomiti Superski con quasi 140 milioni di passaggi invernali sugli impianti di risalita pesa circa 3 volte l'intera Lombardia (45 milioni di passaggi).

I trend del settore turistico, inoltre, mostrano significativi cambiamenti, che riteniamo utile richiamare brevemente, per inquadrare al meglio le condizioni rispetto alle quali il nostro comprensorio Alta Valtellina è chiamato ad misurarsi.

Nelle aree montante alpine, la domanda turistica interna sta facendo registrare segnali negativi, mentre la domanda estera mostra una certa tenuta, o addirittura un sensibile incremento, non sempre però sufficiente a coprire le perdite, conseguenti al calo della domanda interna.

L'Istat, nell'annuale indagine dei viaggi e delle vacanze, segnala come la quota di vacanze degli italiani che scelgono come destinazione la montagna sia calata sensibilmente nell'ultimo decennio: nel 2006 la destinazione montagna interessava il 19,4% dei viaggi degli italiani, mentre nel 2012 la quota è scesa al 14,2%. Nel solo 2012 rispetto al 2011 si riscontra una contrazione delle vacanze in montagna di oltre il 20%.

Se dunque le principali regioni turistiche dell'arco alpino, soprattutto quelle maggiormente dotate di un'offerta sciistica, hanno tenuto le posizioni, ciò è attribuibile esclusivamente alla domanda estera che è quasi ovunque aumentata.

Questa situazione è particolarmente evidente nella provincia di Sondrio, che ha registrato il passaggio da un'incidenza della domanda estera del 29% nel 2001 al 44,3% attuale; si tratta soprattutto di turismo legato agli sport invernali che, sebbene garantisca l'occupazione dei posti letto, non sempre si traduce in grandi benefici economici per il territorio.

Ad un turismo estero contenuto nei numeri, ma per lo più economicamente interessante (nel 2000 il primo paese di provenienza dei turisti esteri in Valtellina era rappresentato dagli inglesi con circa il 30% delle presenze straniere) si è sostituito un turismo in larga parte proveniente dai paesi dell'Est europeo (oggi i primi paesi di provenienza sono la Polonia e la Repubblica Ceca), con minore capacità di spesa e con un ruolo importante dell'intermediazione organizzata che impone prezzi molto contenuti

Lo **sci continua dunque a rappresentare una condizione necessaria** per la nostra economia turistica, **ma non è più l'unica e sufficiente** per richiamare nuova clientela: le esigenze del mercato sono sempre più variegate e lo sci non rappresenta più la motivazione unica della domanda, ma solo una delle variabili del marketing mix.

Le **tendenze** del settore turistico nei contesti montani alpini, inoltre, evidenziano la crescente attenzione, da parte della domanda turistica, nei confronti del **contesto paesaggistico e ambientale** che la montagna offre al visitatore: queste risorse distintive sono sempre più viste come occasioni di benessere, di ricreazione fisica e psichica. **L'ambiente alpino continua ad esercitare la sua attrattività**, ma allo stesso tempo questa stenta a diventare frequentazione.

Una vasta indagine effettuata dall'Università di Bergamo³ per conto di ERSAF Lombardia nell'ambito del progetto "Vetta" (Interreg It – Ch 207/2013) ha messo in evidenza che oltre il 50% della popolazione dell' Italia Settentrionale associ alla montagna una percezione di bellezza e un altro 35% una percezione di libertà; anche nella frequentazione delle attività sportive in montagna il fattore motivazionale prevalente sembra quindi essere la bellezza del paesaggio e solo successivamente il divertimento.

Il turismo montano, inoltre, è un tipo di turismo che, per definizione, può essere considerato "di prossimità" e deve quindi fare riferimento ad aree di mercato dove non si richiedano lunghi viaggi per soggiorni che oggi sono sempre più brevi; proprio per questo è un turismo sostanzialmente domestico (Keller 2014).

A fronte di un mercato che si contrae, si riscontra quindi tra i frequentatori della montagna un forte cambiamento delle attività svolte, sia in estate che in inverno.

Una prospettiva di rinnovamento del turismo montano deve necessariamente affrontare un attento processo di adeguamento del prodotto alle aspettative di una clientela che indubbiamente segnala atteggiamenti e comportamenti nuovi

Ecco perchè il nostro comprensorio è chiamato a confrontarsi con un turismo non più di massa, ma piuttosto un turismo che tende ad orientarsi verso specifici segmenti, fortemente motivati attorno ad attività che vanno assumendo fisionomie precise. Attività che si integrano o diventano complementari ad altre, ma che certamente esigono un livello qualitativo di offerta riconoscibile da un turista che su questo saprà misurare la competitività della nostra offerta.

Si tratta di elementi di riflessione molto forti per la nostra economia che, come si vedrà in seguito, abbiamo voluto riprendere e affrontare nella messa a punto della nostra Strategia d'Area.

Riteniamo significativo, inoltre, evidenziare come le tendenze qui sintetizzate per il contesto dell'Alta Valtellina richiama **elementi tipici, che connotano anche le regioni dell'intero arco alpino.**



Questi stessi aspetti sono, infatti, ripresi dalla neo adottata **Strategia Macroregionale Alpina - EUSALP**⁴ che, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile della macroregione, rimarca l'esigenza di:

- far fronte ai **trend demografici**, caratterizzati in particolare dagli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione e dei nuovi modelli d'immigrazione verso i poli in grado di offrire una maggiore presenza di servizi alla popolazione (es. scuole, sanità)
- sviluppare la **società della conoscenza e dell'informazione**, per mettere tanto il settore pubblico quanto quello privato nelle condizioni di poter innovare e presidiare processi di sviluppo competitivo, riducendo quindi lo squilibrio nei confronti delle aree maggiormente competitive, a livello provinciale, regionale

EUSALP interessa 7 Paesi, 5 dei quali membri dell' UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera).

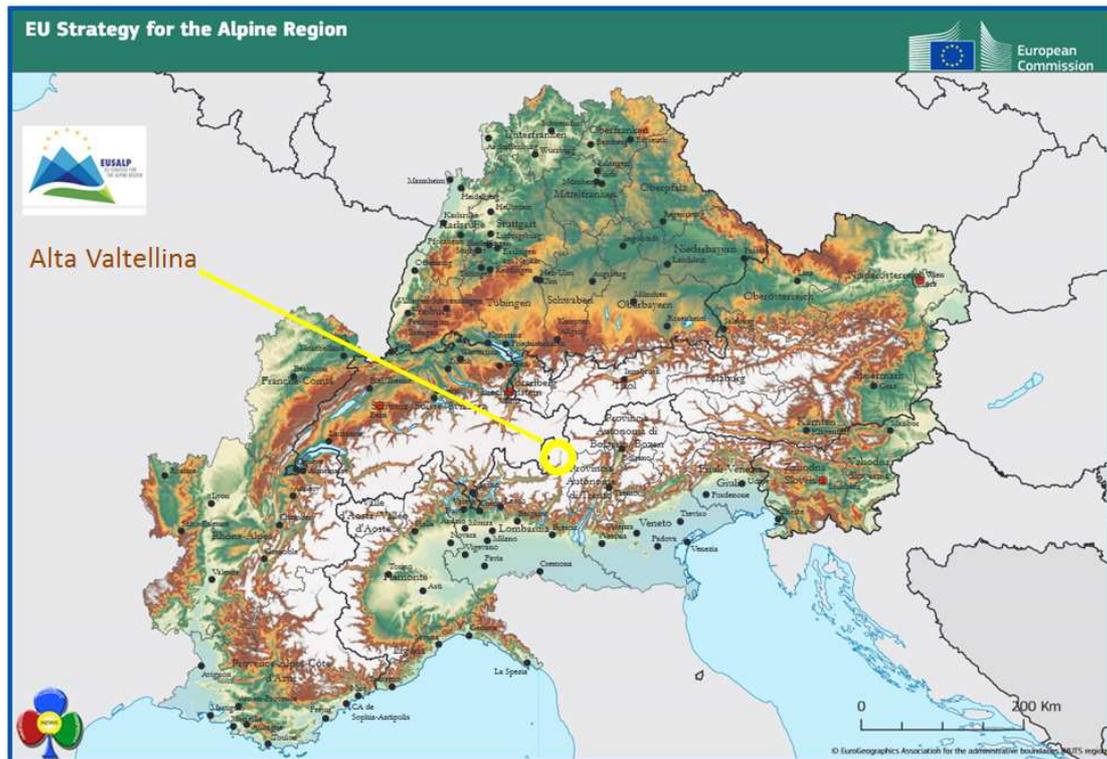
L'obiettivo è quello di istituire un quadro integrato e condiviso per le aree dell'arco Alpino al fine di affrontare le sfide comuni all'intera macroregione

³ Prof. Macchiavelli, 2013

⁴ Bdro, 25/26 gennaio 2016 – Lancio della Strategia EUSALP

ed interregionale. Tale obiettivo impatta direttamente anche con l'innalzamento delle opportunità occupazionali, in particolare per i più giovani;

- agire rispetto al problema dei **cambiamenti climatici** e dei loro prevedibili effetti sull'ambiente, sulla biodiversità e sulle condizioni di vita degli abitanti dei contesti montani. Questo comporta anche un'attenzione specifica alle sfide energetiche, che consistono nel gestire e soddisfare la sostenibilità della domanda, in modo sicuro e accessibile a livello economico;
- potenziare l'**accessibilità**, agendo in particolare attraverso il contrasto al digital divide, ponendo attenzione a modelli di mobilità sostenibile e del collegamento verso i principali nodi di interscambio.



Rispetto alla Strategia EUSALP particolarmente significativo ci appare il Pilastro 1 "Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese".⁵

La Strategia per la Macroregione Alpina si sviluppa nella cornice della programmazione comunitaria 2014/2020, così come la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che si inserisce nel medesimo quadro programmatico.

Considerate le finalità della politica di coesione europea, che sono a monte di EUSALP e della SNAI, pensiamo che sia corretto ed auspicabile immaginare un'interazione e uno scambio tra questi strumenti, che trovano un **punto di incontro e sovrapposizione nel territorio dell'Alta Valtellina**, situato in posizione baricentrica rispetto all'area alpina. In particolare riteniamo possibile sfruttare questa **opportunità** permettendo:

- all'Alta Valtellina di valorizzare l'esperienza SNAI all'interno di EUSALP, sostenendo il confronto con altre realtà dell'arco alpino, in una logica di networking, di scambio e di valorizzazione del percorso intrapreso. Ciò a favore sia del comprensorio, sia di altri contesti (italiani e non) che potrebbero guardare a questo percorso come possibile caso di studio, scalabile e replicabile in ambiti alpini, con caratteristiche affini;

⁵ Si veda al riguardo il progetto previsto dalla Strategia Alta Valtellina "HUB – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio".

- ad EUSALP di guardare alla Strategia Alta Valtellina come laboratorio sperimentale rispetto alla quale poter osservare tendenze e impatti delle politiche di programmazione sviluppate.

Grazie all'interazione tra questi due strumenti potremmo quindi generare un possibile effetto moltiplicatore a favore del nostro comprensorio, che concorrerebbe a caratterizzare positivamente gli elementi portanti della Strategia Alta Valtellina.

Come si vedrà in seguito, la nostra Strategia vede nei temi della **formazione, istruzione e start up d'impresa (progetto HUB)** un focus

prioritario e qualificante, con indicatori di risultato focalizzati sulla nascita di nuove imprese e sull'innalzamento del livello di occupazione per i giovani nel comprensorio. Riteniamo quindi corretto e sostenibile ipotizzare che questi indicatori possano trarre beneficio dall'interazione che il comprensorio potrà innescare con altre realtà alpine, grazie al volano offerto da un lato dalla SNAI e dall'altro da EUSALP.

Non meno importante l'impatto che il confronto con la dimensione interregionale potrà avere rispetto alle dinamiche di **integrazione comprensoriale**: per affrontare con successo un'azione di scambio e di confronto con altre realtà alpine, saremo chiamati ancor più a fare sistema e a maturare un'immagine univoca ed identitaria con la quale proporci all'esterno, se vorremo essere chiaramente identificabili e riconoscibili.

L'inquadramento dell'area, che abbiamo qui brevemente tratteggiato nei suoi elementi salienti e nelle tendenze dominanti, ci permette di contestualizzare gli **elementi di riflessione e le conseguenti valutazioni** emerse nel corso dell'azione di co-progettazione.

I temi riscontrati con maggior forza ci permettono di circoscrivere le **caratteristiche del territorio** dal punto di vista di chi vi risiede, vi studia e vi lavora quotidianamente: si tratta quindi di una **prospettiva interna** e soggettiva, che non sempre coincide con l'immagine attraverso la quale il nostro territorio viene percepito dall'esterno.

In via generale, nel corso dell'attività di coprogettazione, abbiamo riscontrato l'emergere di una **tendenza ad una visione autocritica**, molto attenta a pesare i rapporti locali, provinciali e interprovinciali, oltre che propensa a evidenziare con fermezza i problemi e le criticità del nostro contesto, ma non sempre altrettanto rapida nel tracciare possibili proposte e soluzioni alternative e migliorative, tanto ad arrivare ad ipotizzare - secondo i punti di vista più estremi - che tali processi non possano essere sviluppati e gestiti interamente, nella dimensione locale, ma richiedano l'affiancamento di una guida esterna.

Pensiamo che tale approccio rappresenti l'espressione più immediata di una preesistente e consolidata impostazione culturale, che ha radici profonde nel tempo. L'antico Contado di Bormio, infatti, la "Magnifica Terra" così come chiamata negli Statuti Medioevali⁶, si è storicamente basata su una visione "Bormio - centrica", come

L'esigenza di sostenere, attraverso l'occasione rappresentata dalla Strategia Aree Interne, l'aprirsi ad una nuova visione culturale, comprensoriale e integrata, che porti il nostro comprensorio a maturare una responsabilità condivisa e diffusa rispetto alle scelte in grado di orientarne lo sviluppo, rappresenta il primo e più rilevante punto di svolta con il quale l'Alta Valtellina intende misurarsi

⁶ Come il resto del territorio della Valtellina, anche l'Alta Valle ha visto nella sua storia il succedersi di diverse dominazioni, a partire dagli Etruschi, passando per i Reti nell'Età del bronzo, a cui segue il lungo periodo dell'Impero romano (le acque termali hanno reso celebre Bormio ai romani, tanto da essere citata da Plinio il Vecchio e da Cassiodoro), per terminare con le invasioni dei barbari. Tuttavia questo comprensorio, vista la sua importanza strategica, si è sempre contraddistinto nelle varie epoche per una certa autonomia e quindi una discreta ricchezza per i suoi abitanti. Furono le contese religiose tra cattolici e protestanti a decidere, nel 1487, le sorti di Bormio e della Valtellina tutta, passata sotto il controllo dei Grigioni svizzeri fino al 1797, salvo alcune brevi parentesi, per poi diventare parte della

chiaramente indicato ancora oggi dai nomi delle Valli limitrofe (Valdisotto, Valdidentro, Valfurva).

Come già emerso dal preliminare di strategia, intendiamo qui confermare che l'affermarsi di una logica comprensoriale rappresenta la chiave di volta per ripensare la nostra organizzazione territoriale, in una prospettiva di cambiamento.

Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, possiamo richiamare i principali elementi di **criticità** che percepiamo come limite ad un possibile sviluppo, sintetizzandoli come segue:

ELEMENTI DI CRITICITA'		
Territorio	Economia	Società
Limitata accessibilità che rende il comprensorio meno competitivo rispetto ad altre località alpine, in particolare nel settore turistico	Cambiamenti nei trend turistici rispetto ai quali il comprensorio necessita di riorganizzare la propria offerta	Tendenza all'abbandono del comprensorio da parte dei giovani per motivi di studio e non rientro in Valle: mancanza di una visione per il futuro
Crescente abbandono nella cura dei terreni agricoli, con conseguente aumento dei dissesti e avanzamento del bosco. Perdita di identità.	Distanza tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori turistico e artigianato	Relazioni sociali legate al contesto locale, fortemente frammentate: difficoltà al dialogo interno e al confronto esterno , spiccata autoreferenzialità
Presenza del Parco Nazionale come vincolo allo sviluppo	Mancanza di iniziative che supportino / attirino l'imprenditorialità giovanile	Tendenza all'invecchiamento della popolazione, con conseguente esigenza di maggiori servizi
Difficoltà nel programmare sul medio periodo , politiche basate su interventi contingenti (es. TPL e gestione diffusa) senza una chiara visione di sviluppo	Forte presenza di imprese individuali che faticano a innovare, fare rete e creare massa critica	Progressiva perdita di identità causata da uno scollamento con il contesto territoriale

La sintesi degli aspetti critici dichiarati dal nostro comprensorio delinea l'immagine di un **territorio maturo, che si trova in una condizione di passaggio**: rispetto alla consolidata impostazione sociale ed economica, percepiamo un disagio diffuso, che comporta l'esigenza di pensare a nuovi modelli organizzativi in grado di far fronte all'affermarsi delle tendenze in divenire.

Sebbene sia eccessivo, allo stato attuale, pensare al comprensorio dell'Alta Valtellina come ad un contesto in declino, non possiamo non cogliere la presenza di importanti **segnali di cambiamento in atto**, che riteniamo di dover gestire ed affrontare per innescare quei momenti di rottura necessari a far sì che questa fase di passaggio sia **un'occasione di rinnovato sviluppo**, e non il contrario.

Come si può riscontrare, le criticità registrate interessano un'ampia gamma di variabili, rispetto alle quali potenzialmente finalizzare la nostra strategia di intervento.

Il tema dell'accessibilità rispetto allo stato dei collegamenti stradali⁷ viene vissuto dalla comunità locale come limite alla competitività del comprensorio, in particolare per quanto attiene al settore turistico, che – come si è visto - soffre di un confronto rispetto alle aree limitrofe del Trentino, maggiormente raggiungibili dai turisti del Nord Europa (es. Germania, Austria).⁸

Elementi di carattere economico, ma anche aspetti culturali e ambientali: l'obiettivo della Strategia Alta Valtellina è far in modo che ciascuno di questi possa interagire e contribuire alla promozione di una rinnovata identità locale.

Ciò nonostante, nel corso dell'attività di co progettazione abbiamo cercato di spostare l'attenzione da questa visione, per certi aspetti riduttiva rispetto alla complessità dei fattori che entrano in gioco per determinare il livello di attrattività di un'area, per promuovere una riflessione più ampia circa **l'offerta che il nostro comprensorio** è in grado di esprimere, per connotarsi come **polo attrattivo**, anche qualora potesse disporre di un sistema ottimale di collegamenti.

Da qui si sono innescate una serie di riflessioni di **carattere sociale** (con una spiccata attenzione al tema dei nostri giovani e delle possibilità che possiamo attivare per trattenerli a vivere in alta valle) ed **economico**.

La mancanza di un'offerta integrata e connotata rappresenta uno dei più ricorrenti elementi di debolezza, rispetto al quale abbiamo avviato importanti sforzi di confronto e di miglioramento, all'interno del progetto "Bormio Marketing" che citeremo in seguito.

Anche la dimensione del **presidio territoriale**, esercitata attraverso le attività agricole, e della promozione dei prodotti locali rappresenta un elemento di riflessione che porta ancora una volta ad un'esigenza di **integrazione e di innovazione**.

A fronte delle considerazioni emerse circa gli elementi di criticità, possiamo riportare i principali **elementi di forza** percepiti:

POTENZIALITA' RICONOSCIUTE		
Territorio	Economia	Sociale
Notevoli risorse legate al patrimonio ambientale e paesaggistico alpino	Nome turistico distintivo e ricosciuto sul mercato internazionale	Identità storico – culturale che presenta ampi margini di valorizzazione

⁷ In Alta Valtellina non sono presenti collegamenti ferroviari: la stazione più vicina è quella di Tirano, che dista 37 km da Bormio.

⁸ Le rete stradale presente sul territorio garantisce il collegamento verso Sondrio e Milano attraverso la SS 38 e mette in relazione l'Alta Valtellina con i territori ad essa più prossimi, in particolare con:

- la Val Camonica e da qui Trento, passando per il Passo Gavia (SS 300);
- la Val Venosta e quindi Bolzano e la Valle dell'Inn, attraverso il Passo dello Stelvio o il tunnel Munt – La Schera o passando per l'antica strada della Valle di Mustar in Svizzera (SS 38 D2) attraverso il Gioigo di S. Maria/Passo d'Umbrail;
- l'Engadina, superando il Passo della Forcola di Livigno (SS 301) o il tunnel Munt – La Schera.

Da rilevare che i Passi sopra indicati sono chiusi nel periodo invernale, accentuando in questa stagione le difficoltà di spostamento da e per l'Alta Valle.

Modello filiera bosco legno strutturato, produzione di legno certificato	Trend in crescita per il turismo legato agli sport non invernali (es. ciclismo – bike)	Tenuta complessiva del livello di popolazione nel comprensorio
Presenza di importanti risorse energetiche legate alle rinnovabili	Risorse alternative in grado di integrare l'offerta invernale	Buona organizzazione per le scuole primarie e secondarie di primo grado
Posizione strategica e baricentrica rispetto alla realtà dell'arco alpino	Ampi margini di miglioramento nell'integrazione tra turismo - commercio	Vivacità e presenza del mondo dell'associazionismo , collaborazione con il pubblico

Considerato che il settore turistico (in particolare legato agli sport invernali) ha rappresentato negli ultimi decenni circa il 40% della nostra economia locale, è comprensibile intuire l'esigenza di una specifica attenzione a questo settore, sebbene con le dovute attenzioni.

Nello sforzo di definire la filiera cognitiva locale, infatti, sono emerse una serie di **potenzialità da sondare e approfondire**, risorse che fino ad oggi sono rimaste in secondo piano e che possono, invece, contribuire significativamente allo sviluppo della nostra area interna.

Lo sviluppo del nostro comprensorio non può prescindere dal maturare una maggiore consapevolezza di cosa succederà al territorio nei prossimi anni, in termini ambientali e di distribuzione della ricchezza

Se il degrado dell'ambiente alpino può essere inteso come esito di un processo di sradicamento delle persone dal nostro territorio (processo innescato da dinamiche economiche più ampie, e delle quali il comprensorio paga le conseguenze), allora **la possibilità di agire a sostegno delle risorse naturali, paesaggistiche e ambientali delle quali disponiamo, può rappresentare un'interessante chiave di lettura**, un driver per innescare un momento di rottura e ristabilire un equilibrio territoriale al quale agganciare altri processi di sviluppo.

1.2 Tendenze evolutive

L'insieme dei punti di forza e di debolezza rappresentati, ci porta a configurare le seguenti **tendenze di medio periodo**, che potranno concretizzarsi **in assenza** dell'intervento previsto attraverso la Strategia d'Area Alta Valtellina.

Da un punto di vista sociale avremmo:

- Pur a fronte di una **tenuta complessiva del livello della popolazione**⁹, un **accentuarsi di uno squilibrio interno** all'area tra i due centri la cui economia è maggiormente consolidata e orientata al turismo (Bormio e Valdidentro) e gli altri Comuni che presentano una situazione di maggiore difficoltà. Da questo punto di vista, Valfurva (che pure presenta un andamento leggermente negativo della popolazione) e Valdisotto tenderebbero ad una situazione sostanzialmente invariata, continuando a guardare a Bormio per alcuni servizi essenziali (es. istruzione superiore, presidio sanitario), mentre Sondalo confermerebbe le difficoltà maggiori in termini di posizionamento all'interno del comprensorio. L'economia di Sondalo si è sviluppata su dinamiche diverse rispetto a quelle del resto dell'area, essendo cresciuta nel tempo in relazione

⁹ A livello di comprensorio nel decennio 2003/2013 si è registrata una variazione dello 0,06%.

alla presenza dell'Ospedale Morelli¹⁰. Il ridimensionamento subito negli ultimi decenni da questa struttura pone il territorio di Sondalo di fronte all'esigenza di reindirizzare la propria economia su altri fronti, come agricoltura e turismo. Il futuro del Morelli è, infatti, oggi soggetto a dinamiche e politiche che vanno oltre la capacità di intervento locale (vd. recente Riforma della Sanità di Regione Lombardia), e ciò comporta l'esigenza per Sondalo di maturare una nuova/rinnovata identità sociale ed economica all'interno del comprensorio, senza la quale continuerà a faticare nell'arginare il trend demografico calante;

- La tendenza **all'abbandono del territorio da parte dei nostri ragazzi** per motivi di studio e occupazionali verrebbe ulteriormente accentuata, a maggior ragione se si verificasse una contrazione del settore turistico, legata al venir meno dell'offerta invernale per lo scii e gli impianti di risalita. L'impossibilità di trovare adeguati sbocchi occupazionali, rispetto ai percorsi formativi intrapresi, già oggi condiziona le scelte di molti ragazzi, che non riescono ad immaginare un percorso per costruirsi un proprio futuro in Alta Valtellina e scelgono quindi di lasciare il comprensorio. La scelta dei più giovani di abbandonare l'area, oltre che essere molto impegnativa anche per le famiglie di origine che qui rimangono, comporta il depauperamento del nostro comprensorio e il progressivo scollamento rispetto ad elementi identitari, di cura del contesto locale e di frammentazione del tessuto sociale, oltre che un progressivo invecchiamento della popolazione. Si tratta di tendenze che potrebbero avere pesanti ricadute, difficilmente sanabili e destinate a segnare una profonda rottura rispetto a quella che fino a qui è stata la storia dell'Alta Valtellina, zona che nei secoli è sempre stata relativamente autonoma e mai soggetta a processi di migrazione così tangibili;
- La prevista **riorganizzazione degli assetti amministrativi** tra il livello nazionale - regionale e quello provinciale - locale comporterà la messa a punto di nuovi modelli gestionali. La più volte ipotizzata abolizione delle Comunità Montane, che in altre regioni italiane è già stata attuata, potrà realisticamente nei prossimi anni interessare anche il territorio della provincia di Sondrio. Questo potrebbe comportare variazioni rilevanti nell'assetto organizzativo attuale, in quanto la Comunità Montana Alta Valtellina rappresenta un punto di riferimento per i Comuni per la gestione ed erogazione di una serie di servizi: da qui la scelta del nostro comprensorio circa l'esigenza di rafforzare i percorsi di associazionismo già in essere tra gli enti locali (vd. Capitolo 4);

Da un punto di vista economico avremmo:

- Il **trasformarsi dell'economia turistica** da un modello incentrato sulla presenza delle seconde case e sull'attrattività degli sport invernali, che comportavano nel periodo dicembre - aprile il picco delle presenze, a nuove forme di turismo. Il progressivo incremento delle presenze turistiche estive e le difficoltà nel raggiungere adeguati livelli di occupazione delle strutture alberghiere nell'alta stagione invernale, sono un chiaro segnale delle tendenze in atto. E' un dato che il decremento dei contributi nevosi negli ultimi decenni, con poche eccezioni, ha colpito l'intero settore meridionale delle Alpi, senza particolari distinzioni geografiche o altimetriche. Il valore di decremento medio del 18,7%, valido per le 35 stazioni di rilevamento, può considerarsi indicativo di un ordine di grandezza che, con buona probabilità, si può ritenere valido per larga parte dei settori alpini meridionali posti tra i 1000 e i 2500 metri di quota¹¹, incluso quindi il nostro dell'Alta Valtellina.

¹⁰ Nato nel 1932 come il più grande sanatorio d'Europa per la lotta alla tubercolosi e centro di rilevanza nazionale per la cura delle patologie polmonari, è costituito da 9 padiglioni, dei quali oggi solo 4 sono ancora in funzione.

¹¹ Fonte: Roberto Furlani "Alpi da Vivere", ed. WWF, gennaio 2013

L'offerta turistica tradizionalmente legata allo scii rappresenta quindi un prodotto ormai maturo, che risente dell'impatto dei cambiamenti climatici sul livello di innevamento e sulle prospettive per la stagione estiva e i periodi intermedi. L'inverno 2015/2016, con la mancanza di neve registrata, ha evidenziato ancor più questo processo, acuendo le difficoltà nelle quali versano gli impianti di risalita. L'Alta Valtellina sta quindi gradualmente prendendo consapevolezza del fatto che il turismo legato allo scii non può più essere il solo elemento di traino dell'economia locale, sebbene questo rappresenti un profondo e radicale cambiamento per l'economia locale. Non possiamo quindi immaginare che il passaggio verso la diversificazione dell'offerta e la destagionalizzazione delle presenze possa avvenire in un orizzonte temporale breve e senza rilevanti conseguenze: si tratta di un processo che dobbiamo guidare e gestire con consapevolezza, perché questo cambiamento possa essere un'opportunità per il nostro territorio. E' sintomatico il fatto che, ad oggi, le presenze nelle Valli (dove si trovano gli impianti di risalita) siano maggiori nei periodi invernali, mentre in estate si concentrino maggiormente su Bormio: questo significa che il nostro territorio continua ad essere percepito per l'offerta legata agli sport invernali, mentre in estate sono ricercate proposte di soggiorno alternative (benessere, shopping, ecc.).

Nel breve – medio periodo il nostro comprensorio sarà quindi chiamato a scegliere tra una visione tesa a perseverare nel sostenere l'alta stagione invernale, o intraprendere percorsi alternativi, verso una progressiva fruizione della montagna tesa a valorizzare scelte più vicine all'ambiente alpino e alla popolazione locale, con lo sviluppo di proposte di soggiorno delocalizzate nello spazio (il comprensorio vissuto come un unicum) e destagionalizzate nel tempo rispetto al turismo classico. Si tratta di un processo impegnativo che non potremo affrontare senza la necessaria attenzione allo sviluppo di profili professionali in grado di sostenerlo;

- La **progressiva contrazione delle attività manifatturiere** a favore del settore ricettivo, con nuovi segnali di attenzione dal fronte agricolo e zootecnico, dove si registrano alcuni dati in controtendenza, in alcuni casi indotti dall'andamento negativo degli altri settori (ritorno all'agricoltura come chance alternativa rispetto alle tradizionali attività manifatturiere o artigiane in crisi): questo andamento, riportato dalla CCIAA di Sondrio¹², comporta una nuova distribuzione anche degli scenari occupazionali. Da registrare, inoltre, una variazione negativa (-5.0% nel periodo 2012/2013) riferita alle imprese giovanili e femminili (- 2.1% nello stesso periodo), tendenza segnalata anche nel corso dell'attività di coprogettazione e che ci conferma la **difficoltà per i giovani di trovare una dimensione occupazionale nel nostro territorio**, con il conseguente progressivo trasferimento verso altri ambiti in grado di offrire maggiori opportunità. Questo dato è quindi strettamente intrecciato con i due precedenti relativi dal lato all'andamento della popolazione e dall'altro alla trasformazione in atto nel settore turistico;
- La tendenza alla **rinaturalizzazione** del territorio, in conseguenza della riduzione delle attività agricole (-25,92 % SAU dal confronto 2000/2010), fenomeno già evidente in questi anni nel comprensorio: questa tendenza, se da un punto di vista ambientale può essere letta come una potenziale ripresa dei sistemi ecologici, comporta in realtà un minore presidio nella gestione dell'ambito montano alpino, con il rischio di un incremento dei fenomeni di dissesto in un territorio che già presenta importanti condizioni di fragilità. A questo tema si affianca strettamente quello relativo al delicato processo di atto per la **riorganizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio**¹³: il nuovo assetto, che vede

12 Fonte: CCIAA Sondrio, Relazione 2013 sull'andamento economico della Provincia di Sondrio

13 La legge regionale n. 39 del 22 dicembre 2015 di Regione Lombardia recepisce le indicazioni dell'Intesa siglata l'11 febbraio 2015 da Regione Lombardia con il Ministero dell'Ambiente, il Ministero Affari Regionali, la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano in attuazione a quanto

Regione Lombardia impegnata direttamente nella gestione dell'Ente, rappresenta un punto di attenzione la cui evoluzione e i cui impatti dovranno essere monitorati nei prossimi anni. Il rischio più immediato e più facilmente immaginabile, a fronte dei molteplici soggetti coinvolti, è quello di una frammentazione nella politica di gestione dell'Area Protetta che, in un contesto così delicato, può comportare significative esternalità negative rispetto alla sua salvaguardia.

La nostra Strategia mira quindi a confrontarsi con questi scenari, individuando una serie di elementi sui quali agire, con l'obiettivo di innescare un processo di cambiamento che ci guidi verso un **riposizionamento** complessivo: da area interna soggetta ad un potenziale e crescente declino, ad area interna attrattiva e in grado di confrontarsi proattivamente rispetto ad altri contesti della macro regione alpina.

previsto dalla Legge 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014), all'art. 1, comma 515. Il nuovo assetto previsto porta il Parco dello Stelvio da Ente di istituito a livello nazionale, a una gestione ripartita tra Regione Lombardia e le due Province Autonome di Trento e di Bolzano. Regione Lombardia si è attivata per la gestione del Parco attraverso ERSAF, ente strumentale della Regione.

2. LO SCENARIO DESIDERATO: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

AMMINISTRARE UNA TERRA DI MONTAGNA

Come si è visto, l'Alta Valtellina è una terra di montagna e condivide con la maggior parte dei comprensori alpini la crisi che è nata da una perdita della forte unità identitaria che caratterizzava le popolazioni e dalla consapevolezza di dover affrontare i cambiamenti indotti dalle nuove tendenze della società e dell'economia.

Purtroppo l'abitudine di attribuire ai territori montani una qualifica di marginali o di vulnerabili esprime una sorta di una subalternità alla pianura, che tende a considerarli un serbatoio di risorse materiali, di energia, di svago e di wilderness. Eppure la "chiusura", la marginalità e la lontananza delle terre montane sono alcuni dei fattori che più hanno contribuito e contribuiscono alla loro conservazione ed alla loro valorizzazione, anche se rappresentano allo stesso tempo un ostacolo per il loro sviluppo.

La montagna vive quindi con proprie sfumature la crisi di sistema globale ed è chiamata alla **ricerca di nuovi modelli di sviluppo** che devono prendere forza dalle sue peculiarità ed essere attuati con ruolo di protagonista e non passivo rispetto alla forza espressa dalla pianura.

Questo ruolo non può essere assunto dalle singole località, considerata la loro limitata dimensione e la loro debolezza, e una delle componenti fondamentali della Strategia che intendiamo promuovere è legata alla costruzione di **un nuovo spirito di collaborazione** fra di esse, ed alla condivisione di obiettivi, di risorse e di sforzi fra l'intero sistema delle pubbliche amministrazioni e con gli operatori economici e la popolazione.

La mentalità campanilistica che proviene da un passato di stenti, di povertà, di difficoltà, non è stata travolta in Alta Valtellina dal cambiamento e perdura in alcune componenti della popolazione, ponendo gli amministratori pubblici di fronte alla sfida di costruire un comprensorio vero, forte, coeso, nel quale sia accettata e non imposta la collaborazione e verso il quale si sviluppi un senso di appartenenza.

La **forza del comprensorio** si esprime in diverse direzioni, razionalizzando e potenziando i servizi alla popolazione, favorendo lo scambio e l'incontro fra le comunità, rafforzando l'offerta turistica, costruendo un maggiore equilibrio nel territorio ed un maggiore benessere per la collettività.

Per questo la Strategia d'Area si basa sulle **peculiarità riconosciute all'Alta Valtellina** che sono rappresentate dall'ambiente, dalle risorse di un territorio preservato nella sua naturalità, dalla ricchezza di acqua, dalla laboriosità delle popolazioni e dall'attitudine all'ospitalità.

La vastità del nostro territorio e la presenza di aree protette come il Parco Nazionale dello Stelvio, unite all'organizzazione dell'accoglienza e dell'ospitalità, assumono sempre maggiore importanza sotto l'aspetto dell'offerta di benessere, di paesaggio, di emozioni, di svago, di ritorno alla natura. Il comprensorio dell'Alta Valtellina, rafforzato

nella sua dotazione di infrastrutture e di servizi e nella sua organizzazione ha la potenzialità per diventare un'area dove è bello vivere per i residenti, e che si offre anche ai turisti ospiti che potranno condividere uno stile di vita e di vacanza salutare e rasserenante.

La Strategia si basa quindi sul concetto che un ambiente ben governato ed ospitale favorisce il benessere di chi ci vive ma diviene anche attrattivo per il turista il quale, a sua volta, induce ricchezza e benessere per la popolazione.

L'ambiente dell'Alta Valtellina è caratterizzato anche da una grande ricchezza di acque. L'utilizzo principale di questa risorsa è da tempo rivolto alla produzione di energia elettrica, un'attività redditizia ma anche un importante contributo, rafforzato dall'azione delle vaste foreste presenti sul territorio, agli obiettivi nazionali di abbattimento delle emissioni serra e di rispetto del protocollo di Kyoto. In realtà i vantaggi di questo sfruttamento sono ricaduti e ricadono in gran parte sulla città ed i ritorni per il territorio non sono significativi. Per questo riteniamo che la possibilità di mantenere nel nostro comprensorio parte delle risorse che lo stesso produce possa essere un elemento di riflessione, che riteniamo utile evidenziare qui come contributo alla sperimentazione in atto attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne: la possibilità di prevedere, in contesti disagiati e marginali come quelli oggetto di intervento, l'introduzione di forme di fiscalità di vantaggio potrebbe rappresentare un interessante punto sul quale intervenire.

L'attenzione all'accoglienza ed all'economia turistica, che è la risorsa principale per la prosperità del nostro comprensorio, non può mettere in secondo piano le esigenze della popolazione residente e delle difficoltà create dal contesto dei piccoli paesi montani. La gestione delle fragilità, la formazione dei giovani, la creazione di nuove attività produttive possono essere sostenute dalle risorse che le comunità esprimono al proprio interno ma necessitano anche di una visione di prospettiva e dell'attivazione di supporti che solo le pubbliche amministrazioni possono fornire.

Anche in questo ambito riteniamo necessario associare le risorse e le energie del territorio e maturare una visione innovativa per orientare le scelte degli operatori e dei giovani, prevenire lo spopolamento e l'abbandono dei paesi e porre le basi dello sviluppo.

A fronte delle considerazioni sopra riportate, l'azione di coprogettazione che abbiamo condotto nel corso del 2015 ci ha permesso di mettere a fuoco i principali **punti di svolta** sui quali riteniamo di dover agire, al fine di sostenere un'inversione delle tendenze prima richiamate.

Allo stato attuale possiamo immaginarci come di fronte ad un bivio che vede:

- da un lato una strada che procedere secondo gli scenari prima tracciati, con il nostro comprensorio in una condizione di passività rispetto alle tendenze in divenire;
- dall'altro una visione del futuro rispetto alla quale porsi proattivamente, per impegnare le risorse locali affinché possano divenire volano per un processo di cambiamento e rilancio dell'area

Attraverso la Strategia Alta Valtellina intendiamo innescare un processo di rottura rispetto agli scenari in divenire, attraverso un'azione di rinnovamento culturale che ci permetta di guardare a tutto il comprensorio con occhi nuovi

Attraverso la Strategia d'Area che abbiamo messo a punto, intendiamo **concentrare le risorse** disponibili su pochi ambiti di intervento qualificanti, che portino ad cambiamento tangibile.

Il nostro obiettivo non è quello di preservare nel tempo le condizioni attuali, cercando di arginare per quanto possibile gli impatti negativi delle tendenze in divenire, ma piuttosto quello di smovere il substrato perché si possa innescare un **processo di rinnovamento culturale e di riposizionamento comprensoriale**, in grado di portare risultati e benefici strutturali nel medio – lungo periodo.

I punti di innesco per promuovere questo nuovo approccio, che porti a **il nostro comprensorio a vedere con occhi nuovi le risorse di cui dispone**, sono individuati in:

- **incremento del livello di integrazione comprensoriale:** come già indicato nel preliminare di strategia, confermiamo come punto di partenza imprescindibile per l'attuazione della Strategia d'Area un aumento del livello di integrazione, nella gestione delle politiche comprensoriali. Integrazione intesa come passaggio culturale profondo, da maturare tuttavia in tempi relativamente brevi, segnando così un concreto punto di svolta che interessi tanto il settore della pubblica amministrazione, quanto quello privato (imprese e terzo settore). La molteplicità degli attori che, con differenti punti di vista, opera sul territorio e che ha partecipato all'azione di coprogettazione comporta l'esigenza di strutturare delle forme e dei modelli di interazione e di confronto stabili: ciò al fine di supportare momenti di sintesi rispetto alle competenze e alle esperienze che ciascuno dei soggetti può portare al comprensorio, con l'intento di sostenere lo sviluppo di networking e di interazione, per superare la frammentazione (dove "piccolo" non equivale per forza a "bello") e raggiungere una massa critica. In questo modo il nostro comprensorio potrà posizionarsi e relazionarsi anche rispetto ad un contesto più ampio, come quello interregionale alpino prima richiamato rispetto ad EUSALP;

- **rinnovo della proposta formativa:** il processo di riposizionamento comprensoriale auspicato vede nel capitale umano un imprescindibile punto di innesco. Lo sviluppo di una rinnovata consapevolezza comprensoriale non può che passare attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei nostri giovani e delle nuove generazioni in questo percorso di riscoperta del territorio dell'Alta Valtellina, e delle risorse che quest'area può offrire. Per questo, la formazione rappresenta il settore sul quale agire da subito: la possibilità di rivedere l'organizzazione dell'offerta formativa, da un lato attraverso un rinnovato rapporto tra le scuole primarie, secondarie e il territorio, dall'altro con lo

Al di là del contributo che gli interventi di carattere infrastrutturale potranno portare allo sviluppo del comprensorio, riteniamo che la Strategia Alta Valtellina potrà considerarsi vincente solo nel momento in cui sarà in grado di sostenere concretamente la formazione del capitale umano di quest'area, quale elemento condizionante sia per l'attuazione della strategia stessa, sia per il raggiungimento dei risultati attesi

sviluppo di una maggiore interazione tra le scuole di ordine superiore e il mondo del lavoro, rappresenta la più importante delle opportunità offerte dalla Strategia Aree Interne. Sviluppare un percorso che porti nel tempo i giovani a **conoscere il proprio contesto**, vedendo in esso anche una prospettiva concreta per un domani, è il primo passo per alimentare quella **"visione di futuro"** che oggi manca. La possibilità poi di perfezionare l'offerta professionale già presente in alta valle, rendendola maggiormente in linea con le vocazioni locali è un ulteriore elemento di forza sul quale intendiamo fare leva, per **contrastare il fenomeno dell'abbandono del territorio da parte dei più giovani**. Sempre in ambito formativo, anche la possibilità di non escludere il tessuto imprenditoriale presente ma – al contrario – coinvolgerlo ed attivarlo in percorsi che mettano in

stretta correlazione formazione e lavoro, e al tempo stesso portino ad un aggiornamento delle competenze anche di coloro che già lavorano in valle (attraverso temi come quello dell'accoglienza diffusa, della sostenibilità ambientale e della cultura digitale), costituisce un elemento premiante sul quale si ritiene doveroso investire;

- **sostegno alle opportunità per i giovani:** in coerenza e continuità con il punto precedente, tra gli elementi di innesco individuati, non può mancare una rinnovata attenzione ai temi dello start up di impresa e dell'imprenditoria giovanile, ad oggi pressoché' assenti nel comprensorio. Questo importante ambito di intervento passa per la valorizzazione delle sinergie tra istruzione – formazione – mondo del lavoro e risorse locali. La possibilità di sostenere i ragazzi in uscita dai percorsi formativi interessati ad avviare attività di impresa basate su un'idea innovativa, fortemente collegata al comprensorio e alle sue risorse (ambientali, turistiche) rappresenta un'opportunità imprescindibile sulla quale investire per raggiungere risultati concreti. Per questo consideriamo importante aggregare su questo fronte diversi stakeholders pubblici e privati, per consolidare un network di competenze, ad oggi presenti ma non sfruttate (basti citare il caso del Parco dello Stelvio e delle relazioni che questo Ente mantiene con importanti centri di ricerca universitari internazionali, piuttosto che al know how maturato sui temi del monitoraggio del dissesto idrogeologico). La costituzione di un Hub che sia prima di tutto un luogo di aggregazione delle competenze, per sostenere processi sviluppo imprenditoriale incentrati sulla valorizzazione delle risorse locali che possano porsi in continuità rispetto alla rinnovata proposta formativa, rappresenta un elemento fondante per il successo della nostra Strategia;

- **valorizzazione delle risorse locali:** l'esigenza di ricercare un equilibrio dinamico, tra la tutela dei sistemi ecologici presenti, le attività umane qui insediate e la valorizzazione culturale della comunità locale¹⁴, già anticipata nel preliminare di strategia, viene qui riconfermata come nuova chiave di lettura e di sviluppo per il comprensorio, che si candida come laboratorio alpino, dove poter sperimentare un rinnovato valore delle risorse ambientali presenti, quali driver di sviluppo. In tal senso risulta fondamentale l'**identificazione dei fattori di sviluppo territoriale ed imprenditoriale nei valori ambientali del comprensorio:** la consapevolezza degli importati elementi ambientali presenti connota tutta la filiera di azioni che il nostro comprensorio intende mettere in atto. In questo scenario identifichiamo:
 - il rafforzamento della conoscenza ambientale, faunistica e botanica attraverso la sinergia sistemica con il mondo universitario;
 - l'identificazione e l'accompagnamento di nuove opportunità imprenditoriali legate al mondo dei servizi per l'ambiente e sull'ambiente;
 - la caratterizzazione della promozione comprensoriale con messaggi ed iniziative coerenti;
 - lo sviluppo di servizi di fruizione integrata che perseguano la sostenibilità ambientale

Inoltre, il tema della valorizzazione delle risorse locali, se in prima battuta rimanda direttamente al fronte ambientale, deve in realtà essere inteso anche con una connotazione più ampia, includendo gli aspetti identitari, culturali e storici: si tratta di valori che fino ad oggi sono stati vissuti per lo più in chiave locale, mentre sviluppano una serie di importanti interazioni con le dimensioni sociali ed economica, contribuendo a qualificare l'offerta comprensoriale;

¹⁴ Su questi temi si attesta anche la Convenzione delle Alpi, trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi.

- **sostengo alla diffusione di una cultura digitale:** i punti di innesco fino a qui indicati dovranno essere attraversati trasversalmente da una preconditione, legata alla diffusione delle nuove tecnologie digitali¹⁵. La possibilità di accedere alle opportunità che queste offrono, di utilizzarle consapevolmente per sostenere processi di innovazione e di cambiamento nell'accesso e nell'erogazione dei servizi costituisce sempre più una preconditione: ipotizzare oggi un percorso futuro di sviluppo che non consideri questi elementi sarebbe irrealistico e penalizzante per il comprensorio.



¹⁵ Il nostro comprensorio auspica che attraverso l'attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga si potrà potenziare l'accesso all'agenda digitale: è stato stimato da Regione Lombardia che i Comuni di Sondalo e di Valfurva potranno essere raggiunti attraverso Infratel (collegamento fibra agli edifici), mentre per gli altri si potrà agire sul mercato, tramite ricorso ad operatore privato.

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Come visto, l'area individuata come ambito di applicazione della Strategia Aree Interne comprende i cinque comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva che rientrano nella Comunità Montana Alta Valtellina.

Lo sviluppo dei servizi in forma associata rappresenta uno degli ambiti strategici per lo sviluppo dell'idea guida del nostro comprensorio, tanto da essere stato individuato fin da subito tra i temi di interesse prioritario sui quali investire.

La strategia comprensoriale definita, infatti, si basa sulla capacità di sostenere processi di aggregazione e di riorganizzazione delle funzioni locali e questo approccio interessa a pieno anche la gestione dei servizi comunali, che nel contesto montano del comprensorio, portano ad una razionalizzazione delle risorse.

Come noto, i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro rientrano nella Comunità Montana Alta Valtellina, il cui Statuto¹⁶ all'art. 3 recita: " La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto d'Autonomia della Lombardia che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali (...)".

In coerenza con tali finalità, la Comunità Montana Alta Valtellina ha promosso lo sviluppo in **forma associata** di una serie di servizi, così identificabili:

FUNZIONI FONDAMENTALI	GESTITE IN FORMA ASSOCIATA NELL'AMBITO DELLA CM
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	Trasporto pubblico locale (servizio integrativo comprensoriale)
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Catasto sovra comunale
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	Gestione SIT, PGT e relative varianti
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Servizio di protezione civile
Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	

¹⁶ Approvato dall'Assemblea Comunitaria nella seduta del 5 marzo 2010 con deliberazione n. 4

Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	Piano di Zona (principali servizi attivi: Assistenza Domiciliare, Telesoccorso, Trasporto Pazienti che effettuano Radioterapia e Trasporto Sociale, Inserimento lavorativo, Servizio Diurno Disabili, Supporto alla genitorialità, Centri Aggregazione Giovanile)
Edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	

Tra i servizi erogati in forma associata rientra quello relativo alla gestione del sistema informativo degli Enti, a cui fanno capo:

- Gli applicativi software utilizzati negli uffici (es. protocollo, anagrafe, sistema cartografico, tributi, economico-finanziario, gestione documentale);
- I portali web (www.cmav.so.it che racchiude anche i siti internet dei singoli Comuni, www.altavaltellina.eu, maps.cmav.so.it per la cartografia ed i dati urbanistici accessibili da tutti i cittadini e maps.altavaltellina.eu per la promozione dell'escursionismo)

Inoltre, nell'ambito della Comunità Montana sono attivi in forma associata i servizi relativi al sistema Bibliotecario.

Tra i cinque Comuni interessati, l'unico rientrante nel quadro ordinamentale fissato dall'art. 14 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010, è quello di Valfurva, che conta una popolazione di 2.696 abitanti (dato al 2013) e che si è visto approvare da Regione Lombardia un'apposita deroga, in quanto il Comune è l'unico del comprensorio a rientrare nella casistica di legge, mentre i Comuni limitrofi (Bormio, Valdisotto e Sondalo) non sono soggetti a tale normativa.

I Comuni, in coordinamento con la CM, hanno attivato un percorso di ricognizione per valutare le priorità per un progressivo sviluppo dei servizi e delle funzioni associate.

In esito a tale processo, i Comuni hanno approvato in consiglio il rinnovo dal 01/01/2016 al 31/12/2018 delle convenzioni per:

- Servizi Bibliotecari
- Servizi Catastali
- Protezione Civile (solo coordinamento)
- Sistema Informativo sovra comunale
- Servizi sociali

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	23/12/2015	30/12/2015	20/01/2016	18/02/2016	22/02/2016
Servizi bibliotecari	203	53	4	8	3
Servizi catastali	202	51	6	7	5
Sistema Informativo sovra comunale	201	50	5	6	4
Protezione civile (solo coordinamento piani comunali)	200	52	7	5	6

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	30/11/2015	30/11/2015	26/11/2015	30/11/2015	22/02/2016
Servizi sociali	37	45	32	46	2

Per quanto riguarda le nuove funzioni da attivare, la scelta degli Enti è ricaduta su:

- **Completamento del servizio di protezione civile:** in coerenza con la strategia, che pone il territorio comprensoriale al centro dello sviluppo, incentivando inoltre le presenze per attività outdoor, si è valutato necessario rafforzare l'integrazione di questo servizio, così da assicurare un maggiore coordinamento e una migliore capacità di intervento;
- **Attivazione della Centrale Unica di Committenza:** a fronte dell'impegno di progettazione che comporterà l'attuazione del programma Aree Interne, si è valutato necessario ottimizzare le risorse necessarie per la gestione delle procedure relative ad appalti e servizi.

Rispetto a questi due servizi, si riporta il quadro di riepilogo delle delibere di Consiglio comunale assunte:

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	19/02/2016	23/03/2016	18/02/2016	22/02/2016
Protezione Civile (completa - integra quella approvata)	3	4	12	5	7

Valdidentro, Valdisotto e Sondalo hanno inoltre già approvato la costituzione della Centrale unica di Committenza presso la Comunità Montana.

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	19/02/2016	26/11/2015	30/11/2015	22/02/2016
Centrale Unica di Committenza	4	5	33	47	8

Si evidenzia che, rispetto a questo servizio, i Comuni di Bormio e di Valfurva hanno approvato (rispettivamente con le delibere di consiglio n. 47/2015 e 33/2015) la costituzione centrale unica di committenza tra i due enti: tale passaggio va inteso come primo passo verso una progressiva integrazione, che porterà ad un'unica CUC, in accordo con quanto già approvato per Valdidentro e Valdisotto.

E' prevista per la prima metà di marzo, la Assemblea della Comunità Montana Alta Valtellina, per i recepimento delle deleghe sui primi cinque servizi e per la CUC.

Segnaliamo inoltre che tutti i Comuni hanno adottato la delibera di giunta per l'incarico di referente politico al Sindaco di Valdidentro, avv. Ezio Trabucchi, nello specifico:

	COMUNI – date e n. delibere di Giunta				
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	02/03/2016	03/03/2016	17/03/2016	29/02/2016
Nomina referente Politico	30	21	12	36	28

I Comuni da ultimo, si stanno impegnando in un percorso di gestione associata del servizio di polizia locale, che dovrà essere ratificato entro maggio 2017.

A lato delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata, qui richiamati, riteniamo utile evidenziare che nel comprensorio sono presenti anche altre forme di integrazione tra gli Enti.

Ci sono inoltre da considerare, infatti, all'interno del nuovo assetto istituzionale proposto, i sistemi di raccordo territoriale previsti nella nuova governance del Parco dello Stelvio:

- Il Comitato dei Comuni: che prevede la costituzione di un organo rappresentativo dei 10 comuni del Parco (di cui fanno parte tutti i 5 comuni della Strategia d'Area) con il compito di presiedere alle scelte di sviluppo locale del Parco Nazionale dello Stelvio;
- La Consulta del Parco: organismo composto dalle principali rappresentanze locali di carattere ambientale ed imprenditoriale, con il compito di contribuire alla qualificazione dell'azione innovativa del Parco verso il contesto socio-economico e verso la valorizzazione delle prerogative naturali dell'Area.

I Comuni e le realtà locali, imprenditoriali e sociali, avranno in questo modo la possibilità di coniugare le scelte strategiche del Parco in sintonia con quelle proprie dell'Area dell'Alta Valtellina.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Visione di sviluppo

La visione di sviluppo che abbiamo enunciato nel preliminare di strategia, a seguito degli approfondimenti condotti in questi mesi, viene di fatto riconfermata nei suoi elementi portanti, che vedono il nostro comprensorio impegnato in un percorso di riorganizzazione territoriale per la ricerca di un nuovo equilibrio tra:

- La volontà di **valorizzare le risorse locali**, con specifico riferimento al contesto alpino e agli elementi identitari storico –culturali che caratterizzano l'Alta Valtellina
- La possibilità di **innescare** su queste risorse locali **nuovi modelli economici**, che aprano a nuove opportunità per il nostro territorio, sfruttando favorevolmente i cambiamenti in corso nel settore turistico, e la crescente attenzione alla dimensione ambientale
- La scelta di **accompagnare la nostra comunità locale**, perché possa essere protagonista nella gestione dei processi di cambiamento fino a qui richiamati, sostenendo i giovani in nuovi percorsi di imprenditorialità e potenziando l'attenzione dei confronti delle fasce più deboli (anziani e disabili)

La visione di sviluppo del comprensorio che intendiamo perseguire si articola lungo la filiera cognitiva così sintetizzabile:



L'articolazione della nostra strategia è declinabile nelle seguenti macroazioni, all'interno delle quali si sviluppano le linee di intervento operative. Le macro azioni concorrono al raggiungimento dei risultati attesi, come di seguito sintetizzato:

STRATEGIA ALTA VALTELLINA	
MACROAZIONI	RISULTATI ATTESI
A. Attività di valorizzazione delle risorse ambientali come elemento di sviluppo	A. Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio
B. Azioni per la gestione sostenibile del comprensorio	B. Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio
C. Azioni per un utilizzo efficiente delle risorse	C. Contrasto alle emissioni climalteranti
D. Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso attività outdoor	D. Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
E. Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale	E. Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
F. Azioni per il riallineamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni comprensoriali	F. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
G. Azioni per la diffusione della cultura digitale	G. Sostegno all'innovazione degli apprendimenti
H. Interventi per l'inclusione sociale delle fasce più deboli	H. Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale
I. Azioni per il potenziamento dell'associazionismo	I. Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale

Nel dettaglio i **risultati attesi** che vogliamo conseguire sono così sintetizzabili:

A. Aumento dell'indotto economico e delle opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio



Nella ricerca di un rinnovato equilibrio tra la natura e le attività antropiche, riteniamo che il **Parco Nazionale dello Stelvio, fattore identitario e di eccellenza**, si presti a rappresentare l'elemento di **innesco del cambiamento** proposto dalla nostra Strategia. Per questo abbiamo messo a punto un programma di azioni integrate che, sulla base di un percorso pluriennale, coinvolge diversi target e aggrega competenze sul tema dell'identità alpina dell'area. In questo senso intendiamo sfruttare positivamente anche il processo di riorganizzazione in atto, perché possa essere vissuto come momento di rilancio e di valorizzazione di questo importante Ente.

Il nuovo modello di gestione del Parco, proposto da Regione Lombardia, prevede la centralità della valenza naturale nelle politiche locali e la strumentalità del Parco allo sviluppo territoriale.

E' necessario ribaltare il concetto di area protetta che finora ha caratterizzato i rapporti del parco con il territorio: da insieme di regole di tutela a strumento di valorizzazione sociale ed economica dei valori ambientali, faunistici, botanici e storici del territorio.

Il cambio culturale proposto non può che partire da un'attenzione maggiore al mondo accademico finalizzato a:

- Concretizzare gli elementi di qualità naturali presenti favorendo la crescita continua del sapere scientifico attraverso l'ampliamento e la standardizzazione dei sistemi di monitoraggio (avifaunistico, idrogeologico, botanico, glaciologico), lo sviluppo di esperienze di tirocinio e di tesi dedicate al territorio del Parco e l'avvio di servizi a supporto della valorizzazione scientifica del Parco;
- Favorire la promozione culturale ed imprenditoriale dei mestieri della montagna e del Parco attraverso azioni di formazione/azione sul territorio e l'avvio di start-up innovative incentrate sull'imprenditorialità giovanile;
- Rafforzare ed innovare le competenze delle risorse umane impiegate dal tessuto imprenditoriale locale per accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi oltre che la consapevolezza dell'intero sistema comprensoriale.

Ciò permetterà di valorizzazione di una serie di elementi e di attività che sono già presenti sul territorio, con l'obiettivo di connotare l'Alta Valtellina come HUB di riferimento sulle tematiche ambientali alpine.

Abbiamo raccolto l'insieme delle azioni riferite a questo ambito di intervento all'interno del progetto "**HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio**", riprendendo e consolidando una serie di iniziative attivate in passato in via sperimentale, con l'obiettivo di renderle strutturali e di capitalizzarne i risultati a favore del territorio. Il progetto HUB si sviluppa su più fronti, comprendendo:

- **laboratori di educazione ambientale** nelle scuole (primarie e secondarie) del comprensorio, attraverso l'inserimento nel PTOF di un monte ore dedicato alla conoscenza del territorio sotto i diversi profili (natura e biodiversità, vegetazione, fauna, effetti dei cambiamenti climatici, scopo e attività del Parco, agricoltura sostenibile). Attività di laboratorio saranno svolte sia in aula che direttamente sul territorio, con profili differenti in relazione all'età delle classi, con l'intento di far conoscere le risorse ambientali del comprensorio ai giovani e, attraverso loro, alle loro famiglie per sensibilizzare su questi temi e connotarli come parte fondante dell'identità locale, risorse alle quali poter guardare in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Partner prioritario per lo sviluppo di questa attività sarà il Parco Nazionale dello Stelvio che collaborerà direttamente con le Scuole;

- **Formazione professionale** (IFTS) incentrata sui temi della gestione del territorio, per proporre una formazione qualificata in un settore che è prioritario per il nostro comprensorio, per la sua conservazione e che riteniamo possa rappresentare una risorsa sulla quale poter innescare per i più giovani importanti percorsi di crescita e di sviluppo. Al fine di rafforzare l'integrazione con l'area interna Valchiavenna, questa attività verrà realizzata in collaborazione con il PFP Provinciale. Si potrà inoltre prevedere il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Milano, Stazione Valchiavenna per lo studio dell'Ambiente Alpino;
- **potenziamento della ricerca applicata** svolta da Università esterne all'area (Università di Milano – Veterinaria, Università di Pavia – Monitoraggi ambientali, ecc.) e valorizzazione dei risultati anche all'interno del network costituito dai Parchi dello Stelvio, delle Dolomiti Bellunesi, del Gran Paradiso e della Val Grande. Il Parco ha già all'attivo importanti collaborazioni con questi Istituti Universitari: il nostro contesto alpino si presta infatti come luogo unico, riconosciuto a livello internazionale, per lo sviluppo di tesi, di ricerche e di approfondimento su temi che spaziano dai monitoraggi della fauna e della flora, agli impatti dei cambiamenti climatici, ad elementi geomorfologici, solo per citarne alcuni. Non meno importanti sono le ricerche di carattere sociologico legate, ad esempio, a cosa significhi per la popolazione residente vivere in un'area protetta: attraverso la Strategia d'Area intendiamo quindi sostenere la presenza di tesisti, di dottorandi e di ricercatori tramite l'attivazione di borse di studio su temi di approfondimento scientifico. Si valuterà la possibile collaborazione anche con l'Università della Montagna, per contribuire all'affermazione di nuove professioni fortemente orientate alle vocazioni locali;
- **start up d'impresa** per sostenere le migliori idee imprenditoriali legate alle tematiche del nostro comprensorio, che potranno essere sviluppate a partire dai percorsi IFTS e supportate in un processo di avvio dell'impresa e di autoimprenditorialità a beneficio del comprensorio, anche grazie all'interazione con l'attività di ricerca applicata di cui al punto precedente.

In questo modo puntiamo a sensibilizzare i nostri giovani, fin dalle scuole primarie, circa il valore ambientale dell'area e le opportunità (di studio e di occupazione) che questa potrà offrire loro un domani. Per la realizzazione di questi interventi abbiamo previsto di valorizzare l'esistente Centro Visite del Parco in Valfurva, che potrà rappresentare un utile punto di riferimento per la realizzazione di parte delle attività di ricerca e di sperimentazione sul campo, mentre la parte di formazione prevista dai percorsi IFTS si terrà prevalentemente presso il Polo di Formazione Vallesana in Sondalo.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

1.1	<i>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano</i>
1.2	<i>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana</i>
1.3	<i>Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)</i>
1.4	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (ambiente - Parco)</i>

B. Supporto a processi per la gestione sostenibile del comprensorio

La centralità del tema Parco, del valore ambientale che questo rappresenta, ha portato in primo piano la volontà di valorizzare l'identità alpina del comprensorio, agendo anche attraverso quelle attività che hanno maggiori ricadute nella cura dello stesso, **selvicoltura** e quali **agricoltura** di montagna.



Queste attività ci permettono di raggiungere un duplice obiettivo perché da un lato, attraverso i servizi ecosistemici attuati, rappresentano un'occasione di presidio e di prevenzione del dissesto, mentre dall'altra presentano opportunità occupazionali alle quali guardare con interesse.

La tutela del territorio potrà essere promossa attraverso sulla gestione selvicolturale attiva del patrimonio forestale, con il coinvolgimento del Consorzio Forestale Alta Valtellina.

Il sostegno alla ripresa dell'attività agricola, invece, potrà declinarsi in due priorità:

- in Valfurva dove, a lato del rinnovato Centro Visite Parco (Hub Laboratorio Alpino – risultato atteso A), è prevista la riqualificazione di una struttura esistente al fine di realizzarvi una fattoria didattica, gestita da operatori locali, che attivi un nuovo punto di attrazione e di presentazione delle produzioni locali agendo in rete con gli agricoltori e gli allevatori della zona;
- in Sondalo, dove la riscoperta dell'attività agricola rappresenta un elemento caratterizzante delle iniziative promosse dal Comune e da un neocostituito gruppo di giovani agricoltori, che si stanno impegnando in un progetto di autoimprenditorialità attraverso la riattivazione di una ex latteria sociale. A lato di questo progetto il Comune intende sostenere la riqualificazione dell'Antico Mulino ad acqua di Migiondo (tutt'oggi interamente preservato) come testimonianza dell'identità rurale dell'area e come occasione di visita per turisti e residenti, nonché come vetrina per le nascenti attività agricole.

A supporto di questi progetti è prevista da parte della Comunità Montana un'azione raccordo tra le produzioni locali e le attività di promozione e di integrazione con i settori del commercio e del turismo, creando i collegamenti necessari per sensibilizzare all'utilizzo, e ove possibile alla vendita, dei prodotti locali nelle strutture ricettive.

La valorizzazione dell'agricoltura di montagna porta con sé una rinnovata attenzione al tema della cura del territorio, anche attraverso il reinserimento di specie autoctone (con progetti dimostrativi organizzati da operatori del terzo settore). I temi qui sintetizzati potranno trovare declinazione all'interno delle Misure del PSR di Regione Lombardia 2014/2020:

- 3.1.01 Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
- 3.2.01 Informazione e promozione dei prodotti di qualità
- 4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 7.6.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
- 8.6.02 Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare

I partenariati promotori potranno quindi partecipare ai bandi delle Misure sopra indicate, per lo sviluppo delle progettualità qui richiamate.

C. Contrasto alle emissioni climalteranti

L'aver posto al centro della strategia il tema della riscoperta del valore ambientale dell'Alta Valtellina, ci porta ad una riflessione anche su quelli che sono i processi che oggi stanno via via compromettendo il delicato equilibrio naturale del contesto alpino: i Comuni, già negli anni scorsi, hanno aderito al Patto dei Sindaci, promosso dalla UE¹⁷, attraverso la messa a punto di un PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) comprensoriale.



Riteniamo pertanto importante e coerente procedere nell'attuazione di una serie di interventi di **contrasto alle emissioni climalteranti**, i cui effetti sono già visibili e oggetto di indagine da parte del Parco (ritiro dei ghiacciai, danni alla vegetazione in quota, conseguenze per la fauna e più in generale per il livello di biodiversità dell'area).¹⁸ Per questo motivo all'interno della nostra Strategia abbiamo selezionato una serie di interventi volti a incrementare l'uso di fonti energetiche alternative e ridurre le emissioni di CO2.

Le attività previste riguardano l'efficientamento energetico di una serie di strutture pubbliche (per lo sport, le scuole e la cultura), la realizzazione di impianti in grado di sfruttare l'idroelettrico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili. Nella realizzazione di questi interventi, priorità verrà data nel sostegno a tecniche di riqualificazione degli edifici che facciano ricorso a metodi di architettura bio-ecologica e di tecnologie sostenibili.

Per ridurre le emissioni di CO2 intendiamo anche agire sul contenimento del traffico veicolare privato nel nostro comprensorio, attraverso un programma di potenziamento del TPL, che verrà sviluppato e attuato dall'Agenzia Provinciale di Sondrio per il Trasporto: l'obiettivo è quello di potenziare i servizi pubblici che hanno maggiore impatto sulle destinazioni turistiche del comprensorio (come le Valli chiuse al traffico), così che tanto nella stagione invernale quanto in quella estiva, sia possibile per i turisti (e residenti) circolare nell'area avvalendosi dei collegamenti offerti dal TPL.

Il potenziamento dei servizi di TPL sarà funzionale anche all'accessibilità al Polo di formazione Vallesana, sede dei percorsi IFTS sui temi dell'ambiente e del turismo, e da questo verso Santa Caterina Valfurva.

Il potenziamento dei servizi di TPL si integrerà con la chiusura al traffico veicolare privato delle aree di Santa Caterina, Cancano, Val Viola e della Decauville.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

- | | |
|-----|---|
| 3.1 | <i>Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco</i> |
|-----|---|

¹⁷ http://www.covenantofmayors.eu/actions/sustainable-energy-action-plans_en.html

¹⁸ Rivista Orobic, "Troppo caldo, il Ghiacciaio dei Forni si è spaccato in 3", 29 ottobre 2015. "Anche il più grande ghiacciaio vallivo italiano, quello dei Forni in Alta Valfurva, sta subendo le conseguenze del caldo estremo della scorsa estate. Il ghiacciaio ubicato nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio ha infatti subito una spaccatura in tre parti e si sta inesorabilmente sciogliendo, si stima infatti che entro il 2100 il ghiacciaio subirà una diminuzione del suo volume pari al 95% di quello attuale. La notizia è stata diffusa nell'ambito della presentazione dell'aggiornamento del nuovo catasto dei ghiacciai italiani dell'Università di Milano all'incontro organizzato alla Camera dei Deputati per il Clima Globe Italia. La situazione risulta molto critica vista l'importanza che i ghiacciai ricoprono nella produzione di acqua, sia per mitigare la siccità nei mesi caldi, sia per alimentare le centrali idroelettriche. Dagli anni sessanta ai giorni nostri è avvenuta una riduzione del 35% della superficie dei ghiacciai, e oggi i 903 ghiacciai italiani ricoprono solo 370 kmq. Anche il quadro più ampio è molto preoccupante, alla base del problema ci sono riscaldamento globale e produzione di gas serra, e senza una drastica inversione di tendenza sarà molto improbabile che la situazione possa migliorare".

3.2	<i>Efficientamento energetico Scuola Media</i>
3.3	<i>Efficientamento energetico Scuola Materna e Media, riorganizzazione strutture scolastiche e realizzazione spazi culturali (biblioteca)</i>
3.4	<i>Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport</i>
3.5	<i>Efficientamento spazi culturali</i>
3.10	<i>Potenziamento TPL per accessibilità turistica e IFTS</i>

D. Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)

Il "filo rosso" che attraversa l'intera Strategia si declina sul fronte più marcatamente **turistico** nella strutturazione di una serie di proposte che vadano oltre l'offerta tradizionale, incentrata sugli sport invernali.

Da tempo si va affermando che la classica "villeggiatura" in montagna non esiste più, le nuove motivazioni che portano il turista in montagna si vanno definendo attorno ad una varietà di attività ben precise, anche numerose, che cominciano ad esigere una capacità di offerta organizzata e qualificata. Il tanto temuto cambiamento climatico non solo porta con sé il rischio di una riduzione dell'innervamento, ma offre anche l'opportunità di praticare attività outdoor nelle stagioni intermedie, oltre che in quella estiva. Come visto, inoltre, il cambiamento in corso nella domanda turistica - che sta facendo registrare un incremento delle presenze nel periodo estivo, con una contrazione di quella che storicamente è stata l'alta stagione invernale - costituisce oggi per l'area un elemento di cambiamento, al quale si intende far fronte con azioni tese ad accompagnare un processo graduale di destagionalizzazione e di rinnovamento dell'offerta.

Per fare ciò, intendiamo indirizzarci ad un target segnatamente sportivo, rispetto al quale consolidare l'immagine (già in parte esistente) di destinazione in grado di offrire una varietà di occasioni per **l'attività all'aperto: dall'escursionismo e al trekking, dalla mountain bike alla corsa**. Agiremo quindi per il potenziamento della **maglia degli itinerari**, in grado di offrire diversi livelli di difficoltà, ad altitudini che vanno dalle quote più basse del fondo valle, fino alle vette più alte, ci permette di strutturare un'offerta in grado di intercettare tanto gli sportivi "amatoriali" e le famiglie, quanto i gli atleti professionisti. I tracciati in progetto sono stati verificati e valutati dagli Enti con il Parco, con l'obiettivo di adeguare i livelli e le modalità di accesso ai sentieri e gli itinerari in relazione alle caratteristiche ambientali e naturalistiche delle aree, così da assicurare il minor impatto possibile e garantire un equilibrio tra presenza umana ed elementi naturali.

A integrazione della rete degli itinerari, si pone anche il completamento della ciclabile del Sentiero Valtellina, per lo sviluppo del cicloturismo, oltre che l'attenzione ad un modello di turismo sostenibile che favorisca all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, anche per lo sviluppo di funzioni ricreative (es. servizi di noleggio e assistenza, interscambio con TPL). Questa tipologia di offerta è particolarmente rilevante per il comprensorio (da qui passa il Giro d'Italia che rappresenta una vetrina internazionale di prioritario rilievo). In questa logica anche lo Stelvio sarà oggetto di azioni di valorizzazione e di promozione, attraverso una serie di interventi a contesto della Strategia.



Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

4.2	<i>Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello</i>
-----	---

E. Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale

La volontà di operare da un lato a sostegno della riscoperta dei valori identitari del territorio, dall'altro verso una destagionalizzazione delle presenze, ci ha portato a riflettere su una diversa tipologia di offerta, ponendoci l'obiettivo di valorizzare gli **elementi culturali** che fino ad oggi sono rimasti in secondo piano rispetto all'immagine turistica dell'Alta Valtellina.

L'attenzione si è quindi rivolta alla valorizzazione del **patrimonio culturale** che l'area è in grado di esprimere e che rappresenta un tassello importante (insieme all'ambiente) per connotare quella che è l'identità alpina del nostro comprensorio.

Il recupero e la valorizzazione di importanti elementi, legati a periodi che hanno segnato la storia di questi luoghi, costituisce una priorità per la nostra strategia e si snoda attraverso un percorso che parte dalla valorizzazione e la riscoperta degli itinerari della Grande Guerra (itinerari in quota e Forte di Oga) fino alla riqualificazione di alcune testimonianze di pregio, come il palazzo dell'Ex Ginnasio a Bormio.

Interventi di valorizzazione sono previsti anche per la Strada dello Stelvio, così come lo sviluppo di una promozione integrata che rappresenti il nostro comprensorio nel suo insieme, attraverso l'iniziativa Bormio Marketing.

Riteniamo che il processo innescato dalla Strategia d'Area, necessiti di essere supportato attraverso lo sviluppo di competenze manageriali nel settore turistico: per questo riteniamo importante agire sulla formazione di operatori del settore, affrontando il delicato passaggio di ricambio generazionale, e sostenendo il percorso tracciato con competenze qualificate, non solo di carattere operativo, ma anche manageriale.

Per questo, in collaborazione con il PFP e con Bormio Marketing, che opererà in raccordo con altri partner, intendiamo attivare presso la struttura del Vallesana **percorsi di formazione IFTS** sui temi della valorizzazione del territorio, del marketing e della gestione turistica.

Tale azione ci permette, in ultima analisi, di offrire una rinnovata opportunità di permanenza nel contesto locale ai giovani diplomati, operando in via complementare ed integrativa, rispetto all'attività dell'esistente istituto alberghiero di Bormio.



Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

5.1	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)
5.2	Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete
5.3	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattica - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga
5.6	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio
5.8	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)

F. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali

In coerenza con gli obiettivi della nostra strategia, riteniamo fondamentale che il processo di integrazione dell'offerta formativa rispetto alle vocazioni comprensoriali interessi non solo la formazione superiore IFTS, ma coinvolga tutti i ragazzi fin dalle scuole primarie e secondarie di primo grado, per proseguire nelle scuole superiori.



Per questo motivo abbiamo previsto il potenziamento delle ore di studio legate al curriculum locale (storia e cultura, ma anche ambiente): questo potenziamento, già previsto dei PTOF degli istituti intassati, verrà attivato fin dalle classi di prima elementare, per proseguire poi nell'intero ciclo di studi con proposte di approfondimento differenti in relazione alle diverse fasce di età coinvolte.

L'attività verrà condotta dagli insegnanti in stretta collaborazione con esperti esterni (es. esperti del Parco Nazionale dello Stelvio, del Centro Studi Storici, ecc), prevedendo percorsi di laboratorio e uscite sul territorio: l'obiettivo non è solo quello di conoscenza dell'ambiente comprensoriale, ma di accrescimento del livello di consapevolezza e di partecipazione attiva dei ragazzi, che saranno stimolati attraverso attività di ricerca azione.

In questo modo miriamo a generare una presa di coscienza nei più giovani circa le risorse di cui il nostro comprensorio dispone, e concorrere a ricostruire quella "visione di futuro" che oggi è venuta meno.

A lato di questi temi abbiamo valutato necessario porre specifica attenzione al potenziamento dello studio delle lingue (inglese e tedesco), quale preconditione per un'istruzione che mira a formare ragazzi che un domani saranno sempre più chiamati a confrontarsi con la dimensione internazionale, anche in relazione al posizionamento che il nostro comprensorio ambisce a conseguire nell'ambito della macroregione alpina. Il potenziamento delle conoscenze linguistiche rappresenta sempre più una preconditione per l'occupabilità e la possibilità di operare in tal senso fin dalle scuole primarie ci sembra un'opportunità da cogliere e valorizzare per i nostri ragazzi.

Intendiamo, inoltre, sviluppare percorsi di formazione continua che permettano anche ad imprenditori e a neodiplomati in cerca di occupazione di sostenere le proprie competenze e il proprio posizionamento rispetto al mercato del lavoro.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

6.0	<i>La formazione permanente in Alta Valtellina</i>
6.1	<i>Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico</i>
6.2	<i>Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)</i>
6.3	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)</i>

G. Sostegno all'innovazione degli apprendimenti



In questo percorso di rafforzamento dell'attività scolastica, riteniamo imprescindibile lavorare anche sulla promozione e diffusione di una cultura digitale. Così come le competenze linguistiche, anche quelle digitali rappresentano infatti sempre più una precondizione, che tocca i ragazzi e le loro famiglie nella vita di tutti i giorni. In questa prospettiva abbiamo previsto sia un potenziamento delle dotazioni infrastrutturali a disposizione dei vari plessi scolastici, sia un potenziamento delle ore e delle attività, anche extrascolastiche, legate ai laboratori di informatica.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, la cui diffusione è sempre più presente nella quotidianità, deve tuttavia essere promosso in parallelo con l'acquisizione di consapevolezza circa il loro impiego. Per questo, con l'obiettivo di tutelare i giovani, abbiamo previsto dei percorsi di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole, che siano indirizzati non solo ai ragazzi (es. corretto utilizzo dei social network, prevenzione del cyberbullismo), ma anche alle loro famiglie, che saranno sempre più chiamate a confrontarsi con una scuola digitale.

In tema di attenzione, cura e inclusione delle fasce più deboli, abbiamo sviluppato anche un percorso sperimentale per supportare i ragazzi che manifestano disturbi dell'apprendimento, proponendo un affiancamento in orario extrascolastico con l'individuazione di professionisti (psicologo e pedagogo) che possano lavorare con questi ragazzi: miriamo così a sostenere quelle famiglie che non possono rivolgersi a centri specialistici (peraltro non presenti nel nostro comprensorio), prevenendo l'acuirsi di situazioni di disagio sociale che – un domani – potrebbero portare a conseguenze peggiori.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

7.1	<i>Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori</i>
7.2	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado</i>
7.3	<i>Servizi di supporto alle famiglie nel rapporto con giovani (vd. utilizzo nuove tecnologie) , progetto "Per crescere un bambino ci vuole un villaggio"</i>
7.4	<i>Affiancamento ragazzi con Difficoltà di Apprendimento</i>

H. Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale



Abbiamo, inoltre, declinato l'attenzione ai temi dell'inclusione sociale e alla cura della collettività locale prevedendo un potenziamento dei servizi a favore delle fasce di popolazione più fragili, segnatamente disabili e anziani.

Per questo motivo abbiamo previsto interventi in collaborazione con il terzo settore e con il Piano di Zona per attività di potenziamento dei servizi rivolti a questi target, come l'assistenza domiciliare e la sperimentazione di un laboratorio di lavorazione del legno per l'inserimento occupazionale dei soggetti disabili.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

- | | |
|------------|---|
| 8.3 | <i>Potenziamento servizi di assistenza domiciliare - Gestione Integrata nell'ambito del Piano di Zona</i> |
| 8.4 | <i>Laboratori inserimento occupazionale disabili</i> |

I.Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale

Da ultimo, a supporto dell'attuazione del percorso previsto dalla nostra Strategia d'area, intendiamo dedicare specifica attenzione al tema dell'integrazione comprensoriale, a partire dal potenziamento dei servizi erogati dagli Enti in forma associata.

Per sostenere questo processo abbiamo previsto degli interventi di formazione del personale che sarà coinvolto in questo percorso di riorganizzazione, oltre che l'attivazione di una serie di funzioni a graduale rafforzamento dei servizi già oggi gestiti a livello comprensoriale (capitolo 3).

Per sostenere l'attuazione della Strategia abbiamo anche previsto l'attivazione di un punto di supporto agli stakeholder coinvolti nel programma, per l'attività di monitoraggio e di supporto in merito all'avanzamento del programma.

**Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

- | | |
|------------|---|
| 9.1 | <i>Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi</i> |
|------------|---|

4.2 Gli attori e le persone coinvolte

L'attività di coprogettazione promossa per lo sviluppo della strategia ha portato a raccogliere i contributi di molteplici soggetti privati e istituzionali.

Comunità Montana Alta Valtellina, i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro sono i referenti istituzionali, che hanno coordinato le attività di progettazione, in raccordo con Regione Lombardia e sulla base delle indicazioni fornite dai referenti CNAI (Comitato Nazionale Aree Interne).



In particolare la Comunità Montana Alta Valtellina, quale punto di raccordo dei Comuni, ha supervisionato l'intera attività e continua a svolgere un ruolo prioritario nella gestione della stessa.

I temi sviluppati all'interno della strategia vedono il contributo significativo dei seguenti partner di progetto:

Ente	Ruolo
Provincia di Sondrio	La Provincia è l'ente di raccordo tra la dimensione locale e quella regionale, ed è attualmente interessata da profondi processi di riorganizzazione, tra i quali spicca la richiesta di autonomia per questa area. Nello specifico del progetto la Provincia rappresenta l'interlocutore su due fronti prioritari: - la formazione professionale (Polo di Formazione di Sondalo) - il potenziamento del TPL
Parco Nazionale dello Stelvio	Il Parco è in una fase di riassetto politico/organizzativo : la rivisitazione dei rapporti con il territorio rappresenta tuttavia uno dei prioritari elementi di innovazione, sui quali la strategia si fonda: riteniamo fondamentale che il nuovo assetto istituzionale consideri quanto emerso nell'ambito della SNAI per contribuire all'attuazione del programma di sviluppo.
Consorzio forestale Alta Valtellina	Il Consorzio è volto a provvedere alla gestione del patrimonio agrosilvopastorale in modo coordinato e a supportare l'attività degli enti locali nella manutenzione e valorizzazione del territorio. Il suo ruolo, in coordinamento con Parco e Enti locali, è prioritario per gli aspetti legati alla gestione del territorio.
Fondazione Fojanini	La Fondazione ha come obiettivi la realizzazione di attività destinate alla valorizzazione e al potenziamento della ricerca scientifica nelle discipline agrarie ed ambientali e all'assistenza tecnica in agricoltura in provincia di Sondrio. Il suo contributo si inserisce nella strategia per quanto riguarda il ruolo dell'agricoltura nei processi di tutela territoriale.
Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario	Soggetto gestore del presidio sanitari del Morelli di Sondalo

Polo Formazione Professionale Vallesana sede di Sondalo	Il PFP eroga vari percorsi di formazione. E' oggi tuttavia al centro di un processo di rimodulazione dell'offerta formativa e rappresenta un elemento strategico sul quale investire nell'ambito della strategia, per l'attivazione di competenze ad hoc in linea con gli obiettivi fissati dall' Alta Valle.
Istituto Superiore Alberti	<p>Costituito da settembre 2015 e risultato dell'aggregazione dell'istituto professionale "Dante Zappa" all'istituto "G.W. Leibniz". Attualmente l'Istituto gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> · due indirizzi a carattere liceale, prevalentemente orientati a preparare agli studi universitari · due indirizzi di istituto tecnico del settore economico che, senza precludere il proseguimento degli studi, permettono il conseguimento di un titolo professionalizzante e preparano all'inserimento diretto nel mondo del lavoro · un corso professionale finalizzato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera · un corso di istruzione e formazione professionale regionale – leFP. <p>L'istituto ha iscritti un numero di studenti complessivo che supera di poco gli 800.</p>
Istituto Comprensivo di M. Anzi di Bormio	L'istituto si articola in 4 plessi di scuole primarie (Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva) e in altrettanti plessi per le secondarie di primo grado. Al fine di garantire uniformità d'azione, la dirigenza ha inoltre lavorato in stretto coordinamento con la dirigente delle scuole di Sondalo, che rientro all'interno dell'Istituto comprensivo di Tirano.
Unione del Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Sondrio	L'Unione svolge attività di rappresentanza degli interessi dei propri associati presso enti ed istituzioni di riferimento e conta circa 4.500 imprese socie che hanno a disposizione una gamma completa di servizi: promozione, supporto nella gestione dell'azienda, formazione specifica per gli operatori, servizi finanziari.
Confartigianato Imprese Sondrio	Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni.
Ufficio di Piano della Comunità Montana Alta Valtellina	L'ufficio di Piano svolge la funzione di gestione e di programmazione degli interventi di ambito sociale, su indicazione dell'Assemblea dei Sindaci e si raccorda con l'attività del terzo settore e dell'Azienda Territoriale Sanitaria.
Cooperativa Sociale La Sorgente	In collaborazione con la Coop. San Michele– Associazione Charitas Valtellina Superiore – CFD Coordinamento Famiglie con Disabili Alta Valtellina – Parrocchia di S. Nicolò Valfurva si rivolge prioritariamente a persone con disabilità, con attività di tipo residenziale e di assistenza. L'attività della cooperativa è un esempio emblematico nell'ambito della strategia per la volontà di fare rete e superare la frammentazione dei servizi di

	assistenza.
Cooperativa Sociale Stella Alpina Cooperativa SO.LA.RE.S. Cooperativa Sociale Valdidentro	<p>La Cooperativa Sociale Stella Alpina si occupa della gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile a Bormio, Valdisotto e Sondalo, della gestione dei Servizi di Assistenza Domiciliare per anziani e minori, di attività di integrazione nelle scuole e altre attività di tipo sociale, sanitario ed educativo. Co-gestisce con la Coop. Solares un Ex-Vivaio, area di coltivazione di ortaggi e piccoli frutti, occupandosi di parti didattiche e formative. SO.LA.RE.S. favorisce l'inserimento lavorativo nei settori delle pulizie, legatoria, copisteria, gestione e sorveglianza e accompagnamento in luoghi di interesse storico ambientale, coltivazione e lavorazione erbe officinali. La cooperativa Valdidentro è attiva sul fronte dell'assistenza a persone svantaggiate. Queste realtà sono tra i principali interlocutori sul tema del turismo sociale.</p>
Società Trasporti Perego	E' la società che gestisce nel comprensorio, per conto della Provincia, il servizio di TPL.
Bormio Marketing	E' una realtà sperimentale che nasce dalla volontà di costituire un unico soggetto di riferimento per la promozione turistica del territorio. Attualmente in fase di sviluppo rappresenta l'interlocutore di riferimento per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione turistica del comprensorio.
Associazione Impianti a Fune Alta Valtellina	Rappresenta un interlocutore attivo, con il quale confrontarsi anche in relazione ai temi della gestione sostenibile delle risorse locali.
Terme di Bormio	Soggetto di natura pubblica, che gestisce il polo termale nel centro di Bormio: il potenziamento dell'offerta sul fronte sanitario e l'integrazione con la promozione comprensoriale per quanto riguarda il benessere sono elementi in grado di portare un valore aggiunto nell'ambito della strategia.

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico relativo agli interventi attuativi della Strategia Alta Valtellina è il seguente:

Risorse Strategia Nazionale Aree Interne

AREE INTERNE	RISORSE DISPONIBILI	TOTALE IMPORTI PROGETTI	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO
PO FESR Asse III	€ 500.000	€ 500.000	€ 0
PO FESR Asse IV	€ 4.250.000	€ 4.495.000	€ 245.000
PO FESR Asse VI	€ 4.750.000	€ 5.050.000	€ 300.000
PO FSE	€ 3.750.000	€ 2.844.000	€ 0
PSR FEASR	€ 2.831.000	€ 2.180.000	€ 0*
DPS	€ 3.750.000	€ 3.611.910	€ 0
Totale	€ 19.831.000	€ 19.456.910	€ 670.000

*Le quote di cofinanziamento saranno previste in relazione alle specifiche dei bandi relativi alle Misure sulle quali verranno presentati i progetti.

Nel dettaglio:

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
A	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio	1.1	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano	€ 650.000	PO FSE Asse III
		1.2	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	€ 750.000	PO FESR Asse 3 ; PO FSE Asse III
		1.3	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)	€ 136.500	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		1.4	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (Parco)	€ 265.265	LEGGE DI STABILITA' - MIUR

Codice Risultato o atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
B	Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio		Scheda bando riferita alla Misure del PSR	€ 2.180.000	PSR FEASR
C	Contrasto alle emissioni climalteranti	3.2	Efficientamento energetico Scuola Media	€ 800.000	PO FESR Asse 4
		3.3	Efficientamento energetico Scuola Materna e Media, riorganizzazione strutture scolastiche e realizzazione spazi culturali (biblioteca)	€ 1.650.000	PO FESR Asse 4
		3.4	Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport	€ 1.645.000	PO FESR Asse 4
		3.5	Efficientamento spazi culturali	€ 400.000	PO FESR Asse 4
		3.10	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS	€ 1.470.000	LEGGE DI STABILITA' - TPL
D	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)	4.2	Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello	€ 1.500.000	PO FESR Asse 6
E	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale	5.1	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)	€ 1.000.000	PO FESR Asse 6
		5.2	Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete	€ 2.000.000	PO FESR Asse 6
		5.3	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattico - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga	€ 100.000	PO FESR Asse 6
		5.6	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio	€ 450.000	PO FESR Asse 6
		5.8	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)	€ 650.000	PO FSE Asse III

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
F	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali	6.0	Formazione Continua in Alta Valtellina	€ 189.000	PO FSE Asse III
		6.1	Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico	€ 125.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		6.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)	€ 249.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		6.3	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)	€ 472.145	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
G	Sostegno all'innovazione degli apprendimenti	7.1	Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori	€ 145.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		7.2	Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado	€ 424.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		7.3	Per crescere un bambino ci vuole un villaggio	€ 80.000	PO FSE Asse II
		7.4	Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento	€ 325.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
H	Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale	8.3	Potenziamento servizi di assistenza domiciliare	€ 500.000	PO FSE Asse II
		8.4	Laboratori a favore dell'inserimento occupazionale disabili	€ 400.000	PO FSE Asse II
I	Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale	9.1	Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi	€ 250.000	PO FSE Asse IV

6. LE MISURE DI CONTESTO

La SNAI ci ha permesso di mettere in evidenza le priorità di intervento per l'Alta Valtellina.

A lato delle azioni che abbiamo declinato nella Strategia, possiamo identificare alcuni altri ambiti sui quali il comprensorio si è confrontato, che meritano di essere richiamati in via complementare, come misure di contesto.

I Comuni di Bormio e di Valfurva rientrano nella zonizzazione del **Fondo per i Comuni Confinanti** (FCC - legge n. 23 del 23 dicembre 2009, articoli 117/121). Oltre a Bormio e Valfurva, possono beneficiare del finanziamento anche i Comuni ad essi attigui territorialmente (Valdidentro, Valdisotto e Sondalo). Al fine di sostenere la concentrazione della spesa e delle risorse disponibili, si è quindi ritenuto opportuno fare sì che questi fondi vengano finalizzati per sostenere progetti territoriali che affianchino il percorso in essere nell'ambito della SNAI. I progetti previsti sul FCC sosterranno in particolare:

- Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- interventi per la diversificazione dell'offerta turistica comprensoriale su attività outdoor
- interventi per la qualificazione dei servizi a favore di anziani e disabili
- l'attivazione di un punto a supporto del coordinamento e del monitoraggio delle attività condotte nell'ambito della Strategia d'Area

Un' ulteriore punto di attenzione sarà posto nel raccordo, ove opportuno, con il PTR Media Alta Valtellina.¹⁹

Oltre a questa scelta di carattere programmatico, si ritiene utile sottolineare i seguenti altri aspetti di contesto che interessano l'Alta Valtellina:

- **L'intervento di messa in sicurezza della Frana del Rujnon:** l'esigenza di procedere alla realizzazione del By-pass idraulico della frana, rappresenta una garanzia di sicurezza per le popolazioni di valle, in caso di collasso dell'intero corpo di franoso. La frana è ad oggi monitorata da Arpa Lombardia e in corrispondenza di accelerazioni nel movimento si provvede alla chiusura della viabilità provinciale, con l'effetto di isolare (quando il Passo Gavia è chiuso cioè da ottobre a maggio) l'abitato di S. Caterina Valfurva, non essendoci viabilità alternative normalmente carrabili. Stante l'eccezionalità di questo fenomeno franoso, e alla luce dei noti episodi che hanno già colpito la Valtellina negli anni '80 i cui segni sono ancora oggi ben visibili in Val Pola, riteniamo prioritaria la messa in sicurezza del versante attraverso la realizzazione del bypass idraulico, e in secondo luogo la realizzazione del collegamento stradale in galleria. Altrettanto fondamentale, la realizzazione dell'eliperficie in Santa Caterina Valfurva e l'adeguamento dell'eliporto di Bormio per il volo notturno;
- **Il miglioramento dell'accessibilità dell'area:** il tema della realizzazione di un collegamento verso Nord è sentito dagli operatori locali, pubblici e privati. A seguito di ampi confronti in materia, è un dato condiviso come l'accessibilità in sé non possa essere considerata quale fattore in grado di garantire tout court la competitività del comprensorio. Ad oggi si sono poste a livello istituzionale le basi per l'avvio di uno studio preliminare che valuti la fattibilità di realizzazione del Traforo dello Stelvio (si ipotizza attualmente la realizzazione di un tunnel di collegamento tra Bormio e Malles): Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano stanno lavorando alla formulazione di un accordo che rappresenti

¹⁹ Regione Lombardia, Piano Territoriale d'Area Media Alta Valtellina

un punto di svolta e confermi l'interesse delle parti nel progetto, prevedendo il possibile coinvolgimento anche di soggetti istituzionali di rilievo ministeriale. Si tratta, infatti, di un intervento di forte impatto, economico e ambientale, le cui ricadute vanno oltre quello che è l'assetto locale, in ragione della posizione di cerniera che l'area ricopre. Le ricadute dovranno essere attentamente ponderate nella formulazione dello studio di fattibilità;

- **Il mantenimento del presidio Ospedaliero Morelli:** la struttura del Morelli è da anni al centro di una progressiva dismissione delle funzioni sanitarie qui storicamente insediate. L'ampio centro (9 padiglioni, di cui ad oggi solo 4 attivi), non risulta sostenibile oltre da un punto di vista economico e i diversi stakeholder (Regione, Provincia e territorio) si stanno confrontando in merito ai possibili scenari, nella consapevolezza che questo presidio sanitario rappresenta un imprescindibile punto di riferimento per la qualità di vita della popolazione residente in Alta Valle. Nella riforma della Sanità, da poco entrata in vigore a livello regionale ha portato all'istituzione del "Distretto Sanitario Territoriale sperimentale della montagna", che vede il coinvolgimento di territori della Valtellina e della Valcamonica riconoscendo al contesto montano un modello di gestione diversificato rispetto a quello del resto del contesto regionale;
- **Rilancio del polo termale di Bormio:** la presenza e l'utilizzo di fonti di acqua termale in Alta Valtellina è testimoniata già in epoca romana. Le terme hanno costituito una delle prime motivazioni, nell'800, per la vacanza di nobili e persone agiate. Oggi le terme sono ancora una componente fondamentale per la costruzione del prodotto turistico e costituiscono anche occasione di svago e di benessere per i residenti. Una loro gestione redditizia non può essere garantita senza un'azione sinergica di tutti gli operatori pubblici e privati del settore e senza la comunicazione della proposta termale integrata nel marketing turistico del territorio;
- **Attenzione al tema degli impianti da scii:** nella consapevolezza che l'economia legata agli impianti da scii potrà subire importanti modifiche nei prossimi anni e che le condizioni delle società degli impianti di risalita impongono una revisione del modello di gestione, riteniamo necessario accompagnare da un lato questa fase di transizione in modo da salvaguardare l'economia locale (occupazione, attività delle strutture alberghiere e ricettive, ecc.), dall'altro sostenere lo sviluppo della diversificazione dell'offerta turistica.

7. IL PROCESSO DI COSTITUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITA' PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

La definizione del preliminare di strategia ci ha permesso di attivare un processo di confronto e dibattito, internamente al comprensorio, che ha visto il coinvolgimento di molteplici stakeholder, tanto referenti istituzionali, quanto soggetti privati. Il percorso svolto ha preso avvio da un intenso confronto interno alla Comunità Montana, tra l'Ente e i Comuni.

A partire dalle visioni di sviluppo proposte, che hanno espresso differenti punti di vista e priorità di intervento, abbiamo potuto tracciare un primo ampio quadro di massima. Non si può non considerare come la strategia aree interne abbia svolto una funzione di catalizzatore rispetto ad una serie di criticità latenti (es. sviluppo del progetto Bormio Marketing, destino del polo di formazione Vallesana): l'enfasi posta sulla volontà di individuare uno scenario di sviluppo condiviso di medio – lungo termine, ha obbligato a spostare l'attenzione dalla contingenza di breve periodo a favore di una riflessione di più ampio raggio, portando a ricondurre ad un punto di sintesi diverse questioni già oggetto di confronto.

Il punto di sintesi è infatti stato individuato nella conferma della volontà di sostenere un modello di sviluppo integrato e condiviso.

Il processo per il passaggio dal preliminare di strategia alla presente Strategia d'Area è stato condotto a partire da luglio 2015, sia attraverso incontri di carattere pubblico, nei quali sono intervenuti i diversi stakeholder (ad esempio le scuole, il Parco, il Consorzio Forestale, il Piano di Zona, ecc.), sia con approfondimenti progettuali mirati, per entrare nel merito delle azioni, della loro articolazione e del loro contributo rispetto al raggiungimento dei risultati attesi: promozione turistica, organizzazione dei servizi sociali, ma anche interventi di completamento degli itinerari ciclabili, di sperimentazione sul fronte dell'istruzione, di soddisfacimento del fabbisogno formativo.

Le proposte territoriali sono state raccolte e condivise per individuare tra gli interlocutori quelli interessati a mettersi in gioco e portare con la propria esperienza un contributo proattivo alla definizione della strategia, nonché verificate rispetto ai criteri di ammissibilità previsti dalle linee di finanziamento regionali e ministeriali.

Fondamentale in tal senso è stato, infatti, il costante confronto con Regione Lombardia e con il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, che ci hanno affiancato in questo percorso.

Cercando di fare sintesi tra gli stimoli progettuali espressi dal territorio e gli spunti di carattere istituzionale circa le migliori modalità di gestione del processo di coprogettazione, siamo quindi giunti allo sviluppo della presente strategia d'area.

Questo modello, basato su una forte interazione tra i vari livelli (locale, regionale, nazionale), è lo stesso che intendiamo confermare anche nella gestione della fase attuativa. E' nostro obiettivo, infatti, assicurare la maggiore interazione possibile tra tutti i soggetti che collaboreranno nella realizzazione delle azioni previste e, per questo motivo, riteniamo necessario:

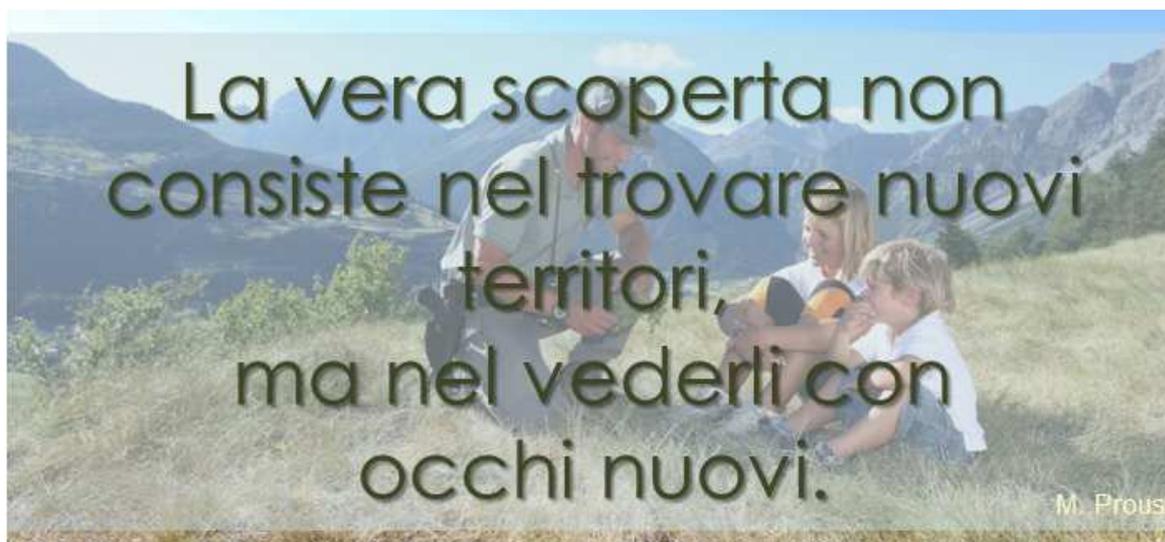
- **Assicurare la visibilità, la comunicazione e la promozione** del percorso intrapreso, dello stato di avanzamento e dei risultati via via conseguiti: nella fase attuativa organizzeremo dei momenti di informazione pubblica che, oltre ad avere una funzione informativa, avranno una finalità di networking ed una connotazione formativa per i partecipanti. Questi momenti potranno avere sia

carattere istituzionale che informale, grazie alla collaborazione e alla condivisione con i soggetti della Strategia. L'obiettivo che ci prefiggiamo nella fase di attuazione delle attività è quello di continuare ad alimentare l'azione di dialogo e di integrazione comprensoriale innescata, con momenti costanti di confronto. Riteniamo pertanto fondamentale che la comunicazione non sia attivata solo dal soggetto capofila, ma che siano piuttosto gli stessi promotori delle azioni previste a raccontare l'esperienza in atto e a condividerne via via i risultati, le eventuali criticità riscontrate e le nuove idee che via via scaturiranno: in questo modo miriamo ad rafforzare il senso di comunità, e per raggiungere tale fine potremo sfruttare anche strumenti informali di comunicazione, come i social network;

- Attivare un **punto di supporto al coordinamento**: così come per la fase di coprogettazione, i soggetti coinvolti e il referente politico potranno fare riferimento ad un supporto tecnico, individuato presso la Comunità Montana Alta Valtellina. In accordo con le specifiche procedurali fissate dall'Accordo di Programma Quadro, sarà infatti necessario disporre di un punto di riferimento per il raccordo operativo (rendicontazione delle spese, raccolta dei dati di monitoraggio, stato di avanzamento delle progettualità rispetto alle tempistiche previste). Quest'azione di supporto sarà aperta e indirizzata a tutti gli stakeholders della strategia e contribuirà all'azione di promozione;
- Realizzare le **azioni di monitoraggio e di valutazione** dei risultati via via conseguiti e darne evidenza: gli indicatori che sono stati selezionati saranno monitorati in base alle attività previste da ciascun intervento e raccolti all'interno del punto di coordinamento perché possano essere oggetto di riflessione e di valutazione rispetto all'andamento nel tempo della Strategia.

8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO

La filosofia portante della nostra Strategia d'Area Alta Valtellina trova nella seguente immagine la sua più coerente espressione:



Attraverso questa citazione vogliamo enfatizzare come la Strategia d'Area Alta Valtellina sia tesa a sostenere un cambiamento interno al nostro comprensorio, che sia prima di tutto culturale, e che porti ad una nuova visione integrata.

Non vogliamo, infatti, "inventare" nuovi progetti o cercare altrove elementi che possano sostenere la crescita della nostra area, in quanto le risorse necessarie sono qui già tutte presenti.

Attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne vogliamo sperimentare nuovi percorsi per saperle valorizzare, riscoprirle e viverle come opportunità da cogliere in un processo di rilancio e di riorganizzazione del nostro comprensorio, verso nuovi scenari di sviluppo.

Allegato 2 - Programma degli interventi

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Codice intervento	ID SIAGE	Titolo dell'intervento	Soggetto Attuatore	Amministrazione centrale capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	Costo Intervento	Codice indicatore di realizzazione	Indicatore di realizzazione	Obiettivo al 2020	Totale Progetto €	FONDI LEGGE DI STABILITA' (ISTRUZIONE)	FONDI LEGGE DI STABILITA' - TPL	POR FESR	POR FSE	PSR FEASR	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO	Linea finanziaria (prevale nte)	
A	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio	A1	Grado di occupabilità degli ex-studenti dei corsi IFTS in relazione al titolo conseguito	var % partecipanti che hanno un impiego, anche sotto forma di lavoro autonomo, inerente i termini del corso, entro 6 mesi successivi alla fine dello stesso	rilevazione diretta ATS	0	15 - 20%	1.1	346159	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano	ATS - PFP Valtellina		01/09/2016	30/06/2022	€ 650.000	a 1.1	n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio	25	€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse III
		A2	Tasso di natalità delle imprese per settore ambientale	var % nuove imprese attive sui temi ambientali in Alta Valtellina	registro delle imprese	nd	8 - 10%	1.2	346510	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	ATS - PFP Valtellina		01/01/2018	31/12/2018	€ 750.000	a 2.1	N. idee imprenditoriali accompagnate sul territorio	20	€ 750.000	€ 0	€ 0	€ 500.000	€ 0	€ 0	€ 250.000	PO FESR - Asse 3;	
		A3	Incremento livello di consapevolezza delle risorse ambientali locali nella popolazione scolastica	var % studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio	indagine scuole	nd	8 - 10%	1.3	337777	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)	Istituto Alberti	Ministero dell'Università e Ricerca		01/09/2016	30/06/2019	€ 136.500	a 3.1	ore per classe nell'anno scolastico condotte con esperti	5	€ 136.500	€ 136.500	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
								1.4	340313	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (Parco)	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	Ministero dell'Università e Ricerca		01/09/2016	30/06/2020	€ 265.265	a 3.1	ore per classe nell'anno scolastico condotte con esperti	5	€ 265.265	€ 265.265	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
B	Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio	B1	Indice di occupazione giovanile nel settore agricolo					2.1	337712	Riserve su bandi afferenti al PSR 2014-2020			01/01/2014	31/12/2022	€ 2.831.000				€ 2.831.000				€ 2.831.000		PSR FEASR		
C	Contrasto alle emissioni climalteranti	C1	riduzione consumi energetici	var % consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	Terna Istat - dati amministrativi comunali (PAES)	nd	-15%	3.2	249217	Efficientamento energetico Scuola Media	Comune di Bormio		01/01/2017	31/12/2018	€ 800.000	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	1	€ 800.000	€ 0	€ 0	€ 655.000	€ 0	€ 0	€ 145.000	PO FESR - Asse 4	
								3.3	249198	Efficientamento energetico Scuola Primaria, Scuola Secondaria, Scuola dell'Infanzia e Asilo nido	Comune di Sondalo		01/01/2017	28/02/2019	€ 1.650.000	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	2	€ 1.650.000	€ 0	€ 0	€ 1.650.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR - Asse 4	
								3.4	337573	Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport	Comune di Sondalo		01/01/2017	28/02/2019	€ 1.645.000	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	1	€ 1.645.000	€ 0	€ 0	€ 1.645.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR - Asse 4	
								3.5	337574	Efficientamento spazi culturali	Comune di Valdisotto		01/01/2017	31/01/2019	€ 400.000	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	1	€ 400.000	€ 0	€ 0	€ 300.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	PO FESR - Asse 4	
		C2	riduzione % veicoli privati circolanti	aumento % utenti che utilizzano tpi per circolare nella destinazione	rilevazione Agenzia	nd	-5%	3.10	341370	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS	Agenzia per il TPL	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti		01/09/2016	31/12/2021	€ 1.470.000	c 2.2	Var % utenza n. di tratte/ corse coperte con trasporto pubblico	10%	€ 1.470.000	€ 0	€ 1.470.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - TPL
D	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)	D1	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor	var % utenti dei nuovi itinerari della rete ciclabile ed escursionistica	Rilevazioni semestrali osservatorio Turistico CM	nd	8 - 10%	4.2	346539	Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello	Comunità Montana Alta Valtellina		01/09/2016	01/05/2019	€ 1.500.000	d 1.1	Km di piste realizzati/ dimensione della rete integrata	60 km	€ 1.500.000	€ 0	€ 0	€ 1.500.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR - Asse 6	
E	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale	E1	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali	var % presenze nei nuovi luoghi culturali	Istat / Mibact, Osservatorio Turistico CM	nd	8 - 10%	5.1	346523	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)	Comunità Montana Alta Valtellina		01/09/2016	31/12/2019	€ 1.000.000	e 1.1	nuova cartellonistica informativa installata lungo gli itinerari	30	€ 1.000.000	€ 0	€ 0	€ 1.000.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR - Asse 6
								5.2	346600	Forti di Oga: ristrutturazione e messa in rete	Comune di Valdisotto		01/10/2016	31/03/2019	€ 2.000.000	e 1.2	Mq di edifici riqualificati e resi fruibili	500 mq	€ 2.000.000	€ 0	€ 0	€ 1.700.000	€ 0	€ 0	€ 300.000	PO FESR - Asse 6	
								5.3	337582	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattica - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga	Comunità Montana Alta Valtellina		01/01/2017	30/06/2018	€ 100.000	e 1.1	nuova cartellonistica informativa installata lungo gli itinerari	10	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR - Asse 6	
								5.6	337585	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio	(Comunità Montana Alta Valtellina) Comuni Sociali		01/01/2017	28/02/2019	€ 450.000	e 1.2	Mq di edifici riqualificati e resi fruibili	200 mq	€ 450.000	€ 0	€ 0	€ 450.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR - Asse 6	
		E3	Grado di occupabilità degli ex-studenti dei corsi IFTS in relazione al titolo conseguito	var % partecipanti che hanno un impiego, anche sotto forma di lavoro autonomo, inerente i termini del corso, entro 6 mesi successivi alla fine dello stesso	rilevazione diretta ATS	0	20 - 25%	5.8	346231	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)	ATS - Bormio Marketing		01/09/2016	30/06/2022	€ 650.000	e 1.1	n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio	50	€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse III
F	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con la	F0	Numero di inserimenti lavorativi in esito alla partecipazione ai corsi di formazione	var % inserimenti lavoratori a seguito periodo di formazione continua	rilevazione diretta	nd	5 - 7%	6.0	346269	La formazione permanente in Alta Valtellina	PFP Provincia di Sondrio		01/01/2017	31/12/2022	€ 189.000	f 0.1	Numero corsi progettati e attivati	14	€ 189.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 189.000	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse III	
		F1	grado di occupabilità degli ex studenti di scuola superiore in relazione al titolo conseguito	var % degli studenti che consolidano collaborazioni lavorative a seguito di tirocinio scolastico	indagine scuole	nd	7 - 10%	6.1	340494	Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico	Istituto Alberti	Ministero dell'Università e Ricerca		01/09/2016	30/06/2020	€ 125.000	f 1.1	ore di stage svolte su base annua per alunno	80	€ 125.000	€ 125.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR

Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	346159
2	Codice Intervento e Titolo	1.1 HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 650.000,00 Fondo: FSE Asse: Asse 3
4	Oggetto dell'intervento	formazione tecnica superiore
5	CUP	B49D16009060008
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Sondalo Indirizzo: Via Zubiani 37 CAP: 23030
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Attraverso la Strategia Aree Interne, il territorio dell'Alta Valtellina intende promuovere un processo di sviluppo della consapevolezza della propria unicità alpina e – per fare questo – il primo elemento di supporto al cambiamento è rappresentato dalla possibilità di operare sul capitale umano, sostenendo processi di innovazione che siano strettamente radicati e connessi al comprensorio. In questa prospettiva un ruolo di prioritario rilievo è giocato dal Parco Nazionale dello Stelvio, elemento identitario e di riconosciuto valore, attraverso il quale si mira a sostenere lo sviluppo del territorio locale. All'interno della Strategia, infatti, il Parco, in partenariato con gli altri soggetti dall'ATS, risulta promotore della proposta di attivazione di un percorso IFTS sulle tematiche legate alla valorizzazione del territorio alpino: la possibilità di far conoscere la specificità del contesto montano, approfondendo le opportunità che la stessa può offrire, anche da un punto di vista occupazionale, rappresenta infatti l'elemento sul quale si intende agire attraverso la presente proposta. In questo modo si mira a diffondere una rinnovata cultura locale, che veda nel territorio e nel Parco un'opportunità, in particolare per i più giovani, alla quale guardare come occasione di sviluppo: ciò in coerenza con l'azione di sensibilizzazione e di informazione su queste stesse tematiche che, nell'ambito della Strategia Alta Valtellina, interesserà anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie (vd. Schede 1.3 e 1.4).

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede l'attivazione di un'offerta formativa finalizzata alla sperimentazione di percorsi IFTS, sui temi della gestione del territorio, dell'economia montana e rurale. Il corso IFTS sarà progettato e realizzato dall'ATS proponente che opererà in stretta collaborazione con le imprese e con sistema scolastico presente nel territorio. Corso "Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente" durata: 1000 ore totali, di cui 700 d'aula e 300 di stage destinatari: età dai 18 ai 29 anni; occupati/inoccupati e disoccupati, domiciliati in Lombardia; - in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di tecnico professionale (3° livello europeo conseguito in percorsi IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010) o in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali (preferibile la provenienza da percorsi di studio in ambito ambientale, agrario e/o un'esperienza pregressa nel settore e una buona conoscenza della lingua inglese) - è prevista la partecipazione di massimo 26 studenti per ciascuna annualità Il profilo in uscita: un tecnico superiore per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente, per la difesa del suolo e la salvaguardia dall'inquinamento dell'atmosfera e dell'ambiente in genere. E' un profilo in grado di valutare situazioni di rischio ed indicare le misure di primo intervento ai fini del loro contenimento. Ha conoscenza di tutti gli strumenti tecnologici per la gestione dei sistemi informativi territoriali (S.I.T.). Deve possedere una chiara visione della normativa di riferimento e una formazione a carattere pluridisciplinare con particolare riguardo alle scienze -agrarie e forestali, fisiche e naturali, geologiche- ed all'ingegneria ambientale Moduli (in prima ipotesi, la progettazione di dettaglio verrà prodotta in fase di avvio del progetto): - contesto alpino, quadro di riferimento, politiche per la montagna, trasformazioni dell'ambiente fisico, rilevazioni ed effetti ambientali Interventi antropici: gli effetti e gli elementi fondamentali dello sviluppo sostenibile - normativa in materia di difesa del suolo e salvaguardia del territorio, applicazioni - tecniche e strumenti di analisi e rappresentazione dati (SIT) - valutazioni di impatto ambientale e ai piani di monitoraggio per la salvaguardia del territorio - metodologie e strumenti per la gestione e manutenzione del territorio - tecniche di valutazione delle contaminazioni, metodi di disinquinamento - norme di sicurezza e la valutazione di qualità nel settore ambientale, elementi di protezione civile - Stage. Certificazione Specializzazione Tecnica Superiore: al termine del percorso è previsto un esame finale per il rilascio del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IV livello europeo) valido su tutto il territorio nazionale. Il percorso formativo prevede, oltre all'attività formativa che verrà effettuata presso le due sedi previste (Sondalo e Valfurva), lo svolgimento obbligatorio di uno stage per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo da realizzarsi presso le imprese del territorio (Consorzio Forestale, Parco dello Stelvio, altre imprese attive nella gestione del territorio, associazioni ambientali che collaborano con il Parco). Il corso si focalizzerà sulle caratteristiche con contesto alpino ed in particolare permetterà di esaminare alcuni casi riguardanti il dissesto idro-geologico, tra tutti quello del "Rujnon" e quanto accaduto in Val Pola. Verranno proposte esperienze formative e dimostrative da parte dei diversi soggetti, dall'ARPA ad alcune aziende nazionali circa l'utilizzo di tecniche innovative e brevettate, nonché all'Università Statale - Chiavenna. Il corso si svolgerà presso la struttura del Vallesana e presso il Centro Visite di Valfurva.</p>
9	Risultati attesi	La sperimentazione del percorso IFTS sui temi del territorio è tesa a qualificare l'offerta formativa in settori che caratterizzano il comprensorio, costituendo un potenziale di sviluppo e occupazionale non ancora presidiato. Attraverso la formazione di tecnici specializzati si mira a incrementare l'indotto economico generato dai temi della tutela e gestione del territorio nel contesto alpino.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Risultato atteso (codice): A Descrizione del risultato atteso Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio Indicatori di risultato (codice) A.1 Grado di occupabilità degli ex - studenti dei corsi IFTS in relazione la titolo di studio conseguito Indicatori di realizzazione (codice) A 1.1. n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	PFP Valtellina quale capofila dell'ATS
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Evaristo Pini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	progettazione e gestione corsi	100.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	attrezzature e materiali di consumo	50.000,00
Acquisizione servizi	costi docenti	500.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/02/2017	30/04/2017
Progettazione esecutiva	30/11/2016	30/06/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	30/04/2017	30/06/2017
Esecuzione	01/09/2017	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	01/09/2017	30/06/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
Il trimestre	2018	130.000,00
Il trimestre	2019	130.000,00
Il trimestre	2020	130.000,00
Il trimestre	2021	130.000,00
Il trimestre	2022	130.000,00
Costo totale		650.000,00



Scheda tipo Bando

ID PRATICA: 346510	
Titolo della proposta di Bando: 1.2 HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	
1. OBIETTIVO	Supportare i processi di sviluppo e crescita della nuova imprenditorialità nei settori della valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente
2. SOGGETTI BENEFICIARI	Il bando è dedicato a MPMI iscritte e attive al Registro delle Imprese, da non più di 24 mesi, con sede operativa in Alta Valtellina, alle persone fisiche che intendano avviare un'impresa mediante iscrizione e attivazione al Registro Imprese entro massimo 90 giorni dal decreto di concessione dell'agevolazione, con sede operativa in Alta Valtellina (corrispondente all'unità locale indicata in visura camerale), a liberi professionisti, che abbiano avviato l'attività da non più di 24 mesi e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni dell'Alta Valtellina, a persone fisiche iscritte ad ordini professionali o associazioni riconosciute dal MISE, che intendano avviare l'attività professionale entro massimo 90 giorni dal decreto di concessione dell'agevolazione e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni dell'Alta Valtellina.
3. DOTAZIONE FINANZIARIA	500.000,00
4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI	L'agevolazione sarà concessa per investimenti direttamente funzionali all'avvio di attività imprenditoriali (imprese o liberi professionisti) a fronte della presentazione di un Business Plan che evidenzi le caratteristiche del progetto, l'esperienza nel settore, la sostenibilità economico-finanziaria. I campi di interesse, per lo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi, saranno: 1 La tutela e la manutenzione del territorio; 2 La filiera agroalimentare locale; 3 Il turismo e l'accoglienza sostenibile; Saranno prevalentemente valorizzati progetti provenienti da attività formative e di sviluppo imprenditoriale coerenti con la Strategia Nazionale Aree Interne di Alta Valtellina.
5. TIPOLOGIE DI SPESA	Si valutano ammissibili le spese sostenute, successivamente alla data di richiesta del contributo, per investimenti funzionali all'avvio delle attività imprenditoriali (imprese e liberi professionisti) quali personale, beni strumentali, beni immateriali, licenze software, affitto locali, servizi di consulenza, scorte, spese generali.
6. TEMPI DI REALIZZAZIONE	Si chiede la valutazione dei progetti in più tranches al fine di capitalizzare le diverse annualità di formazione previste dalle ulteriori operazioni della strategia aree interne.



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	337777
2	Codice Intervento e Titolo	1.3 Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (ambiente) dell'Alta Valtellina, per le scuole secondarie
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 136.500,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento tematica sostenibilità ambientale
5	CUP	I99D16000500006
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Via Monte Confinale, 1 CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il progetto in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne" mira ad arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali. L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla Strategia Alta Valtellina. In termini operativi, sono state individuate 3 aree di intervento, che si ritengono prioritarie, in coerenza con l'architettura strategica d'insieme: - ambiente - cultura e lingue II PTOF 2016/2019 Si prevede la realizzazione, all'interno del 20% del monte ore dedicato al curriculum locale, di interventi in orario curricolare per attivare i curricula relativi alla valorizzazione del territorio dal punto di vista naturalistico.</p>

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il tema del rapporto tra contesto locale e Parco è uno dei principali punti di innesco della strategia Alta Valtellina. Già oggi il Parco promuove incontri e momenti di informazione per sensibilizzare la popolazione rispetto a quelli che sono i fattori (non solo ambientali ma anche sociali, sociologici e psicologici) potenzialmente critici di convivenza all'interno dell'area protetta, tra la popolazione e il Parco, e rispetto alle ricadute territoriali che ciò comporta (es. convivenza con animali selvatici, rapporto con l'ambiente naturale, ecc.). Negli ultimi anni, su questo fronte sono stati fatti importanti passi avanti, rispetto ad una visione che in passato vedeva contrapposti da un lato il Parco e dell'altro gli abitanti dell'Alta Valle che, in alcune occasioni, hanno vissuto la presenza dell'area protetta come peso, più che come opportunità da valorizzare. Sebbene oggi questo rapporto risulti molto più armonioso, si ritiene importante strutturare in forma stabile, e non occasionale, all'interno del</p> <p>PTOF un percorso di riflessione e di contatto tra i giovani e l'ambiente, in coordinamento con il Parco. L'obiettivo è quello di andare oltre il concetto di educazione ambientale, per una riflessione più ampia sul rapporto con il territorio: ciò risulta rilevante da un lato per garantire continuità e coerenza rispetto a quanto attivato con le scuole primarie e secondarie di primo grado, dall'altro per proporre un approccio non solo teorico che permetta agli studenti di entrare in stretto contatto con le valenze naturalistiche del comprensorio. Nella riprogettazione dei curricula di scienze per la valorizzazione dell'ambiente naturalistico, che verranno proposti a tutte le classi, si è quindi tenuto conto dei seguenti criteri fondamentali: - integrazione rispetto ai saperi delle discipline previste dai piani di studio dei diversi corsi; - collaborazione con esperti esterni provenienti dal Parco Nazionale dello Stelvio che guidino le classi in affiancamento ai docenti, per approfondimenti e ricerche tematiche; - pluralità di attività, in particolare laboratoriali, lezioni in compresenza con esperti uscite e visite guidate. Attraverso tale percorso si intende promuovere un approccio didattico attivo/innovativo, ispirato ai criteri della ricerca – azione: non solo conoscenza teorica dell'ambiente, ma partecipazione attiva ad azioni di ricerca e di progettazione sulle specificità dell'ambiente alpino. Nei PTOF si è quindi valutato di prevedere una proposta formativa rivolta sia alle classi dell'Istituto Statale, prevedendo un monte ore stimato in 10 h/annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima di 4 ore) in abbinata, anche, ad uscite sul territorio (es. centro visite Parco). I temi via via affrontati saranno concordati tra i docenti e gli esperti esterni, in modo da approfondire argomenti e differenti in relazione alle classi coinvolte. I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue: ore/annue per classe – tema ambiente 10 tot. classi coinvolte 39 totale ore annue 390 ore/annue con esperto 4 costo orario esperto € 50,00 totale ore annue con esperto 355 totale costo annuo esperto € 7.800 costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni) € 19.500 E' da sottolineare che questa linea di intervento si integra con quanto previsto dal progetto "HUB – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio" che vede sia l'attivazione di una proposta formativa sui temi ambientali (IFTS), sia un'azione di supporto allo start up di impresa e autoimprenditorialità su tematiche strettamente connesse al contesto locale. La possibilità per gli alunni dell'Istituto Statale entrino in contatto con questa realtà costituisce un elemento di raccordo importante per la strategia, in una logica di prospettive occupazionali future per i più giovani</p>
9	Risultati attesi	Il progetto mira a rafforzare la conoscenza del patrimonio ambientale presente nell'area, quale valore per la comunità locale e opportunità per lo sviluppo del territorio stesso.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Risultato atteso (codice): A Descrizione del risultato atteso Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio</p> <p>Indicatori di risultato (codice) A.3 Incremento livello di consapevolezza delle risorse ambientali locali nella popolazione scolastica</p> <p>Indicatori di realizzazione (codice) A 3.1 ore di formazione condotte con esperti</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(Non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto d'Istruzione Superiore Alberti di Bormio
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Alberto Trabucchi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	docenti per erogazione ore	60.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	collaborazioni esterne e servizio di trasporto	76.500,00
Acquisizione servizi	-	0 , 00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	28/02/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2017	28/02/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/01/2017	28/02/2017
Esecuzione	01/03/2017	30/06/2019
Collaudo/funzionalità	01/03/2017	30/06/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	6.500,00
IV trimestre	2017	30.000,00
IV trimestre	2018	50.000,00
IV trimestre	2019	50.000,00
Costo totale		136.500,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	340313
2	Codice Intervento e Titolo	1.4 Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (ambiente) dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 265.265,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento offerta formativa
5	CUP	B69D16009630001
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Valdidentro Indirizzo: Piazza V Alpini, Bormio CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne" mira ad arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali. L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla Strategia Alta Valtellina. In termini operativi, sono state individuate 3 aree di intervento, che si ritengono prioritarie, in coerenza con l'architettura strategica d'insieme: - ambiente - cultura -lingue. Il PTOF 2016/2019 prevede la realizzazione, all'interno del 20% del monte ore dedicato al curriculum locale, di interventi in orario curricolare per attivare i curricula relativi alla valorizzazione del territorio dal punto di vista naturalistico.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il tema del rapporto tra contesto locale e Parco è uno dei principali punti di innesco della strategia Alta Valtellina. Già oggi il Parco promuove incontri e momenti di informazione per sensibilizzare la popolazione rispetto a quelli che sono i fattori (non solo ambientali ma anche sociali, sociologici e psicologici) potenzialmente critici di convivenza all'interno dell'area protetta, tra la popolazione e il Parco, e rispetto alle ricadute territoriali che ciò comporta (es. convivenza con animali selvatici, rapporto con l'ambiente naturale, ecc.). Negli ultimi anni, su questo fronte sono stati fatti importanti passi avanti, rispetto ad una visione che in passato vedeva contrapposti da un lato il Parco e dall'altro gli abitanti dell'Alta Valle che, in alcune occasioni, hanno vissuto la presenza dell'area protetta come peso, più che come opportunità da valorizzare. Sebbene oggi questo rapporto risulti molto più armonioso, si ritiene importante strutturare in forma stabile, e non occasionale, all'interno del PTOF un percorso di riflessione e di contatto tra i giovani e l'ambiente, in coordinamento con il Parco. L'obiettivo è quello di andare oltre il concetto di educazione ambientale, per una riflessione più ampia sul rapporto con il territorio. Nei PTOF si è quindi valutato di prevedere una proposta formativa rivolta sia alle classi della scuola primaria che secondaria di primo grado, prevedendo un monte ore stimato in 12 h/annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima di 5 ore) in abbinata, anche, ad uscite sul territorio (es. centro visite Parco, Riserva del Paluaccio). I temi via via affrontati nell'arco del ciclo scolastico saranno ricollegati allo studio delle scienze per le primarie, e a scienze e tecniche per le secondarie, prevedendo argomenti e modalità differenti in relazione alle classi coinvolte. I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue: ore/annue per classe – tema ambiente 12 tot. classi coinvolte 71 totale ore annue 852 ore/annue con esperto 5 costo orario esperto € 50,00 totale ore annue con esperto 355 totale costo annuo esperto € 17.750 costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni) € 17.750 E' da sottolineare che questa linea di intervento si integra con quanto previsto dal progetto "HUB – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio" che vede sia l'attivazione di una proposta formativa sui temi ambientali (IFTS), sia un'azione di supporto allo

		start up di impresa e autoimprenditorialità su tematiche strettamente connesse al contesto locale. La possibilità per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di entrare in contatto con questa realtà costituisce un elemento di raccordo importante per la strategia, in una logica di prospettive occupazionali future per i più giovani.
9	Risultati attesi	Il progetto mira a rafforzare la conoscenza del patrimonio ambientale presente nell'area, quale valore per la comunità locale e opportunità per lo sviluppo del territorio stesso.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): A Descrizione del risultato atteso - Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio Indicatori di risultato (codice) A.3 Incremento livello di consapevolezza delle risorse ambientali locali nella popolazione scolastica Indicatori di realizzazione (codice) A 3.1 ore di formazione condotte con esperti
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Si specifica che l'intervento vede la copartecipazione dell'Istituto comprensivo di Bormio e di quello di Sondalo: prima dell'avvio delle attività verrà siglata una convenzione interna tra i due Enti per disciplinare la gestione del progetto e gli aspetti economici.
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo M. Anzi di Bormio
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Beatrice Bellotti

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	docenti per erogazione ore	60.000,00
Spese notarili	-	0,00
Spese tecniche	-	0,00
Opere civili	-	0,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0,00
Imprevisti	-	0,00
Oneri per la sicurezza	-	0,00
Acquisto terreni	-	0,00
Acquisto beni/forniture	-	0,00
Acquisizione servizi	esperti esterni e servizi di trasporto	205.250,00
Spese pubblicità	-	0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	28/02/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2017	28/02/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/01/2017	28/02/2017
Esecuzione	01/03/2017	30/06/2020
Collaudo/funzionalità	01/03/2017	30/06/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	21.265,00
IV trimestre	2017	45.000,00
IV trimestre	2018	77.000,00
IV trimestre	2019	77.000,00
II trimestre	2020	45.000,00
Costo totale		265.265,00



Regione Lombardia
Scheda tipo Bando

ID PRATICA: 337712	
Titolo della proposta di Bando: 2.1 interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Alta Valtellina ai fini della ripresa delle attività agricole tradizionali e di una miglior gestione del territorio	
1. OBIETTIVO	Garantire, in coerenza con il PSR e con i contenuti della strategia, lo sviluppo del settore nel territorio di progetto attraverso riserve sui bandi delle misure individuate per le proposte progettuali ammissibili e coerenti con la strategia di sviluppo
2. SOGGETTI BENEFICIARI	Quelli previsti nelle operazioni individuate ovvero: 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 4.3.01, 4.3.02, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02, 7.2.02, 7.3.01, 7.4.01, 7.5.01, 7.6.01, 8.3.01, 8.4.01, 8.6.01, 8.6.02
3. DOTAZIONE FINANZIARIA	2.831.000,00
4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI	Le agevolazioni (e la relativa percentuale di sostegno) saranno concesse attraverso la riserva specifica per investimenti nel settore sulla base delle condizioni di ammissibilità previste in ciascun bando con riferimento alle operazioni summenzionate. La riserva agirà quindi soltanto a favore delle proposte progettuali ritenute ammissibili a contributo. E' previsto un supporto da parte della DG competente per l'accompagnamento del partenariato impegnato nello sviluppo delle proposte progettuali. Il partenariato di progetto supporterà lo sviluppo delle proposte progettuali emerse nella fase di confronto con le imprese agricole del territorio e con il Consorzio Forestale Alta Valtellina, con particolare riferimento a quelle riferite a - sostegno ai giovani agricoltori, - infrastrutture per lo sviluppo del settore agroforestale, - investimenti per accrescimento del valore, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali, - prevenzione e ripristino dei danni alle foreste, - agricoltura sociale ed educazione ambientale ed alimentare; ai fini di una loro candidatura sulle operazioni individuate, anche attraverso iniziative attivate nell'ambito della misura 16
5. TIPOLOGIE DI SPESA	Si valuteranno ammissibili le spese sostenute successivamente alla richiesta di contributo coerentemente con quanto previsto per ciascuna operazione individuata
6. TEMPI DI REALIZZAZIONE	Coerenti con quanto previsto su ciascun bando



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	249217
2	Codice Intervento e Titolo	3.2 Efficientamento energetico scuola media
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 800.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 4
4	Oggetto dell'intervento	efficientamento energetico di immobile pubblico esistente
5	CUP	C96J16000770006
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: P.le Fogaroli 1 CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	I Comuni dell'Alta Valtellina hanno sottoscritto il "Patto dei Sindaci" per l'attuazione degli impegni di riduzioni delle emissioni di CO2 ed hanno approvato il Piano d'Azione per l'energia Sostenibile (PAES) (deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 28.02.2013): in tale piano sono individuate azioni concrete per il perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Tra queste al Capitolo 4.1 del Piano è esplicitamente prevista la "Riduzione di CO2 da interventi sul patrimonio comunale" e tra questi sono ricompresi quelli indicati al punto precedente. L'intervento di efficientamento previsto permetterebbe la riduzione sia del consumo di carburante fossile, che dell'utilizzo di energia elettrica prelevata da rete elettrica nazionale
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il Comune di Bormio è proprietario dello stabile destinato a sede delle scuole medie. La struttura, realizzata negli anni '60, presenta la necessità di un consistente intervento di efficientamento energetico. L'attestato di prestazione energetica acquisito per l'immobile nel luglio 2016, classifica l'edificio in fascia D, con prestazioni energetiche particolarmente negative nel periodo invernale. Al fine di ammodernare l'edificio, si prevedono interventi volti a innalzare il livello di efficienza energetica, sia per quanto riguarda la struttura, sia per quanto attiene al sistema di riscaldamento e di illuminazione. Nello specifico si prevede di intervenire per: - la sostituzione dei serramenti - la coibentazione della copertura - la realizzazione del cappotto esterno - la sostituzione della caldaia - la sostituzione degli apparati illuminanti con altri a LED La progettazione preliminare dovrà essere integrata con una diagnosi energetica dell'edificio (come esplicitamente previsto nell'Accordo di Partenariato) ed una certificazione energetica ex-ante conforme alle nuove norme di cui al dduo 6480 del 30 luglio 2015. Quest'ultima risulta necessaria per il monitoraggio dei risultati conseguiti (confronto tra la certificazione energetica ex-ante ed ex-post dell'edificio). Il progetto verrà verificato alla luce dei nuovi requisiti previsti dalla direttiva europea sugli edifici ad energia quasizero, che sono obbligatori in Lombardia a partire dall'1 gennaio 2015 (requisiti previsti dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti di primo livello).
9	Risultati attesi	I consumi annuali dell'edificio si attestano sui 302 MWH termici prodotti dalla combustione di gasolio e 23,5 MWH elettrici totalmente prelevati dalla rete elettrica nazionale. A fronte dei consumi attuali di gasolio pari a 25.150 litri annui, e a consumi da rete elettrica nazionale MWH annuo 23,5, si prevede un risparmio energetico MWH anno 132. Si stima che, attraverso gli interventi di efficientamento energetico previsti, si avrà una riduzione attesa di emissione di CO2 pari a 122 ton/anno.

10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): C Descrizione del risultato atteso Contrasto alle emissioni climalternati Indicatori di risultato (codice) c.1 Riduzione dei consumi energetici Indicatori di realizzazione (codice) c.1.1 n. edifici con certificazione energetica Il monitoraggio annuale potrà essere riferito ai seguenti parametri: • Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento • Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento • Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015 • Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/ anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2]
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Il Comune di Bormio procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Per l'avvio dell'affidamento cantieri sarà necessaria l'elaborazione del progetto definitivo – esecutivo.
13	Progettazione attualmente disponibile	Progetto preliminare
14	Soggetto attuatore	Comune di Bormio
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Alberto Canclini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	spese di progettazione, direzione lavori e collaudo	80.000,00
Opere civili	opere di efficientamento	420.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	serramenti, caldaia, illuminazione	230.000,00
Acquisizione servizi	diagnosi e audit energetico, certificazione, cartellonistica	50.000,00
Spese pubblicità	cartellonistica	20.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	30/06/2017
Progettazione esecutiva	01/07/2017	30/09/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2017	30/09/2017
Esecuzione	01/10/2017	30/09/2018
Collaudo/funzionalità	01/10/2018	31/12/2018

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2017	80.000,00
IV trimestre	2017	160.000,00
IV trimestre	2018	560.000,00
Costo totale		800.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	249198
2	Codice Intervento e Titolo	3.3 Efficientamento energetico Scuola Primaria, Scuola Secondaria, Scuola dell'infanzia e Asilo Nido - Comune di Sondalo
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 1.650.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 4
4	Oggetto dell'intervento	efficientamento energetico immobili pubblici
5	CUP	I66J16000530002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Sondalo Indirizzo: Asilo Nido - Via G. Leopardi; Scuola Materna - Viale Libert� 9 CAP: 23035
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione C "Azioni per un utilizzo efficiente delle Risorse" che prevede, quale risultato atteso, il contrasto alle emissioni climalternanti. Questa linea di intervento si pone quindi in linea con le finalit� previste dal Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020, che prevede all'Asse 4 l'Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici".
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	A fronte del calo demografico che ha investito il Comune, si rende necessario agire per ottimizzare gli spazi destinati alle scuole che oggi risultano sovrastimati rispetto all'utenza. La possibilit� di migliorare la qualit� delle strutture, accorpendo alcune funzioni, rappresenta per il Comune un'importante opportunit� per recuperare degli spazi esistenti e limitare i costi di gestione degli stessi. Il progetto � articolato e interessa: • La riqualificazione della Scuola dell'Infanzia con efficientamento energetico e ottimizzazione spazi interni; • L'efficientamento energetico della Scuola Primaria e ottimizzazione degli spazi interni per ospitare l'Asilo Nido; • La riqualificazione delle Scuola Secondaria; • L'efficientamento energetico dell'attuale Asilo Nido, dove � prevista la realizzazione della biblioteca e di spazi lettura, aule multimediali, aule musicali per i giovani, sala conferenze. Per quanto riguarda la presente scheda si intende fare riferimento esclusivamente agli interventi previsti per l'efficientamento energetico degli spazi esistenti. Il plesso scolastico da riqualificare � infatti insediato in pi� strutture che risalgono agli anni 60-70 con una superficie complessiva di mq 1300. Al momento gli interventi di progetto sono a livello di studio di fattibilit�: sono state acquisite le certificazioni energetiche che hanno cos� classificato gli edifici - Asilo Nido > classe energetica G - Scuola Materna > classe energetica F - Scuola Primaria > classe energetica E - Scuola Secondaria > classe energetica E L'intervento previsto per l'efficientamento energetico presso gli spazi dell'attuale Asilo Nido (che saranno destinati da ospitare la nuova biblioteca) comporter�: - isolamento termico esterno - sostituzione e rifacimento dei serramenti - posizionamento di pannelli solari - realizzazione pompa di calore geotermica L'intervento previsto per l'efficientamento energetico delle Scuola dell'Infanzia comporter�: isolamento termico esterno - sostituzione e rifacimento dei serramenti - posizionamento di pannelli solari - realizzazione pompa di calore L'intervento previsto per l'efficientamento energetico presso gli spazi della Scuola Primaria comporter�: - isolamento termico esterno lato Nord - sostituzione e rifacimento dei serramenti a Nord - posizionamento di pannelli solari - realizzazione pompa di calore geotermica L'intervento previsto per l'efficientamento energetico delle Scuola Secondaria comporter�: - isolamento termico esterno - sostituzione e rifacimento dei serramenti - posizionamento di pannelli solari - realizzazione pompa di calore - isolamento termico della palestra e del tetto L'obiettivo complessivo � quello di incrementare il livello di efficienza delle strutture e di alimentarle, almeno proquota, attraverso energia rinnovabile. Attraverso il progetto si prevede una riduzione dei consumi stimata nel 25/30%

		(spesa sostenuta nel 2014 € 70.200). Gli interventi previsti dovranno inoltre essere verificati alla luce dei nuovi requisiti previsti dalla direttiva europea sugli edifici ad energia quasi-zero, che sono obbligatori in Lombardia a partire dall'1 gennaio 2015 (requisiti previsti dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti di primo livello).
9	Risultati attesi	Attraverso questo insieme integrato di attività si mira da un lato a ridurre la dispersione del calore, incrementando il livello di efficienza delle strutture, dall'altro a ridurre la dipendenza dall'attuale caldaia, sostituendola con attrezzature moderne, che siano in grado di sfruttare anche l'energia prodotta da fonti rinnovabili. In questo modo i costi potranno essere contenuti sia agendo rispetto ad una riduzione dei consumi generali, sia attraverso una produzione da rinnovabili, con contestuale vantaggio ambientale in termini di riduzione di CO2 prodotta.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): C Descrizione del risultato atteso Contrasto alle emissioni climaterali Indicatori di risultato (codice) c.1 Riduzione dei consumi energetici Indicatori di realizzazione (codice) c.1.1 n. edifici con certificazione energetica Il monitoraggio annuale potrà essere riferito ai seguenti parametri: • Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento • Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento • Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015 • Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/ anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2]
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Il Comune di Sondalo procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva- esecutiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Comune di Sondalo
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	PATRIZIA MITTA LINDO

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	progettazione, direzione lavori e collaudo	165.000,00
Opere civili	adeguamento strutturale (coibentazione, sostituzione serramenti, rifacimento tetto...)	750.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	ristrutturazione dell'impianto termico, del sistema di distribuzione, caldaia	585.000,00
Acquisizione servizi	certificazioni energetiche, audit	130.000,00
Spese pubblicità	cartellonistica, comunicazione, informazione agli utenti	20.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	30/04/2017
Progettazione definitiva	01/05/2017	30/09/2017

Progettazione esecutiva	01/05/2017	30/09/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/10/2017	31/12/2017
Esecuzione	01/01/2018	31/12/2018
Collaudo/funzionalità	01/01/2019	28/02/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2017	165.000,00
IV trimestre	2018	1.300.000,00
II trimestre	2019	185.000,00
Costo totale		1.650.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	337573
2	Codice Intervento e Titolo	3.4 Efficientamento energetico – Cittadella dello Sport
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 1.645.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 4
4	Oggetto dell'intervento	efficientamento energetico palestra
5	CUP	I65I1600004002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Sondalo Indirizzo: Via Vedri, Sondalo CAP: 23035
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione C "Azioni per un utilizzo efficiente delle Risorse" che prevede, quale risultato atteso, il contrasto alle emissioni climalternanti. Questa linea di intervento si pone quindi in linea con le finalità previste dal Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020, che prevede all'Asse 4 l'Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici".

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Comune di Sondalo ha nel tempo implementato la propria offerta di strutture legate allo sport, attirando via via una varietà di squadre sportive (calcio, rugby) che hanno scelto questa destinazione come sede di periodi di allenamento e di preparazione atletica. Ciò anche grazie alla presenza sul territorio del Centro di Medicina dello Sport dell'Ospedale Morelli. Quella dello sviluppo dell'offerta sportiva rappresenta per il Comune una notevole opportunità, rispetto alla quale consolidare il percorso intrapreso. La valorizzazione della struttura sportiva risulta particolarmente interessante anche alla luce dei progetti che prevedono la realizzazione presso il Polo di Formazione Vallesana dei nuovi corsi IFTS (schede n. 1.1 e 5.8). La struttura sportiva dista infatti solo 2 km dal centro di formazione e può contribuire ad ampliare l'offerta di servizi a favore dei ragazzi che frequenteranno i corsi qui previsti. Tra gli interventi che si ritiene necessario apportare per migliorare le strutture sportive esistenti ("Cittadella dello Sport"), rientra anche l'abbattimento dei costi energetici che la gestione di questi spazi comporta. Il progetto prevede, infatti, di intervenire sulla struttura della palestra e dell'annesso corpo servizi, che risalgono agli anni '80 e che presentano notevoli criticità rispetto alla gestione energetica. Nel dettaglio gli interventi riguardano: - Coibentazione della palestra, (sostituzione della grande parete a vetri, cappotto termico esterno, sostituzione del pavimento in legno con posa di isolamento con i sotterranei) - Coibentazione del corpo servizi (cappotto termico del corpo avanzato della struttura dove si trova la sala riunioni e la sostituzione del tetto realizzato con materiale non idoneo ai fini dell'efficientamento) - Sostituzione dei serramenti corpo servizi (apt, sala riunioni, sale associazioni, bar) - Sostituzione porte in ferro di accesso, - Coibentazione del corpo servizi/spogliatoi del campo sportivo adiacente e isolamento termico del tetto e posa pannelli solari - Isolamento gradinate in cemento Attualmente, la diagnosi energetica condotta ha assegnato alle strutture le seguenti classificazioni, a conferma dell'esigenza degli interventi previsti: - Classe energetica corpo servizi > F - Classe energetica palestra > F La struttura è di proprietà comunale, ed è gestita direttamente dal Comune stesso: circa 50.000 € dei costi di gestione annui, sono riferiti ai consumi di energia elettrica e per il riscaldamento. Si specifica che la struttura ha un'utenza di carattere locale, e che viene utilizzata dalle Associazioni sportive locali. Il Comune intende quindi procedere nella gestione secondo questo modello già in essere.</p>
9	Risultati attesi	<p>Grazie alla realizzazione degli interventi di efficientamento, si punta a migliorare la struttura offrendo quindi agli utenti ambienti maggiormente confortevoli, e riducendo al contempo i costi di gestione. Attraverso questo intervento è stimata una riduzione del 25-30% dei costi (anno 2014 49.000 €, anno 2015 €30.000).</p>
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): C Descrizione del risultato atteso Contrasto alle emissioni climaterali Indicatori di risultato (codice) c.1 Riduzione dei consumi energetici Indicatori di realizzazione (codice) c.1.1 n. edifici con certificazione energetica Il monitoraggio annuale potrà essere riferito ai seguenti parametri: • Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento • Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento • Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015 • Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/ anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2]</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Il Comune di Sondalo procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori</p>
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>progettazione definitiva-esecutiva</p>
13	Progettazione attualmente disponibile	<p>progettazione preliminare</p>
14	Soggetto attuatore	<p>Comune di Sondalo</p>

15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	PATRIZIA MITTA LINDO
----	----------------------------------	----------------------

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0,00
Spese notarili	-	0,00
Spese tecniche	oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo	164.500,00
Opere civili	adeguamento struttura	1.180.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0,00
Imprevisti	-	0,00
Oneri per la sicurezza	-	0,00
Acquisto terreni	-	0,00
Acquisto beni/forniture	ristrutturazione dell'impianto termico, del sistema di distribuzione	250.000,00
Acquisizione servizi	certificazione, audit energetico, collaudo	50.000,00
Spese pubblicità	cartellonistica, comunicazione agli utenti	5.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	30/06/2017
Progettazione esecutiva	01/04/2017	30/06/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2017	31/10/2017
Esecuzione	01/11/2017	31/12/2018
Collaudo/funzionalità	01/01/2019	28/02/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2017	164.500,00
IV trimestre	2018	1.300.000,00
II trimestre	2019	180.500,00
Costo totale		1.645.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	337574
2	Codice Intervento e Titolo	3.5 Efficientamento spazi culturali
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 400.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 4
4	Oggetto dell'intervento	efficientamento energetico spazi pubblici
5	CUP	B96J16001010006
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Valdisotto Indirizzo: Valdisotto, Via della Fornace 2 CAP: 23030
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione C "Azioni per un utilizzo efficiente delle Risorse" che prevede, quale risultato atteso, il contrasto alle emissioni climalternanti. Questa linea di intervento si pone quindi in linea con le finalità previste dal Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020, che prevede all'Asse 4 l'Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici".
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto consiste in una serie di interventi che interessano la parte di edificio scolastico di Cepina, ubicata al piano seminterrato e occupata da poliambulatori e biblioteca, parte che non è stata oggetto degli interventi di riqualificazione energetica e ambientale, effettuati nel periodo 2011/2014 che hanno interessato la restante parte di edificio dedicata alle scuole. La diagnosi energetica condotta, ha classificato le strutture dell'ambulatorio e della biblioteca in classe energetica E, a conferma dell'esigenza degli interventi di efficientamento di seguito indicati. Attraverso la realizzazione di questi interventi, infatti, l'intero edificio verrà reso altamente efficiente dal punto di vista energetico, con un significativo risparmio in termini di consumi. Nel dettaglio le attività di efficientamento prevedono: • interventi di isolamento (scavi per realizzazione nuovi vespai, impermeabilizzazione e coibentazione di pavimenti, coibentazione verticale e risanamento pareti interne. • interventi di sostituzione dei serramenti esterni (rimozione dei serramenti esistenti e sostituzione con nuovi ad alta tenuta con le stesse caratteristiche di quelli installati presso le aule scolastiche (ingressi)) • migliore distribuzione degli spazi interni • interventi sull'impianto di generazione a seguito della nuova disposizione, si dovrà procedere ad un efficientamento dello stesso nei componenti di emissioni e distribuzione • interventi sull'impianto di ventilazione (è prevista la posa di una distribuzione della ventilazione con recuperatore di calore ad alto rendimento da posare in locale adeguato al fine di evitare perdite di carico e maggior sicurezza sulla qualità dell'area rispetto alle condotte esistenti obsolete e a seguito della nuova disposizione dei locali) Si specifica che, al momento di realizzazione delle opere, la porzione di edificio oggetto di intervento potrà essere identificata come unità immobiliare catastalmente distinta. Il progetto dovrà inoltre essere verificato alla luce dei nuovi requisiti previsti dalla direttiva europea sugli edifici ad energia quasizero, che sono obbligatori in Lombardia a partire dall'1 gennaio 2015 (requisiti previsti dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti di primo livello).
9	Risultati attesi	Riqualificazione di spazi pubblici e riduzione delle emissioni climalternanti grazie ad una riduzione dei consumi per il riscaldamento e raffrescamento della struttura.

10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): C Descrizione del risultato atteso Contrasto alle emissioni climalternati Indicatori di risultato (codice) c.1 Riduzione dei consumi energetici Indicatori di realizzazione (codice) c.1.1 n. edifici con certificazione energetica Una volta realizzati gli interventi, è possibile prevedere il monitoraggio annuale riferito ai seguenti parametri: • Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento • Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento • Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015 • Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2] • Verifica della ristrutturazione annuale di almeno il 3% della superficie riscaldata dell'edificio • Controllo della manutenzione periodica degli impianti Verifica delle modalità di comportamento da parte degli utenti [ore/anno a parità di attività svolte]
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Il Comune di Valdisotto procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitivo-esecutiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Comune di Valdisotto
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	NICOLA AMATO

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0,00
Spese notarili	-	0,00
Spese tecniche	oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo	30.000,00
Opere civili	isolamento, sostituzione serramenti, ventilazione	370.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0,00
Imprevisti	-	0,00
Oneri per la sicurezza	-	0,00
Acquisto terreni	-	0,00
Acquisto beni/forniture	-	0,00
Acquisizione servizi	-	0,00
Spese pubblicità	-	0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	30/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	30/06/2017
Progettazione esecutiva	01/04/2017	30/06/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2017	30/09/2017
Esecuzione	01/11/2017	30/11/2018
Collaudo/funzionalità	01/12/2018	31/01/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
-----------	------	-------

III trimestre	2017	30.000,00
IV trimestre	2018	370.000,00
Costo totale		400.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	341370
2	Codice Intervento e Titolo	3.10 Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 1.470.000,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIT
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento servizi di trasporto pubblico locale
5	CUP	I79D16000290003
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: via Roma (sede della Comunità Montana) CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'Agenzia per il Trasporto Pubblico del bacino di Sondrio è di recente costituzione, in attuazione della legge regionale n.6/2012 nonché integrata dalla legge regionale 19/2015 che individua nella Provincia di Sondrio un unico Bacino per la gestione del TPL urbano e extra urbano. All'interno di tale Agenzia (per ora partecipata all'80% dalla Provincia, dal 10% dal Comune di Sondrio e dal 10% dalla R.L.) gli enti locali, Provincia e i Comuni, sono chiamati programmare i servizi di TPL interessanti l'intero territorio provinciale. Il bacino di Sondrio, per quanto riguarda il trasporto su gomma, ha una percorrenza annua di circa 4.500.000 km-bus di cui circa 3.200.000 interessanti il trasporto pubblico extra urbano e il rimanente interessante invece il trasporto urbano. Finora il primo è stato gestito direttamente dalla Provincia mentre il secondo dai diversi Comuni con contratti singoli. Con la costituzione dell'Agenzia ci sarà un unico interlocutore chiamato a gestire tutto il TPL. L'Agenzia, operativa dal 1 marzo 2016, incasserà tutti i proventi regionali e quelli comunali, stabilirà le tariffe, farà le gare di affidamento, alle varie scadenze, dei servizi di TPL urbano e extra urbano, è inoltre chiamata ad una funzione di vigilanza circa il rispetto dei contratti stabiliti o in essere. In sostanza l'Agenzia è il nuovo motore del Trasporto pubblico locale per i prossimi anni.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Sul territorio la crescente domanda di mobilità è alimentata sia dalle esigenze locali per i servizi essenziali (scolastici, lavorativi e socio sanitari) sia da una domanda turistica sempre più orientata (per una diversa sensibilità ambientale e per l'invecchiamento della popolazione turistica) all'uso del mezzo pubblico. Sono state individuate due direttrici su cui far poggiare il programma di ridefinizione e potenziamento dei servizi di TPL: mettere in rete gli attuali servizi di tpl extra urbano e urbano inserendoli all'interno del Piano di mobilità del bacino, attivare servizi di Trasporto dedicati alla frequenza di studenti, presso il Centro di Vallesana (e/o in parte presso la sede di Valfurva del Parco Nazionale dello Stelvio) ai due corsi di formazione IFTS A) Messa in rete e potenziamento di servizi di trasporto pubblico a favore dell'utenza turistica si sono individuate 4 azioni tra di loro convergenti: a) una prima, attiene lo studio circa la razionalizzazione e messa in rete delle attuali linee extra urbane e urbane; b) una seconda riguardante il potenziamento della direttrice portante Tirano-Bormio consistente nella introduzione di 4 nuove coppie di corse giornaliere (veloci con transito lungo SS 38 – con sola fermata a Sondalo presso il Polo Ospedaliero “E.Morelli” e il Centro di formazione di Vallesana), per tutto l'anno, per dare maggior coincidenza possibile alle corse dei treni provenienti/partenti dalla Stazione FS di Tirano; c) una terza azione, riguardante il potenziamento delle direttrici laterali al nodo di Bormio consistente nella introduzione di 4 nuove coppie di corse (BormioValdentro - 9 Km e Bormio-Valfurva – 12 Km) in coincidenze orarie con le corse Tirano-Bormio per gli 8 mesi delle stagioni turistiche; d) una quarta riguarda la creazione di 3 anelli, per quattro corse giornaliere per 8 mesi, facenti tutti riferimento al nodo di Bormio e funzionalmente collegati in termini di coincidenze con le precedenti suppletive corse. Gli anelli in questione, da percorre con mezzi più piccoli, riguardano: - verso sud: BormioCepina-Santa Lucia (11 km durata 25 minuti) - verso est: Bormio-PiattaS.Piatro (9,5 Km durata 20 minuti) - verso nord-ovest: Bormio-Oga-Premadio (19,4 km durata 50 minuti). Tale piano comporta i seguenti costi: a) studi preliminare di messa in rete e razionalizzazione: € 50.000,00; b) potenziamento direttrice Tirano-Bormio: 37 Km x 2 x 4 (corse giornaliere) x 365 gg/anno = 108.000 Km/anno c) potenziamento Bormio-Valdentro e Bormio-Valfurva : 21 Km x 2 x 4 (corse gior. x 240 gg/anno = 40.320 Km/anno d) creazione 3 anelli:</p> <p>39 Km x 4 (“giri” giornalieri) x 240 gg/anno = 37.440 Km/anno per un totale di 185.760 km/anno, ovvero, considerato in 2 € il costo al Km, si ha un costo annuo di circa € 370.000,00 B) Attivazione dei servizi di Trasporto dedicati alla frequenza, presso il Centro di Vallesana (Sondalo), di due corsi di formazione IFTS il Centro di Formazione di Vallesana (Sondalo), sede distaccata dell'Azienda speciale per la formazione della Provincia di Sondrio, divisa la sede per l'effettuazione dei corsi di formazione IFTS - Formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano; - Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici. Entrambi i corsi, da svolgersi per 5 anni, comportano 1000 h anno formativo di cui 700 h di lezioni in aula e 300 h di stage. Stante la collocazione del Centro risulta necessario attivare un complementare servizio di trasporto bus dedicato proveniente da nord del Centro in quanto l'altra utenza, proveniente da sud ovvero dalla Stazione ferroviaria di Tirano. Per attivare tale servizio occorre programmare due coppie di corso giornaliere ovvero: - 121.6 Km giorno per 5 giorni = 608 Km settimana x 28 sett. = circa 17.000 km per anno formativo. Costo annuo: 17.000 x 2 €/km bus = € 34.000,00 Costo trasporto dedicato per l'intero quinquennio = € 170.0</p>
9	Risultati attesi	Attraverso l'intervento proposto si mira ad una riorganizzazione e un potenziamento del servizio per rispondere ai fabbisogni dell'utenza e sensibilizzare ad un maggiore utilizzo del mezzo pubblico (anche nel settore turistico).
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): C Descrizione del risultato atteso Contrasto alle emissioni climalteranti Indicatori di risultato (codice) C.2 riduzione % veicoli privati circolanti Indicatori di realizzazione (codice) C 2.2 Var % utenza n. di tratte/ corse coperte con trasporto pubblico
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità

14	Soggetto attuatore	AGENZIA per il TPL bacino di Sondrio
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Marta del Dosso

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	-	0 , 00
Acquisizione servizi	consulenze specialistiche e appalto per l'erogazione del servizio di Tpl	1.470.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2017	31/03/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2017	30/06/2017
Esecuzione	01/07/2017	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	01/07/2017	31/12/2017

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	50.000,00
IV trimestre	2017	264.000,00
IV trimestre	2018	289.000,00
IV trimestre	2019	289.000,00
IV trimestre	2020	289.000,00
IV trimestre	2021	289.000,00
Costo totale		1.470.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	346539
2	Codice Intervento e Titolo	4.2 Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 1.500.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 6
4	Oggetto dell'intervento	creazione itinerario di visita
5	CUP	D67H16000890002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Bormio, via Roma 1 (indicata la sede della Comunità Montana anche se il progetto interessa il territorio montano dei 5 Comuni). CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione D "Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso attività outdoor" che prevede, quale risultato atteso, l'incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non). Il progetto è coerente con il PO FESR 2014/2020 di Regione Lombardia, per quanto riguarda l'Asse 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Questo progetto sarà svolto in stretto coordinamento con il Parco Nazionale dello Stelvio.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Sul territorio della Comunità Montana Alta Valtellina esiste una vasta rete di percorsi escursionistici che interessa antichi sentieri della transumanza, strade militari della Prima Guerra Mondiale, viabilità realizzata per i grandi lavori idroelettrici e itinerari in genere che sono serviti per la mobilità delle popolazioni che nei tempi hanno vissuto la montagna. La proposta di questi percorsi alla popolazione residente ed ai turisti che frequentano le località del comprensorio risulta negli anni sempre più gradita per soddisfare il bisogno di svago, di attività motorie, di contatto con la natura e con il paesaggio. Considerato anche che il cicloturismo sta vivendo un momento di crescita e costituisce una significativa opportunità per ampliare lo sviluppo del turismo estivo nelle regioni alpine, questo progetto si profila come elemento fondamentale dell'offerta turistica rivolta ai biker ed ai turisti che intendono effettuare passeggiate a piedi nell'intero comprensorio montano sfruttando percorsi immersi nel verde e, per quanto possibile, lontani dalla viabilità principale oltre a offrire la possibilità di ristorarsi e soggiornare presso le malghe, bivacchi e strutture ricettive poste nelle immediate vicinanze. Con l'intervento proposto si prevede di realizzare un percorso in quota denominato "Sentiero 1900" che interessa cinque Comuni dell'Alta Valle (Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva) e che si sviluppa tra gli 800 ed i 2.300 m.s.l.m., con quota media appunto di 1.900 mt.. I percorsi interessati sono principalmente costituiti da viabilità locale, agrosilvopastorale e sentieri di montagna. Questi ultimi dovranno essere in parte adeguati per renderli accessibili ai biker. Partendo da Arnoga in comune di Valdidentro il percorso si sviluppa lungo la strada denominata "Decauville" (vedi scheda progetto n. 3.9), fino ai laghi di Cancano per poi proseguire lungo una strada agrosilvopastorale verso località Boscopiano in prossimità delle Bocche d'Adda. Il percorso prosegue poi in adiacenza alla SS 38 dello Stelvio fino a località Bagni Vecchi per poi proseguire lungo la "Pedemontana" fino a località Uzza del comune di Valfurva passando in adiacenza al comune di Bormio. Il percorso prosegue verso S. Caterina in località Forni passando lungo la strada per l'Ables. Raggiunta S. Caterina, attraversando il torrente Frodolfo e proseguendo lungo l'anello principale, si raggiunge località Passo dell'Alpe per poi proseguire verso località Fontanaccia lungo la Valle di Rezzalo in comune di Sondalo. Da S. Caterina è stata prevista una variante di circa 17 km che consente di raggiungere Bormio, località 2000. Ritornando sull'anello principale, raggiunta località Fontanaccia il percorso scende verso il centro del comune di Sondalo passando dalle località Monte Scala, Grailè, Mondadizza e, attraversato il torrente Lenasco, in località Villa Manara. Raggiunto il centro abitato, si prosegue lungo la strada di collegamento degli ex sanatori (Abetina, Vallesana e Pineta di Sortenna) fino a raggiungere località Alberghetto e proseguire verso località Alt. Dalla Malga Alt si raggiunge località S. Colombano in comune di Valdisotto passando sopra la frana del monte Coppetto e per le località Monte e Campaccio. Da San Colombano si raggiunge Val Verva, in comune di Valdidentro, passando per Malga Prei, Val Cardone e Val Lia e ritornando in località Arnoga lungo la Val Viola. Il progetto si inserisce nel programma che la Comunità Montana Alta Valtellina sta eseguendo da alcuni anni e che è volto a realizzare una rete di percorsi ciclabili e pedonali che permettano, alla popolazione residente e ai turisti, di svolgere attività sportive e di svago a contatto con la natura e con l'ambiente montano. Il presente progetto realizza un ulteriore anello di percorsi a quota più alta, caratterizzati da viste panoramiche e dal transito su pascoli ed alpeggi.</p>
9	Risultati attesi	<p>Incremento dell'offerta di sentieristica per gli escursionisti ed i ciclisti. Rafforzamento dell'offerta turistica e della competitività del territorio nei confronti degli altri comprensori alpini mediante la promozione delle peculiarità che l'Alta Valtellina possiede in termini di spazio disponibile, di territorio in quota facilmente accessibile, di panorami, di attività tradizionali agricole, di prodotti enogastronomici.</p>
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): D Descrizione del risultato atteso Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non) Indicatori di risultato (codice) D.1 Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor Indicatori di realizzazione (codice) d.1.1 Numero punti di interesse collegati in rete dal tracciato L'attività di monitoraggio rispetto ai risultati raggiunti sarà di grande importanza per una valutazione dei risultati non solo del progetto, ma della sua ricaduta su altri interventi (ambientali, culturali, di marketing) previsti dalla strategia. Il dato più significativo sarà legato alla variazione delle presenze lungo i tracciati e potrà essere rilevato attraverso appositi sensori. L'attività sarà svolta direttamente dagli Uffici della Comunità Montana e integrata all'interno dei dati gestiti periodicamente dall'Osservatorio Turistico della CM.</p>

11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	La Comunità Montana Alta Valtellina procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori.
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Il progetto è stato definito a livello di studio di fattibilità. Si dovrà pertanto approfondire la progettazione dell'intervento per singoli lotti: si prevede, in parte, di sfruttare tracciati già esistenti, realizzando solo ove necessario i punti di raccordo. Ciò anche in coordinamento con il Parco Nazionale dello Stelvio. La realizzazione del progetto è prevista in più anni (2017/2018).
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di Fattibilità
14	Soggetto attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Fabrizio Bianchi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	progettazione, direzione lavori	90.000,00
Opere civili	interventi di messa in sicurezza e realizzazione del tracciato	1.100.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	imprevisti legati alla realizzazione degli interventi	305.000,00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	possibile acquisto di terreni in punti di passaggio privati	5.000,00
Acquisto beni/forniture	-	0 , 00
Acquisizione servizi	-	0 , 00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	30/04/2017
Progettazione definitiva	01/05/2017	30/09/2017
Progettazione esecutiva	01/05/2017	30/09/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/10/2017	28/02/2018
Esecuzione	01/03/2018	31/03/2019
Collaudo/funzionalità	01/04/2019	01/05/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2018	90.000,00
IV trimestre	2018	1.000.000,00
IV trimestre	2019	410.000,00
Costo totale		1.500.000,00



Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	346523
2	Codice Intervento e Titolo	5.1 Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 1.000.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 6
4	Oggetto dell'intervento	creazione itinerari culturali
5	CUP	D66J16000710002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Bormio, via Roma 1 (indicata la sede della CM anche se il progetto interessa il territorio dei 5 Comuni). CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione E "Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale" che prevede, quale risultato atteso, l'incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale. Il progetto è coerente con il PO FESR 2014/2020 di Regione Lombardia, per quanto riguarda l'Asse 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'Alta Valtellina è ricca di manufatti (trincee, postazioni in caverna, depositi, villaggi fortificati, cippi ecc.) connessi da fitta rete viaria (strade militari, mulattiere, sentieri) che testimoniano gli eventi della Grande Guerra. Il progetto si inserisce nel processo di sviluppo turistico a basso impatto ambientale per l'implementazione della rete sentieristica ed escursionistica, e la promozione del turismo culturale. E' coerente con il PTR per la Media e Alta Valtellina (ob. 2.b – Valorizzazione dei tracciati storici intervallivi; ob.2.c – Sviluppo di relazioni culturali e turistiche intervallive; ob.3.b – Valorizzazione dell'identità del paesaggio storico; ob.3.c – Formare la consapevolezza culturale dei valori dell'ambiente alpino e sviluppare il marketing territoriale). Il progetto interagisce con le azioni previste dal Comune di Valdisotto per la valorizzazione del Forte Venini, fulcro del sistema difensivo dell'Alta Valtellina. Inoltre costituisce il proseguimento di azioni già intraprese dal Parco Nazionale dello Stelvio per la valorizzazione dei siti della grande guerra. Gli obiettivi del progetto sono: • Tutela e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Alta Valtellina; • Promozione di un turismo culturale a basso impatto, anche nell'ottica della destagionalizzazione; • Accrescimento, nella cittadinanza e nelle giovani generazioni, della sensibilità sui temi della memoria, della fratellanza e della pace fra i popoli; Fasi di progetto: A – COORDINAMENTO: il progetto verrà realizzato in partenariato tra la CM Alta Valtellina (capofila), il Centro Studi Storici Alta Valtellina, l'Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello ed il Parco Nazionale dello Stelvio. Si prevede inoltre il coinvolgimento dei Comuni dell'Alta Valtellina, della Provincia e di altri soggetti pubblici e privati (es. CAI, Associazione Nazionale Alpini, Guide Alpine ecc); B – RICERCA: azione preliminare per la ricerca di testimonianze e la ricognizione del patrimonio diffuso, funzionale alle successive fasi progettuali e per la costituzione di un archivio permanente secondo criteri normalizzati (conferimento dei dati all'AIGG - Archivio telematico dei beni della grande guerra di Regione Lombardia); C – TUTELA: I manufatti presenti nei siti prescelti anche in base a criteri di fruibilità e di significatività per il territorio dei singoli Comuni, verranno musealizzati. Contestualmente e con analoghi criteri conservativi si procederà al recupero della viabilità storica (strade militari, mulattiere e sentieri) di accesso ai siti oggetto di intervento; D – VALORIZZAZIONE: realizzazione di cartellonistica didattica e segnaletica da posizionare nei siti di intervento e in corrispondenza di parcheggi ed all'inizio dei percorsi di accesso. E' prevista inoltre la creazione di un vero e proprio "museo diffuso", mediante la razionale connessione delle diverse realtà museali presenti sul territorio e la revisione degli assetti espositivi. La rete sarà costituita da alcuni nodi principali (Forte di Oga, Museo vallivo di Valfurva, Centro visitatori del Parco dello Stelvio, Museo civico di Bormio, Museo "Donegani" al Passo dello Stelvio) integrati da nodi secondari, da realizzare presso rifugi, uffici turistici, mediante allestimento di piccoli set espositivi standardizzati con approfondimenti tematici a livello locale; E – COMUNICAZIONE: L'azione è uno dei fondamenti del progetto e per questo si mira a coordinare le iniziative e gli eventi, collegare i nodi della rete museale, coordinarsi con soggetti esterni. E' prevista la realizzazione di materiale divulgativo e cartografia tematica l'organizzazione di escursioni tematiche, di mostre fotografiche, incontri e conferenze sull'argomento, uno o più eventi teatrali/musicali. L'azione sarà integrata con l'attività di Bormio Marketing.</p>
---	---	---

9	Risultati attesi	I risultati attesi dal progetto sono così sintetizzabili: • Aumento dei flussi turistici nei periodi di bassa stagione • Aumento della conoscenza del proprio patrimonio culturale da parte della popolazione • Aumento della collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la promozione e la tutela del patrimonio storico e culturale posseduto • Costituzione della rete museale
10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): E Descrizione del risultato atteso Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale Indicatori di risultato (codice) E.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali Indicatori di realizzazione (codice) E 1.1 nuova cartellonistica informativa installata lungo gli itinerari Per garantire un monitoraggio efficace ed efficiente del progetto si intendono attuare le seguenti attività: - Definire la modulistica standard di rilevazione del set di indicatori individuato in precedenza: si intende predisporre una griglia di monitoraggio del numero di fruitori del patrimonio archiviato e musealizzato e dei musei rientranti nella rete museale costituita; dei questionari di rilevazione delle tipologie di fruitori e del grado di soddisfazione dei servizi offerti; del numero di documenti inventariati e musealizzati - Definire la tempistica di rilevazione del set di indicatori: il monitoraggio dovrà essere effettuato trimestralmente - Individuare i referenti e responsabili della rilevazione: l'attività di rilevazione sarà effettuata dai referenti individuati dallo staff tecnico
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	La Comunità Montana Alta Valtellina procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori

12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitivo-esecutiva Prot: AICT 4810 - 22/05/2017
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di Fattibilità
14	Soggetto attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Umberto Clementi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0,00
Spese notarili	-	0,00
Spese tecniche	progettazione direzione lavori	70.000,00
Opere civili	-	0,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0,00
Imprevisti	-	0,00
Oneri per la sicurezza	-	0,00
Acquisto terreni	-	0,00
Acquisto beni/forniture	allestimenti per musealizzazione dei reperti	530.000,00
Acquisizione servizi	-	0,00
Spese pubblicità	cartellonistica e materiali informativi	400.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	30/04/2017
Progettazione definitiva	01/05/2017	30/09/2017
Progettazione esecutiva	01/05/2017	30/09/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/10/2017	28/02/2018
Esecuzione	01/03/2018	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	01/04/2019	01/05/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2018	220.000,00
IV trimestre	2018	450.000,00
IV trimestre	2019	330.000,00
Costo totale		1.000.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	346600
2	Codice Intervento e Titolo	5.2 Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 2.000.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 6
4	Oggetto dell'intervento	valorizzazione patrimonio culturale
5	CUP	B92C16000080006
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Valdidentro Indirizzo: Loc. Al Forte di Oga, Valdisotto CAP: 23030
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione E "Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale" che prevede, quale risultato atteso, l'incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale. Il progetto è coerente con il PO FESR 2014/2020 di Regione Lombardia, per quanto riguarda l'Asse 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Il Forte Venini è una fortificazione realizzata a 1800 m di quota tra il 1909 e il 1912 e facente parte di una vasta rete difensiva alpina ("Linea Cadorna") avente lo scopo di difendere il territorio italiano da eventuali attacchi austroungarici. Ancora operativo nella II GM, il forte di Oga fu disarmato nel 1958. Lo scopo del Forte non era comunque quello offensivo, bensì quello di ostacolare il transito di truppe nemiche sulla strada dello Stelvio, e di poter difendere il passo delle Torri di Fraele e gli accessi di Valdidentro e Valfurva. Il Forte Venini di Oga è un compendio costituito da 4 edifici, tra cui il forte vero e proprio - patrimonio appartenente al periodo della Grande Guerra e 3 manufatti ad esso afferenti (il magazzino, gli alloggi e la casermetta). L'intero complesso è sottoposto a vincolo architettonico diretto (Decreto di vincolo ex lege 1089 del 1939, ora d.l. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il Comune di Valdisotto ha acquisito la proprietà del compendio da parte del Demanio dello Stato ai sensi del</p> <p>D.Lgs. n. 85/2010 e ha garantito, tramite un programma di valorizzazione, una serie di interventi, alcuni dei quali già in corso, al fine di salvaguardare gli edifici e i lavori sin qui eseguiti e di rifunzionalizzare due edifici di pertinenza. L'importanza fondamentale del ripristino della funzionalità di tutti gli ambiti del forte risiede nella possibilità di poter offrire al numero, già consistente, di visitatori altre opportunità legate all'accoglienza e all'alloggio, con la possibilità di restituire un edificio alla propria funzione originaria. I progetti di conservazione e manutenzione a beneficio del forte e della casermetta, beni già restaurati in passato ed a disposizione della collettività, vedranno degli interventi che possano far fronte ai problemi di degrado attraverso delle azioni che muovano da una logica consistente in un sistema di pratiche preventive e di forme d'uso rispettose e consapevoli, tali da rimandare e possibilmente evitare la necessità di interventi di grossa portata, siano essi episodici o ciclici. Si proporrà un approccio a favore di azioni di prevenzione e cura ex-ante, proprio della concezione di conservazione programmata proposta dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs 42/2004, art. 29), a discapito della consuetudine dell'intervento a danno eseguito. Gli interventi di rifunzionalizzazione dei due edifici di pertinenza (alloggi e magazzino), saranno rivolti a far fronte a problemi di degrado dovuti, nel primo caso, allo stato di abbandono a seguito della cessazione dell'ultima destinazione ad uso militare che ha comportato un progressivo degrado degli elementi della struttura sottoposti al rigido clima invernale e completamente privi di manutenzioni, nel secondo causati dall'utilizzo della struttura da parte di privati – prima che l'attuale proprietà acquisisse i beni da parte del Demanio dello Stato - come</p>

		supporto alle attività dei mezzi per la lavorazione dei tracciati sciistici, con parziali alterazioni della conformazione architettonica del bene e mancanza di manutenzione sull'intero edificio. Si prevede infine la realizzazione di un parcheggio pubblico d'ingresso all'area per la fruizione delle strutture del Forte di Oga, della riserva del Paluaccio e degli impianti sciistici presenti nella zona. Il progetto prevede la valorizzazione e la promozione del forte di Oga tramite la conservazione degli edifici già disponibili alla fruizione e la rifunionalizzazione dei manufatti versanti in stato di abbandono. Le visite al forte e la manutenzione delle strutture continueranno ad essere gestite come avviene attualmente, ovvero sulla base di una convenzione che coinvolge il Comune di Valdisotto, la CMAV e la Pro loco di Valdisotto. Gli attuali costi di gestione manutenzione si aggirano sui 30.000 €.
9	Risultati attesi	I risultati attesi dal progetto sono così sintetizzabili: • Aumento dei flussi turistici nei periodi di bassa stagione • Aumento della conoscenza del proprio patrimonio culturale da parte della popolazione • Aumento della collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la promozione e la tutela del patrimonio storico e culturale posseduto • Costituzione della rete museale
10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): E Descrizione del risultato atteso Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale Indicatori di risultato (codice) Incremento visitatori locali (scuole, famiglie) e turisti Indicatori di realizzazione (codice) Mq di edifici riqualificati, mq di edifici fruibili per attività didattiche, mq di edifici ristrutturati per attività ricettiva, n° posti letto attività ricettiva. Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto: - Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015; Presenze annuali all'adiacente Forte militare "Venini" (dati dalla Pro Loco Valdisotto che gestisce gli ingressi a pagamento della struttura) rispetto all'anno 2015; - Attività didattiche ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati dalla Comunità Montana Alta Valtellina per la conoscenza e valorizzazione della Riserva e dedicate sia alle scuole sia ai turisti (autodichiarazione delle attività) rispetto all'anno 2015; - Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015; - Risorse private attivate per la ristrutturazione e il miglioramento delle strutture turistiche presenti in loco (rendicontazione delle attività finanziate) rispetto all'anno 2015, la cui dimensione è pari a 0
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Il Comune di Valdisotto procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva-esecutiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progetto preliminare
14	Soggetto attuatore	Comune di Valdisotto
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Nicola Amato

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	progettazione direzione lavori	200.000,00
Opere civili	interventi di riqualificazione edificio	1.680.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	allestimenti interni per l'accoglienza	100.000,00

Acquisizione servizi	consulenze specialistiche	20.000,00
Spese pubblicità	-	0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/10/2016	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	30/09/2017
Progettazione esecutiva	01/04/2017	30/09/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/10/2017	31/12/2017
Esecuzione	01/01/2018	31/12/2018
Collaudo/funzionalità	01/01/2019	31/03/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2017	300.000,00
IV trimestre	2018	1.500.000,00
II trimestre	2019	200.000,00
Costo totale		2.000.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	337582
2	Codice Intervento e Titolo	5.3 Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattica naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 100.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 6
4	Oggetto dell'intervento	valorizzazione area naturalistica
5	CUP	D97B16000390002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Valdisotto Indirizzo: Località "Dossaccio", frazione di Oga (Valdisotto) CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione E "Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale" che prevede, quale risultato atteso, l'incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale. Il progetto è coerente con il PO FESR 2014/2020 di Regione Lombardia, per quanto riguarda l'Asse 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La Riserva naturale regionale del Paluaccio di Oga, è stata istituita con L.R. n. 86 /1983 a tutela di una importante torbiera alpina, caratterizzata dalla presenza, rara nel contesto Sud europeo, di dossi di sfagni con aspetti di "torbiera alta", alternati a zone di "torbiera bassa" derivanti da pregresse attività estrattive. Per la sua importanza nella rete ecologica europea, il territorio della Riserva è altresì riconosciuto quale SIC e ZPS. Oltre all'interesse naturalistico, si associa anche quello storico-militare. Infatti nell'area di rispetto della Riserva, si erge il Forte "Venini", batteria corazzata della Prima Guerra Mondiale, di notevole interesse storico-militare e sottoposta a vincolo monumentale di cui alla L. n. 1089/1939. Tali peculiarità qualificano il sito del Paluaccio come un'area di primario interesse naturale e culturale, grazie alla non consueta presenza di evidenze naturalistiche e storiche, e quindi meritevole di una valorizzazione turistica e didattica di alta qualità. E' quindi interesse del Comune di Valdisotto e della Comunità Montana Alta Valtellina proseguire nella collaborazione finora garantita per la gestione di tutta l'area, sia mediante attività ordinarie di custodia e manutenzione, sia mediante progetti di restauro e di valorizzazione turistica e culturale, anche in considerazione del duplice interesse storico e naturalistico derivante dalla presenza della Riserva naturale ed alla sua valenza turistica che ne determina una fruizione da parte di residenti e ospiti provenienti dall'intero comprensorio dell'Alta</p> <p>Valtellina. Sono previsti i seguenti interventi: 1. Percorso di visita della torbiera La fruizione della Riserva avviene attualmente attraverso un percorso di visita pedonale della lunghezza di circa 1 km. Gli interventi previsti sono volti al completamento ed arricchimento del percorso didattico esistente, al fine di migliorarne la fruibilità e risolvere le criticità. Il percorso verrà inoltre evidenziato con segnavia ed alcune tabelle esplicative di singole peculiarità (la trincea, la linea della dismessa teleferica, il profilo della torba). 2. Realizzazione e posa tabelle perimetrali Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di migliorare la conoscenza della Riserva, con la posa delle tabelle perimetrali di identificazione e delimitazione di tutta l'area. 3. Studio grafico del logo della Riserva del Paluaccio Si ritiene essenziale identificare la Riserva con un suo proprio logo, in modo da rendere immediatamente riconoscibile l'area, le attività correlate e il relativo merchandising. 4. Porta del Parco Realizzazione della "Porta del Parco", in sinergia con il Forte "Venini". Si tratta in sostanza di una struttura dedicata all'accoglienza, all'informazione turistica e al merchandising della Riserva, mediante la ristrutturazione di un vecchio magazzino (all'interno dell'area) di proprietà comunale ormai in disuso. I lavori edili verranno realizzati nell'ambito del progetto di valorizzazione del forte militare "Venini", mentre in questo progetto si prevede la realizzazione degli</p>

		allestimenti espositivi per lo spazio dedicato alla Riserva La fruizione della riserva è libera, ed è presidiata dalla Comunità Montana Alta Valtellina che, anche tramite le Guardie Ecologiche Volontarie, gestisce direttamente tutta l'area. La gestione avverrà grazie ai fondi annuali sulla L.R. 86/83 per le aree protette destinati alla Comunità Montana Alta Valtellina e pari a circa € 15.000/annui e ad una possibile quota parte dei fondi introitati dalla Proloco Valdisotto (attuale gestore) per le entrate dell'adiacente Forte militare "Venini" pari a € 2.000/annui, per un totale di € 17.000/annui. L'area della Torbiera, inoltre, è sede ideale per le attività di educazione ambientale che potranno essere svolte in coordinamento con il Parco Nazionale dello Stelvio e gli istituti del comprensorio.
9	Risultati attesi	I risultati di progetto potranno essere verificati attraverso il monitoraggio dei seguenti elementi: • Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015; • Presenze annuali all'adiacente Forte militare "Venini" (dati dalla Pro Loco Valdisotto che gestisce gli ingressi a pagamento della struttura) rispetto all'anno 2015; • Attività didattiche ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati dalla Comunità Montana Alta Valtellina per la conoscenza e valorizzazione della Riserva e dedicate sia alle scuole sia ai turisti (autodichiarazione delle attività) rispetto all'anno 2015; • Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015; • Risorse private attivate per la ristrutturazione e il miglioramento delle strutture turistiche presenti in loco (rendicontazione delle attività finanziate) rispetto all'anno 2015, la cui dimensione è pari a 0.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): E Descrizione del risultato atteso Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale Indicatori di risultato (codice) Incremento visitatori locali (scuole, famiglie) e non (turisti) Indicatori di realizzazione (codice) Km sentiero riqualificati mq riqualificati a "porta del parco"
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	La Comunità Montana Alta Valtellina procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitivo-esecutiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Umberto Clementi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	progettazione, direzione lavori	10.000,00
Opere civili	riqualificazione passaggi e porta del parco	60.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	segnaletica e allestimenti	27.000,00
Acquisizione servizi	studio grafico immagine coordinata	2.000,00
Spese pubblicità	cartellonistica	1.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	01/06/2017

Progettazione esecutiva	01/04/2017	01/06/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/06/2017	30/07/2017
Esecuzione	01/08/2017	30/06/2018
Collaudo/funzionalità	01/06/2018	30/06/2018

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	10.000,00
IV trimestre	2017	50.000,00
II trimestre	2018	40.000,00
Costo totale		100.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	337585
2	Codice Intervento e Titolo	5.6 Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 450.000,00 Fondo: FESR Asse: Asse 6
4	Oggetto dell'intervento	valorizzazione patrimonio culturale
5	CUP	D99J16002570002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Vicolo Ginnasio 3, Bormio CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione E "Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale" che prevede, quale risultato atteso, l'incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale. Il progetto è coerente con il PO FESR 2014/2020 di Regione Lombardia, per quanto riguarda l'Asse 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il comune di Bormio è comproprietario assieme ai comuni di Valdidentro, Valdisotto e Valfurva dello stabile denominato "Palazzo ex Ginnasio". Lo stesso appartiene ai beni del compendio denominato "Pio Istituto" formato per il perseguimento di "causas Pias" quali quella della istruzione, finalità che i comproprietari intendono continuare a perseguire seppur con una doverosa declinazione di attualizzazione. In comune di Bormio è presente un consistente patrimonio archivistico con fondi risalenti al XV secolo ivi compresi quelli relativi al periodo della Contea di Bormio con una corposa parte relativa ai processi di stregoneria. È intendimento condiviso quello di destinare porzione dello stabile a sede dell'archivio storico che raggruppi tutti i fondi archivistici oggi sparsi in più luoghi di raccolta con spazi di consultazione e di divulgazione, anche multimediale, dei documenti conservati. Obiettivi Obiettivo generale dell'intervento è quello di valorizzare e tutelare il patrimonio storico documentario presente negli archivi comunali, incentivandone la sua fruizione pubblica e stimolando attraverso essa il senso di appartenenza della cittadinanza al proprio territorio, alle proprie radici storiche, alla propria identità culturale. Da questo obiettivo generale derivano i seguenti obiettivi specifici: - Garantire la diffusione della cultura locale con particolare riferimento agli avvenimenti che hanno maggiormente caratterizzato la costituzione dell'identità locale; - Incentivare l'ampliamento della documentazione archivistica del comprensorio attraverso l'acquisizione di materiale archivistico proveniente da altri enti pubblici o da privati per acquisto, donazione, deposito o comodato di notevole interesse per la storia locale; - Promuovere la realizzazione di attività culturali e didattiche legate al recupero e alla valorizzazione della memoria storica Azioni Il progetto consiste nella revisione, aggiornamento e inventariazione informatizzata dell'archivio storico comunale e nella sua collocazione presso Palazzo ex Ginnasio. Per fare ciò sarà necessario effettuare degli interventi di recupero infrastrutturale e degli interventi di inventariazione. Nell'attività di inventariazione verrà data particolare attenzione agli atti maggiormente significativi per quanto concerne il recupero della memoria storica locale. Si intende elaborare un inventario informatizzato del fondo documentario, che sia analitico e redatto secondo i moderni criteri scientifici di riordino e descrizione inventariale. L'intervento consentirà di dotare l'archivio comunale di uno strumento di corredo moderno e adeguato alla ricerca storica, a disposizione per ulteriori approfondimenti storico-culturali ed iniziative di valorizzazione. Sul piano operativo, s'intende

		<p>procedere alla schedatura del fondo, nonché ad una più accurata e complessiva inventariazione dello stesso sul software Archimista (database prodotto e distribuito gratuitamente dalla regione Lombardia). L'inventario sarà fornito su supporto informatico e sarà corredato da schede storico-archivistiche e metodologiche per il soggetto conservatore, il soggetto produttore e il complesso archivistico inventariati. Per rendere l'archivio fruibile alla popolazione si procederà a predisporre un apposito Regolamento per l'organizzazione, l'accesso e la consultazione dell'archivio stesso. Per garantirne una fruizione semplice ed immediata da parte della cittadinanza si intende anche realizzare un archivio storico multimediale che raccolga le riproduzioni digitali delle importanti fonti documentali custodite nell'archivio. Si intendono poi realizzare anche delle attività culturali e didattiche rivolte alle scuole legate alla fruizione dell'archivio stesso e al recupero e alla riscoperta della tradizione locale. Per garantire l'effettiva fruizione dell'archivio sarà predisposto anche un piano di comunicazione specifico che di evidenza degli interventi realizzati e delle attività offerte.</p>
9	Risultati attesi	<p>Attraverso la realizzazione dell'intervento di valorizzazione dell'Ex Ginnasio si intende rafforzare l'offerta culturale nell'Alta Valtellina, rendendo fruibili una serie di documenti che – ad oggi – non sono accessibili al pubblico. I risultati sono quindi collegati da un lato a: • Numero degli utenti dei servizi di consultazione • n. fruitori dell'archivio storico • n. scuole coinvolte • n. di documenti storici acquisiti da altri soggetti dall'altro all'aumento delle presenze complessivamente connesse alla fruizione del patrimonio culturale locale, quale elemento in grado di caratterizzare ed arricchire l'offerta territoriale</p>
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): E Descrizione del risultato atteso Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale Indicatori di risultato (codice) Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale Indicatori di realizzazione (codice) E.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali Per garantire un monitoraggio efficace ed efficiente del progetto si intendono attuare le seguenti attività: - Definire la modulistica standard di rilevazione del set di indicatori individuato in precedenza: si intende predisporre una griglia di monitoraggio del numero di fruitori dell'archivio; dei questionari di rilevazione delle tipologie di fruitori e del grado di soddisfazione dei servizi offerti; del numero di documenti inventariati - Definire la tempistica di rilevazione del set di indicatori: il monitoraggio dovrà essere effettuato trimestralmente Individuare i referenti e responsabili della rilevazione: l'attività di rilevazione sarà effettuata dal personale del Centro Studi Storici Alta Valtellina</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>La Comunità Montana Alta Valtellina procederà nella gestione delle varie fasi della progettazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, attivando quindi gara di appalto ad evidenza pubblica per affidamento lavori.</p>
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>progettazione definitiva-esecutiva</p>
13	Progettazione attualmente disponibile	<p>studio di fattibilità</p>
14	Soggetto attuatore	<p>Comunità Montana Alta Valtellina</p>
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<p>Domenico Pini</p>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	progettazione, direzione lavori	30.000,00
Opere civili	intervento di riqualificazione immobile	250.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	allestimento spazi	100.000,00

Acquisizione servizi	digitalizzazione archivio	65.000,00
Spese pubblicità	cartellonistica e materiale promozionale	5.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	30/06/2017
Progettazione esecutiva	01/04/2017	30/06/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/07/2017	30/09/2017
Esecuzione	01/10/2017	31/12/2018
Collaudo/funzionalità	01/01/2019	28/02/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III trimestre	2017	65.000,00
IV trimestre	2018	350.000,00
I trimestre	2019	35.000,00
Costo totale		450.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	346231
2	Codice Intervento e Titolo	5.8 Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 650.000,00 Fondo: FSE Asse: Asse 3
4	Oggetto dell'intervento	formazione tecnica superiore
5	CUP	B69D16011110008
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Sondalo Indirizzo: Via Zubiani 37 CAP: 23030
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La strategia Aree Interne per l'Alta Valtellina si fonda sulla volontà di rilanciare l'identità alpina del comprensorio, ricercando un punto di equilibrio nel rapporto tra natura e attività antropiche, e valorizzando la comunità locale. Tra i risultati attesi, l'incremento delle presenze turistiche legate alla rinnovata offerta di attività all'aperto e all'incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale locale. In questo quadro di riferimento, il settore turistico rappresenta una priorità per il territorio, stante l'impatto che lo stesso ha sull'economia dell'Alta Valtellina. Per sostenere il processo di riorganizzazione dell'offerta territoriale turistica è, tuttavia, necessario disporre di competenze e professionalità che siano in grado di alimentare tale cambiamento. Per il successo della strategia risulta fondamentale la possibilità di intervenire per valorizzare il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo. La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva sulle sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. A lato delle attività finalizzate al potenziamento dell'offerta territoriale (schede progetto da 4.1 a 5.6) e alla sua organizzazione (scheda progetto 5.7), si ritiene fondamentale attivare un'offerta formativa di livello superiore nel settore turistico, per fornire le competenze necessarie per lo sviluppo di un approccio maggiormente manageriale e orientato a favorire il ricambio generazionale nella gestione delle strutture ricettive del territorio. Per questo motivo la strategia propone l'attivazione del percorso IFTS "Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio", in accordo con il catalogo regionale dell'offerta formativa (area professionale Turismo e Sport).</p>

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La sede del corso è prevista presso il Centro Vallesana, in Sondalo. La struttura rappresenta la sede ideale per lo sviluppo di percorsi di formazione come di seguito descritto. Il percorso IFTS proposto si articola come segue: - durata: 1000 ore totali, di cui 700 d'aula e 300 di stage da svolgere presso aziende del territorio - destinatari: - età dai 18 ai 29 anni; - residenza o domicilio in Lombardia; - occupati/inoccupati e disoccupati; - in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di tecnico professionale (3 ° livello europeo conseguito in percorsi IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010) o in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali (preferibile la provenienza da percorsi di studio in ambito turistico/ alberghiero, linguistico e/o un'esperienza pregressa nel settore e una buona conoscenza della lingua inglese) - è prevista la partecipazione di massimo 26 studenti (minimo 20) per ciascuna annualità - Il profilo in uscita: un tecnico superiore in grado di promuovere le risorse esistenti sul territorio, di curarne la ricognizione, valorizzazione e integrazione in un'ottica di una maggiore attrattiva complessiva. Si tratta quindi di un profilo in grado di inserirsi nel campo dei servizi alle imprese e al territorio, come dipendente o in forme auto imprenditoriali, in qualità di responsabile marketing/promozione/ comunicazione in hotel, agenzie di viaggi – tour organizer e operator, società di servizi turistici - Moduli (in prima ipotesi, la progettazione di dettaglio verrà prodotta in fase di avvio del progetto): - Mercato turistico e quadro di riferimento, - Progettazione e programmazione turistica, - Marketing turistico, - Tecniche di comunicazione per il territorio e i prodotti turistici, Strumenti tecnologici (web) per la valorizzazione e la promozione turistica territoriale, - Progettazione integrata per la valorizzazione turistica territoriale: valorizzazione degli elementi territoriali con specifica attenzione a ambiente, cultura, sport, termalismo e benessere, prodotti tipici in relazione alle dinamiche del mercato locale e internazionale, - Gestione del cliente e strategie di marketing nel settore del benessere - percorsi di auto imprenditorialità per la valorizzazione e la promozione turistica territoriale locale, - Lingue straniere, - Stage. - Prove Finali e Certificazione di Specializzazione Tecnica Superiore: al termine del percorso è previsto un esame finale. Al superamento della prova sarà rilasciato un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IV livello europeo) valido su tutto il territorio nazionale. Il corso si svolgerà presso la struttura del Vallesana: in relazione al tema proposto e all'interesse che lo stesso genera anche rispetto all'Area Interna Val Chiavenna, si prevede fin d'ora la possibilità che il PFP, in accordo con i soggetti dell'area, possa attivare dei momenti di formazione a distanza (ad esempio tramite videoconferenza o tramite piattaforme dedicate all'e-learning) dedicati ad eventuali iscritti da questo territorio, al fine di agevolare la partecipazione al corso. Si ritiene che l'avvio del primo percorso IFTS possa avere un carattere di test e sperimentazione, con l'obiettivo tuttavia di reiterare nel tempo questa proposta formativa, così da renderla un punto di riferimento fisso e consolidato per il territorio dell'Alta Valtellina (e in prospettiva non solo per il comprensorio ma anche per altre realtà limitrofe).</p>
9	Risultati attesi	<p>Il risultato atteso rispetto a questo percorso formativo, è quello di poter incrementare le competenze dei giovani che lavorano nel settore del turismo per facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro in Alta Valtellina, anche attraverso percorsi di autoimprenditorialità. L'obiettivo non è infatti quello di creare delle figure operative, la cui occupazione sia poi soggetta alla stagionalità delle attività ricettive, quanto piuttosto quello di sviluppare delle competenze di carattere manageriale che permettano a questi giovani di agire con profili programmazione, di sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici, nonché di supportare quelle strutture ricettive che presentano elementi di criticità, legate ad esempio a modelli gestionali superati, contribuendo ad affrontare la questione del ricambio generazionale nella gestione delle strutture turistiche.</p>
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Risultato atteso (codice): E Descrizione del risultato atteso Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale Indicatori di risultato (codice) E.1 Grado di occupabilità degli ex-studenti dei corsi IFTS in relazione al titolo conseguito Indicatori di realizzazione (codice) e 1.1 n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio</p>
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	PFP Vallesana capofila dell'ATS

15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Evaristo Pini
----	----------------------------------	---------------

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	personale progettazione e segreteria organizzativa	100.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	attrezzature e materiali di consumo	50.000,00
Acquisizione servizi	incarichi docenti	500.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/12/2016
Progettazione definitiva	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione esecutiva	01/04/2017	30/06/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2017	30/06/2017
Esecuzione	01/09/2017	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	01/09/2017	30/06/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
Il trimestre	2018	130.000,00
Il trimestre	2019	130.000,00
Il trimestre	2020	130.000,00
Il trimestre	2021	130.000,00
Il trimestre	2022	130.000,00
Costo totale		650.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	346269
2	Codice Intervento e Titolo	6.0 La formazione permanente in Alta Valtellina - Corsi per imprese e studenti
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 189.000,00 Fondo: FSE Asse: Asse 3
4	Oggetto dell'intervento	formazione continua
5	CUP	B79D16010160008
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Sondalo Indirizzo: via Zubiani 37 CAP: 23030
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nella strategia d'area Alta Valtellina, lo sviluppo del capitale umano è uno degli elementi di svolta sui quali si intende investire. Per questo motivo, a fianco delle azioni di supporto allo sviluppo delle competenze dei più giovani, per aumentarne il livello di occupabilità, si prevede un'azione rivolta a coloro che già operano nel mondo del lavoro, o che stanno cercando un'occupazione per qualificarne gli skill in una logica di longlifelearning.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Per questo motivo si prevede l'erogazione di percorsi di formazione permanente rivolti a due distinti target: a) il primo è quello delle imprese: gran parte delle attività presenti in Alta Valtellina sono costituite da piccole e micro imprese, di tipo individuale o strutture ricettive a conduzione familiare. Si tratta di realtà che il territorio intende sostenere, in quanto fonte di occupazione, ma che spesso – in ragione delle loro caratteristiche strutturali - faticano a presidiare le rapide evoluzioni alle quali sono soggette i mercati. Questa tipologia di utenti potenziali manifesta generalmente un fabbisogno riconducibile ad una formazione di base, che erta su temi quali il marketing turistico e la gestione del cliente, la conoscenza delle lingue, le competenze informatiche, la conoscenza del territorio dell'Alta Valtellina e delle dinamiche in divenire nei settori di riferimento (es. turismo, artigianato, commercio, ecc.); b) il secondo target è identificato nella fascia dei neo diplomati, inoccupati, ovvero di quei ragazzi che - pur avendo una buona base di formazione - faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro. La formazione continua indirizzata a questa tipologia di utenti è finalizzata da un lato a mantenere attiva questa fascia della popolazione, scongiurando il fenomeno dei NEET, e dall'altro ad accrescerne le possibilità di inserimento occupazionale, attraverso lo sviluppo delle competenze su argomenti specifici quali marketing turistico, economia aziendale, start up di impresa. Questa linea di intervento potrà generare significative interazioni rispetto al progetto HUB (schede 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4). I 2 corsi sono così strutturati: A) corso base per le imprese così articolato: 40 ore l'anno, ovvero 10 moduli l'anno di 4 ore, da svolgersi in due distinti periodi dell'anno: 5 lezioni periodo maggio-giugno + 5 lezioni periodo ottobrenovembre. Si ipotizza per ogni corso la presenza di 25 partecipanti, con la possibilità di organizzare i momenti di formazione nelle fasce serali o nelle giornate di chiusura delle attività commerciali; B) corso professionalizzante post diploma: corso di 400 ore l'anno, organizzate nei diversi moduli con una durata variabile e con un calendario di frequenza ipotizzato su una media di 6 ore a giornata. L'attività didattica sarà sviluppata il più possibile secondo l'approccio del project work, così da favorire il contatto tra i ragazzi e le realtà imprenditoriali dell'Alta Valtellina e simulare attività che richiamino il più possibile il potenziale contesto lavorativo. Si ipotizza per ogni corso la presenza di 25 partecipanti per classe. L'erogazione dell'attività di formazione comporta i seguenti costi: Piano costi: costo annuo durata (in anni) Costo totale a) corso imprese = 30 €/ora per 50 h/modulo per 4 moduli anno = € 6.000,00 7 € 42.000 b) corso post diploma: 35 €/ora per 400 h/anno (un solo modulo anno) € 14.000,00 7 € 98.000 anno per rimborsi spese € 4.000,00 7 € 28.000 più alcune spese generali € 3.000,00 7 € 21.000 Totale € 27.000,00 € 189.000</p>

9	Risultati attesi	Attraverso questo intervento si mira a qualificare le competenze di operatori e dei giovani in cerca di occupazione, per incrementare il livello di occupabilità nel tempo.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): F Descrizione del risultato atteso Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali Indicatori di risultato (codice) F.0 Numero di inserimenti lavorativi in esito alla partecipazione ai corsi di formazione Indicatori di realizzazione (codice) F 0.1 Numero Corsi Formativi progettati e attivati
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	PFP Provincia di Sondrio
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Evaristo Pini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	progettazione e segreteria organizzativa	35.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	materiali di consumo	4.000,00
Acquisizione servizi	costo docenze	150.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/02/2017	30/04/2017
Progettazione esecutiva	01/02/2017	30/04/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/02/2017	30/04/2017
Esecuzione	01/05/2017	31/12/2022
Collaudo/funzionalità	01/05/2017	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
IV trimestre	2017	31.500,00
IV trimestre	2018	31.500,00
IV trimestre	2019	31.500,00
IV trimestre	2020	31.500,00

IV trimestre	2021	31.500,00
IV trimestre	2022	31.500,00
Costo totale		189.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	340494
2	Codice Intervento e Titolo	6.1 Alternanza Scuola Lavoro
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 125.000,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	Rafforzamento competenze nel settore turistico
5	CUP	I99G16000090001
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Via Monte Confinale, 1 Bormio CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Per il successo della strategia d'Area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano", che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo. La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali. Da questo punto di vista un'importanza prioritaria è rivestita dal potenziamento dell'alternanza scuola lavoro, in coerenza con le indicazioni della Legge 107/2015: l'alternanza scuola lavoro assume un ruolo costitutivo e caratterizzante all'interno della progettazione educativa e didattica, specie per i corsi tecnici e professionali.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il progetto prevede che gli studenti, dalla classe terza, svolgano un elevato numero di ore, stabilito per normativa, in contesti lavorativi reali, presso enti pubblici e privati, aziende e associazioni. Le strutture ospitanti sono individuate principalmente sul territorio; in misura più ridotta, specie per l'istituto professionale, anche fuori regione o all'estero. La gestione del progetto è affidata a docenti coordinatori e ad un docente per ogni consiglio di classe che assume il ruolo di tutor scolastico. Insieme danno attuazione alle seguenti linee progettuali : • seguire l'evoluzione normativa e gli adempimenti formali • valutare le diverse tipologie di strutture ospitanti e le esperienze attraverso le quale si può realizzare l'alternanza rispetto alle caratteristiche dei corsi • curare i rapporti con il territorio e individuare le strutture disponibili • curare le relazioni con le strutture ospitanti e i tutor aziendali, sia prima che durante lo svolgimento dello stages • preparare gli studenti allo stages in azienda e abbinarli alle diverse strutture ospitanti • curare il raccordo con la programmazione del consiglio di classe • curare la gestione della documentazione, sia nella fase iniziale che in quella finale relativa alla valutazione e alla certificazione delle competenze. La pianificazione di istituto prevede, per i diversi corsi, la seguente scansione dei periodi svolti presso le strutture ospitanti: ISTITUTO PROFESSIONALE Classi 3° e 2° leFP Classi 4° Classi 5° 3 settimane 4 settimane 3 settimane Febbraio - marzo Fine maggio – giugno Inizio settembre ISTITUTO TECNICO Classi 3° Classi 4° Classi 5° 3 settimane 4 settimane 3 settimane febbraio Fine maggio – giugno Inizio settembre LICEO SCIENZE UMANE Classi 3° Classi 4° Classi 5° 2 settimane 2 settimane 2 settimane Gennaio Gennaio gennaio LICEO SCIENTIFICO Classi 3 ° Classi 4° Classi 5° 3 settimane 2 settimane 1 settimana Dall'ultimo lunedì di maggio Inizio settembre Settembre L'attività si articola in 3 fasi: • fase 1 – preparazione allo stage e approfondimenti tematici: ha lo scopo di preparare i ragazzi allo stage con particolare riferimento agli aspetti normativi, didattici, comportamentali, assicurativi e logistici che il tirocinio comporta; • Fase 2 – stage in azienda: ogni ragazzo verrà assegnato ad una azienda del settore, in cui avrà la possibilità e l'opportunità di misurare e verificare le proprie conoscenze e capacità in un contesto lavorativo. La durata della fase

		2 è variabile come sopra indicato, in relazione alla classe e all'indirizzo scolastico; • Fase 3 – verifica. Al rientro dallo stage, i ragazzi avranno l'opportunità di condividere con i propri compagni ed insegnanti l'esperienza vissuta, di conoscere le valutazioni effettuate dai tutor aziendali e scolastici e di redigere una dispensa/tesina sul tirocinio realizzato. L'istituto professionale realizza l'alternanza anche attraverso la Scuola-impresa che prevede che gli studenti si formino attraverso esperienze di lavoro organizzate all'interno dell'istituzione scolastica. La Scuola-impresa funziona come una vera e propria azienda che produce e vende i prodotti secondo le norme previste per legge e reinveste gli utili a scopo didattico. L'istituto, su iniziativa personale degli studenti oppure su proposta di soggetti esterni si attiverà per organizzare anche stages estivi della durata massima di tre settimane. Gli studenti dell'istituto tecnico sono inoltre destinatari del progetto "Giovani e imprese", percorso di orientamento al lavoro svolto attraverso esercitazioni e attività di gruppo. Da sottolineare che l'istituto professionale ha completato a giugno 2015 il rifacimento delle strutture e delle attrezzature per lo svolgimento delle attività relative ai laboratori didattici di cucina, sala e accoglienza turistica. Gli studenti potranno essere indirizzati all'offerta IFTS (scheda n. 5.10).
9	Risultati attesi	In coerenza con la Strategia Alta Valtellina, attraverso l'alternanza scuola lavoro l'istituto si propone di: • superare la classe quale luogo esclusivo di apprendimento e sperimentare un modello di apprendimento che articola, in un circolo virtuoso, il sapere pratico e il sapere teorico, la formazione in aula e l'esperienza pratica, sostenendo quindi l'interazione e lo scambio con il comprensorio • avvicinare progressivamente i giovani al mondo del lavoro e arricchirne la formazione attraverso l'acquisizione di competenze richieste dal mondo del lavoro • verificare le competenze disciplinari e trasversali acquisite dagli studenti e, più in generale, verificare le attitudini personali rispetto alla scelta post diploma (valore orientativo) • realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi; • correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): F Descrizione del risultato atteso - Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali Indicatori di risultato (codice) F.1 Grado di occupabilità degli ex studenti di scuola superiore in relazione al titolo di studio conseguito Indicatori di realizzazione (codice) F 1.1. ore di stage svolte
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto d'Istruzione Superiore Alberti
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Alberto Trabucchi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	personale docente e tutor	90.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	-	0 , 00
Acquisizione servizi	collaboratori esterni per tutor	29.000,00

Spese pubblicità	comunicazione alle imprese	6.000,00
------------------	----------------------------	----------

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	28/02/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2017	28/02/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/01/2017	28/02/2017
Esecuzione	01/03/2017	30/06/2020
Collaudo/funzionalità	01/03/2017	30/06/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	5.000,00
IV trimestre	2017	20.000,00
IV trimestre	2018	40.000,00
IV trimestre	2019	40.000,00
II trimestre	2020	20.000,00
Costo totale		125.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	340786
2	Codice Intervento e Titolo	6.2 Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (cultura e lingue) dell'Alta Valtellina, per le scuole superiori
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 249.000,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento offerta formativa - lingue
5	CUP	I99D16000490006
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Via Monte Confinale 1 CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Per il successo della strategia d'area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano", che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo. La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali. Con l'intento di contrastare tale processo, e di offrire un futuro in Alta Valtellina alle nuove generazioni, si ritiene fondamentale agire in coerenza e prosecuzione rispetto a quanto promosso nella scuola primaria, attraverso un percorso che porti i ragazzi a conoscere da vicino il proprio contesto, cosa che oggi purtroppo avviene solo parzialmente. L'intento, anche in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne", è quello di arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali. L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla strategia. In termini operativi, sono state individuate 3 aree di intervento, che si ritengono prioritarie, in coerenza con l'architettura strategica d'insieme. Si prevede il rafforzamento, all'interno del 20% del monte ore dedicato al curriculum locale del PTOF in corso di definizione, dei temi: - ambiente - cultura - lingue</p>

8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>STORIA E CULTURA - Verrà sviluppata una proposta formativa rivolta a tutte le classi dell'Istituto, prevedendo un monte ore stimato in 10 h/annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima 4 h) e che prevedano, inoltre, uscite sul territorio. Nella messa a punto di un curriculum verticale finalizzato alla consapevolezza della storia e dell'arte locale, che verrà proposto a tutte le classi, si è quindi tenuto conto dei seguenti criteri fondamentali: - integrazione rispetto ai saperi delle discipline previste dai piani di studio dei diversi corsi; - collaborazione con esperti esterni che guidino le classi in affiancamento ai docenti, per approfondimenti e ricerche tematiche; - pluralità di attività, in particolare laboratoriali, lezioni in presenza con esperti uscite e visite guidate. Attraverso tale percorso si intende promuovere un approccio didattico attivo/innovativo, ispirato ai criteri della ricerca – azione: non solo conoscenza teorica del contesto comprensoriale, ma partecipazione attiva ad azioni di ricerca e di progettazione sulle specificità dell'identità storico culturale locale. In termini operativi, per l'avvio di queste attività si prevedono: - riunioni tra docenti di classi parallele per individuare aree tematiche e progettare attività differenti in relazione alle classi coinvolte - contatti con gli enti territoriali per concordare interventi in aula e visite in loco - uscite sul territorio e incontri con esperti I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue: ore/annue per classe – tema ambiente 10 tot. classi coinvolte 39 totale ore annue 390 ore/ annue con esperto 4 costo orario esperto € 50,00 totale ore annue con esperto 355 totale costo annuo esperto € 7.800 costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni) € 19.500 Le attività qui sintetizzate si integrano da vicino con i progetti che il comprensorio intende realizzare all'interno della strategia in ambito culturale per la valorizzazione dei temi e degli itinerari legati alla Grande Guerra, ai palazzi storici di Bormio e ad alcune emergenze legate alla vita rurale. INGLESE - Le competenze linguistiche dei giovani sono una base di imprescindibile importanza per le ricadute occupazionali future. Alla luce di quanto sopra si intende promuovere un potenziamento dell'offerta formativa nelle lingue inglese e tedesco, previsto all'interno del PTOF. Il collegio docenti ha condiviso di promuovere lezioni in presenza per potenziare le competenze riferite agli assi culturali fondamentali (in questo caso lingua inglese), realizzando attività didattiche per gruppi di livello (recupero e approfondimento) e attività in laboratorio o laboratoriali. Per questo motivo si prevede il potenziamento con 1 nuovo insegnante madrelingua per inglese, che sia a disposizione dell'Istituto e che a turno sia presente in aula, in orario curricolare come affiancamento dei docenti. Si prevede che questo nuovo docente svolgerà una media di 25 ore a settimana, con un costo orario di 30 €, per un totale di 750 € a settimana pari a 22.500 € nell'arco dell'anno scolastico (30 settimane). Inoltre, viene confermato il servizio "Sportello Help" aperto a tutti gli studenti interessati a sostenere gli esami per il conseguimento delle certificazioni nelle lingue straniere (Inglese B1, B2, Advanced) riconosciute nel mondo del lavoro e dello studio. Alla preparazione di base, che si svolge nelle lezioni curricolari, questo sportello aggiunge la possibilità di esercitazioni, simulazioni d'esame, che vengono realizzate in orario pomeridiano. Qual è ulteriore stimolo che l'Istituto attiverà a favore degli studenti, e dei docenti stessi, la promozione della partecipazione di soggiorni all'estero, per periodi brevi di studio della lingua (vd. Programma Erasmus).</p>
9	Risultati attesi	I risultati attesi sono riferibili da un lato ad un innalzamento dell'offerta formativa, al fine di renderla attrattiva e competitiva nelle scelte degli studenti, perchè possano trovare in loco percorsi di studio riferiti alle scuole superiori che siano in linea con il potenziale dell'area; dall'altro all'aumento delle competenze in uscita degli studenti per innalzarne il grado di occupabilità.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): F Descrizione del risultato atteso - Incremento livello di conoscenza e consapevolezza del territorio Indicatori di risultato (codice)- F.2 Var % studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio Indicatori di realizzazione (codice) - F 2.1 ore di formazione condotte con esperti
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto d'Istruzione Superiore Alberti

15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Alberto Trabucchi
----	----------------------------------	-------------------

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	personale docente e tutor	112.500,00
Spese notarili	-	0,00
Spese tecniche	-	0,00
Opere civili	-	0,00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0,00
Imprevisti	-	0,00
Oneri per la sicurezza	-	0,00
Acquisto terreni	-	0,00
Acquisto beni/forniture	-	0,00
Acquisizione servizi	collaborazioni specialistiche e costi di traposto	136.500,00
Spese pubblicità	-	0,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	28/02/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2017	28/02/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/01/2017	28/02/2017
Esecuzione	01/03/2017	30/06/2020
Collaudo/funzionalità	08/03/2017	30/06/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	7.000,00
IV trimestre	2017	40.000,00
IV trimestre	2018	81.000,00
IV trimestre	2019	81.000,00
II trimestre	2020	40.000,00
Costo totale		249.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	341098
2	Codice Intervento e Titolo	6.3 Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (cultura e lingue) dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 472.145,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento offerta formativa - lingue e cultura
5	CUP	B69D16009620001
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Piazza V alpini CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Per il successo della strategia d'area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano", che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo. La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali. Con l'intento di contrastare tale processo, e di offrire un futuro in Alta Valtellina alle nuove generazioni, si ritiene fondamentale agire sin dalla scuola primaria, attraverso un percorso che porti i ragazzi a conoscere da vicino il proprio contesto, cosa che oggi purtroppo avviene solo parzialmente. L'intento, anche in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne", è quello di arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali. L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla strategia.</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Storia e cultura- Vivere il proprio territorio significa conoscerne la storia e la cultura: elementi che, in un contesto alpino come quello dell'Alta Valtellina, assumono un valore identitario particolarmente rilevante. Per questo, come riportato nel PTFO, si intende quindi sviluppare una proposta formativa in tutte le classi dell'Istituto, prevedendo un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti ed attività svolte con il coinvolgimento di esperti esterni, operatori della comunità locale e la collaborazione di Biblioteche, Museo Civico di Bormio, Museo Vallivo di Valfurva, Centro Studi Storici, Parrocchie, Associazioni locali. Le modalità e gli argomenti affrontati nell'arco del ciclo scolastico saranno differenziati in relazione alle classi coinvolte. Verrà quindi sviluppata una proposta formativa rivolta sia alle classi della scuola primaria che secondaria di primo grado, prevedendo un monte ore stimato in 12 h/ annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima 5 h) e che prevedano, inoltre, uscite sul territorio. I docenti prevalentemente coinvolti sono quelli di storia e arte, infatti i temi via via affrontati nell'arco del ciclo scolastico saranno abbinati allo studio della storia per le primarie, e a storia e arte per le secondarie, prevedendo argomenti e modalità differenti in relazione alle classi coinvolte. Per l'avvio di queste attività si prevedono: - riunioni tra docenti di classi</p>

		<p>parallele per individuare aree tematiche e progettare attività differenti in relazione alle classi coinvolte - contatti con gli enti territoriali per concordare interventi in aula e visite in loco - uscite sul territorio e incontri con esperti I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue: ore/annue per classe – tema storia e cultura 12 tot. classi coinvolte 73 totale ore annue 876 ore/ annue con esperto 5 costo orario esperto € 45,00 totale ore annue con esperto (5 ore per classe) 355 totale costo annuo esperto € 16.425 costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni) con costo medio a uscita di €250,0 36.500 € Le attività qui sintetizzate si integrano con i progetti per la valorizzazione dei temi e degli itinerari legati alla Grande Guerra, ai palazzi storici di Bormio e ad alcune emergenze legate alla vita rurale. Lingue -Si prevede l'organizzazione per le classi 2° e 3° medie, di corsi in orario extrascolastico che possano portare al conseguimento della certificazione linguistica. Si prevede inoltre l'organizzazione per le classi 2° e 3° secondaria di I grado di corsi in orario extrascolastico che possano portare al conseguimento della certificazione linguistica in inglese e tedesco. Per ciascuna annualità è prevista per le classi sopra indicate l'organizzazione di 1 corso di inglese e 1 corso di tedesco, così da coprire l'intero territorio dell'Alta Valle. I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue: inglese - extrascolastico ore annue corso per 9 classi di II 20 h x 9 classi ore annue corso per 10 classi III 20 x 10 classi totale ore annue 380 costo orario (costo lordo ora per docente esterno: € 46,45 arrotondato a 50 €; costo con docente interno: 23€ netti) € 50 totale costo annuo € 19.000 tedesco - extrascolastico ore annue corso per 9 classi di II 20 h x 9 classi ore annue corso per 10 classi III 20 x 10 classi totale ore annue 380 costo orario (costo lordo ora per docente esterno: € 46,45 arrotondato a 50 €; costo con docente interno: 23€ netti) € 50 totale costo annuo € 19.000 Oltre ai corsi extrascolastici, si prevede il potenziamento con 1 nuovo insegnante madrelingua per inglese, che sia a disposizione delle scuole e che a turno sia presente in aula, in orario curriculare come affiancamento dei docenti. Questo nuovo docente svolgerà una media di 25 ore a settimana.</p>
9	Risultati attesi	I risultati attesi sono riferibili da un lato ad un innalzamento dell'offerta formativa, al fine di renderla attrattiva e competitiva nelle scelte degli studenti, perchè possano trovare in loco percorsi di studio riferiti alle scuole superiori che siano in linea con il potenziale dell'area; dall'altro all'aumento delle competenze in uscita degli studenti.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): F Descrizione del risultato atteso incremento livello di conoscenza e consapevolezza del territorio Indicatori di risultato (codice) F.2 var % studenti che partecipano ad iniziative di tutela e valorizzazione del territorio Indicatori di realizzazione (codice) F 2.2 var % studenti che conseguono certificazioni linguistiche
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo M. Anzi
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Lorena Confortola

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	personale docente e tutor	95.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00

Acquisto beni/forniture	-	0 , 00
Acquisizione servizi	collaborazioni professionisti, trasporto	347.125,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	31/01/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2017	31/01/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/01/2017	28/02/2017
Esecuzione	01/02/2017	30/06/2020
Collaudo/funzionalità	01/02/2017	30/06/2020

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	10.145,00
IV trimestre	2017	78.000,00
IV trimestre	2018	146.000,00
IV trimestre	2019	146.000,00
II trimestre	2020	92.000,00
Costo totale		472.145,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	341228
2	Codice Intervento e Titolo	7.1 Potenziamento dotazioni in area digitale scuole superiori
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 145.000,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento formazione in area digitale
5	CUP	I96G16000240005
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Via Monte Confinale, 1, CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Per il successo della strategia d'area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo. La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali. In questo scenario si contestualizza l'azione che l'Istituto superiore intende promuovere, per quanto riguarda l'area digitale. Per mettere in condizione studenti e docenti di sviluppare le competenze in ambito informatico si ritiene innanzitutto indispensabile un aggiornamento delle dotazioni
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Nell'ambito del PTOF (gennaio 2016) il collegio docenti ha formulato l'elenco dei seguenti interventi che dovranno essere inseriti nel piano triennale di investimento: 1. Rifacimento dei laboratori di informatica Si prevede di riqualificare: • un laboratorio presso l'istituto tecnico e uno presso il liceo: verranno quindi realizzate trenta postazioni, utilizzando una struttura server-client che permetta ai docenti di interagire con le postazioni degli studenti, e di collegarsi alla rete internet dell'istituto; • un laboratorio presso l'istituto professionale: venti postazioni, struttura peer to peer (esigenza Test center ECDL); sistema operativo e software open source; 2. Potenziamento della connettività 3. Completamento dotazione LIM per tutte le classi Il potenziamento delle competenze informatiche degli studenti risulta un elemento di competitività trasversale all'intera strategia dell'Alta Valtellina, in grado di portare ricadute sui vari fronti trattati (dall'ambiente, al turismo, dalla cultura, all'agricoltura).
9	Risultati attesi	Attraverso questo intervento si mira a qualificare l'offerta formativa, ponendo specifica attenzione alle opportunità che le nuove tecnologie offrono in termini di arricchimento delle competenze per gli studenti, e di incremento delle possibilità di interazione e scambio anche con realtà esterne all'area del programma.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): G Descrizione del risultato atteso Sostegno all'innovazione degli apprendimenti Indicatori di risultato (codice) G.1 Incremento livello di utilizzo nuove tecnologie in ambito didattico Indicatori di realizzazione (codice) Monte ore mensile di utilizzo laboratorio informatica per classe

11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto d'Istruzione Superiore Alberti
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Alberto Trabucchi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	personale docente e tutor	15.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	allestimento e potenziamento dotazione informatica e collegamenti	130.000,00
Acquisizione servizi	-	0 , 00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	31/01/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2017	31/01/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/02/2017	31/03/2017
Esecuzione	01/04/2017	30/06/2018
Collaudo/funzionalità	01/04/2017	30/06/2018

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	10.000,00
IV trimestre	2017	57.000,00
II trimestre	2018	78.000,00
Costo totale		145.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	341343
2	Codice Intervento e Titolo	7.2 Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 424.000,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento formazione in area digitale
5	CUP	B69D16009650001
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Valdidentro Indirizzo: Piazza V alpini CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Per il successo della strategia risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo. La strategia Alta Valtellina è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. In questo scenario si contestualizza l'azione che gli istituti scolastici intendono promuovere, per quanto riguarda l'area digitale. Se da un lato si ritiene indispensabile investire per sviluppare le competenze di studenti (e di docenti), che sono chiamati sempre più a confrontarsi con processi di diffusione di nuove tecnologie nella vita di tutti i giorni (ricadute verso il mondo del lavoro), dall'altro si mira ad offrire il necessario supporto alle famiglie, rispetto alle dinamiche che la società sempre più digitalizzata impone con ritmi serrati. E' quindi possibile prevedere una duplice linea di intervento per quanto riguarda l'area digitale da parte delle scuole primarie e secondarie di primo grado: 1. il potenziamento delle dotazioni informatiche nei plessi, il rafforzamento delle competenze dei docenti e lo sviluppo di esperienze didattiche innovative all'interno degli istituti scolastici; 2. l'offerta di percorsi di accompagnamento rivolti ai ragazzi e alla famiglie, per diffondere un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie</p>
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Potenziamento delle dotazioni informatiche L'innovazione degli apprendimenti necessita non solo di investimenti in infrastrutture tecnologiche ma anche di una diversa organizzazione degli spazi e dei metodi di insegnamento (per una didattica "attiva" e progettuale). Per questo motivo gli istituti scolastici prevedono una serie di investimenti riferiti a: - potenziamento delle dotazioni informatiche, con l'obiettivo di dotare ciascun plesso di un ambiente alternativo per l'apprendimento, ponendo particolare attenzione alla disabilità - la formazione dei docenti, per quanto riguarda l'area digitale - la realizzazione di corsi con rientri pomeridiani, da realizzare con individuazione di un docente esterno, e indirizzati alle classi di seconda media (avvio da settembre 2016)</p> <p>L'organizzazione degli ambienti per l'apprendimento permette, inoltre, la messa a punto di attività extracurricolari, con laboratori di informatica che permettano agli studenti di conseguire il patentino europeo. Il potenziamento delle competenze informatiche degli studenti risulta un elemento di competitività trasversale all'intera strategia dell'Alta Valtellina, in grado di portare ricadute sui vari fronti trattati (dall'ambiente, al turismo, dalla cultura, all'agricoltura). Affiancamento alle famiglie – progetto Classe Web per l'utilizzo consapevole di internet, come prevenzione del cyberbullismo Computer, cellulari, tablet, videogiochi, ma anche registro elettronico, lim, e- book: la massiccia presenza di nuove tecnologie nella vita di ragazzi (e delle relative famiglie) porta ad una serie di riflessioni che spaziano dalla differenza tra reale e virtuale, divertimento e dipendenza, distrazioni e nuove opportunità di apprendimento, e così via. Le linee di confine non sono sempre chiare e, per questo, gli istituti scolastici intendono proporre alle famiglie delle classi di prima media un percorso teso a riflettere su cosa significhi vivere in una società fortemente digitalizzata e quale possa essere la modalità più efficace</p>

		per orientarvi. Il percorso proposto coinvolge docenti, studenti e le loro famiglie secondo un approccio il più possibile laboratoriale, creando occasioni di confronto e di interazione tra fasce generazionali diverse. Da un punto di vista operativo, l'attività prevede: - 1 incontro della durata di 2 ore, aperto a tutti (docenti, famiglie) sulle opportunità e i rischi del web - Laboratori della durata di 3 ore con genitori e studenti (indirizzato alle classi prime medie), con temi quali: i videogiochi, la ricerca di informazioni, la tutela della privacy e il corretto utilizzo dei social network - Un affiancamento della durata di 10 ore rivolto agli insegnanti, con temi che riguardano l'impatto delle competenze digitali nella didattica, l'utilizzo della rete e dell'e-learning. Questa linea di intervento si sviluppa in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale di Formazione Digitale.
9	Risultati attesi	Attraverso questo intervento si mira a qualificare l'offerta formativa, ponendo specifica attenzione alle opportunità che le nuove tecnologie offrono in termini di arricchimento delle competenze per gli studenti e docenti, e di incremento delle possibilità di interazione e scambio anche con realtà esterne all'area del programma.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): G Descrizione del risultato atteso Sostegno all'innovazione degli apprendimenti Indicatori di risultato (codice) G.1 Incremento livello di utilizzo nuove tecnologie in ambito didattico Indicatori di realizzazione (codice) Monte ore mensile di utilizzo laboratorio informatica per classe
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo M. Anzi
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Manuela Ribaldi

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	docenti e tutor	53.800,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	allestimenti aree digitali per ciascun plesso	261.200,00
Acquisizione servizi	consulenze specialistiche	109.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/09/2016	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/01/2017	28/02/2017

Progettazione esecutiva	01/01/2017	28/02/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/03/2017	30/04/2017
Esecuzione	01/05/2017	30/06/2021
Collaudo/funzionalità	01/05/2017	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
Il trimestre	2017	148.800,00
Il trimestre	2019	68.800,00
Il trimestre	2020	68.800,00
Il trimestre	2021	68.800,00
Il trimestre	2018	68.800,00
Costo totale		424.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	341367
2	Codice Intervento e Titolo	7.4 Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 325.000,00 Fondo: Legge di stabilità Asse: MIUR
4	Oggetto dell'intervento	potenziamento offerta formativa
5	CUP	B69D16009640001
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Piazza V alpini CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La Strategia Alta Valtellina pone specifica attenzione alla collettività locale, con particolare riferimento alla fasce più deboli quali i più giovani, gli anziani e i disabili. L'intento è quello di assicurare l'inclusione sociale di ciascuna di queste componenti della comunità del comprensorio, attraverso un'azione di potenziamento e qualificazione dei servizi dedicati. E' in questo quadro di riferimento che si inserisce l'iniziativa che le Scuole primarie di primo e di secondo grado intendono attivare, per sostenere gli alunni che manifestano disturbi dell'apprendimento e per i quali si intende sperimentare un percorso mirato di supporto
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Sono ricorrenti i casi di alunni che manifestano difficoltà nell'acquisizione e utilizzazione della lettura, della scrittura e del calcolo. I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) costituiscono una delle patologie più frequentemente inviate ai servizi del territorio. La prevalenza nella popolazione italiana è stimata tra l'2,5% ed il 3,5% . La rilevanza dell'argomento è dovuta oltre che alla sua alta prevalenza, anche alle conseguenze che questi disturbi determinano a livello individuale, traducendosi spesso in abbassamento del livello scolastico conseguito e conseguente riduzione della realizzazione delle proprie potenzialità sociali e lavorative. Gli interventi necessari al trattamento di queste situazioni comportano programmi mirati, che intervengono sull'organizzazione emotivo-relazionale dei ragazzi: questi mostrano, infatti, una grande sofferenza psicologica legata ai vissuti delle loro carenze; tali vissuti possono incidere pesantemente sull'autostima e la motivazione ad apprendere. Spesso accade che il loro inserimento all'interno del gruppo classe risulta più problematico: il sentirsi incompetenti nell'apprendere può comportare un sentimento di inferiorità nelle interazioni tra pari, che man mano diventano sempre più sporadiche. Inoltre il percorso scolastico di questi soggetti è frequentemente segnato da insuccessi, gli insegnanti e i genitori possono attribuire questi esiti ad una mancanza di impegno, colpevolizzandoli come oppositivi, pigri, non interessati. Se il ragazzo percepisce che le sue difficoltà non gli vengono riconosciute, per proteggersi evita i compiti e/o mette in atto comportamenti disturbanti, con conseguente degenerazione delle relazioni con gli adulti. In questa situazione possono attivarsi scambi disfunzionali in cui l'attivazione di cicli viziosi rende più difficile capire la natura del deficit specifico, comprendere i rapporti tra i disturbi dell'apprendimento e il disagio emotivo sottostante ai problemi comportamentali e adattivi e la gestione degli interventi. La terapia cognitivo-comportamentale è un intervento utile per prevenire certi disagi psicologici nell'ambiente scolastico e familiare e per trattare specifici problemi psicopatologici che possono evidenziarsi a seguito di una valutazione psicodiagnostica L'Istituto Anzi, in coerenza con quanto previsto dalla legge 107 e dal Piano di miglioramento dell'Istituzione Scolastica, ha confermato nel proprio PTOF la volontà di ampliare ed arricchire le esperienze didattiche degli alunni. La possibilità di rivolgersi a centri specializzati per il trattamento dei disturbi dell'apprendimento risulta onerosa per le famiglie, che non sempre possono permettersi questo tipo di assistenza, sia per motivi economici, sia per la mancanza nel territorio dell'Alta Valtellina di studi specializzati. Per</p>

		<p>queste motivazioni l'Istituto Anzi intende attivare percorsi in orario extrascolastico per l'erogazione di un sostegno mirato ai ragazzi che presentano maggiori difficoltà. Risulta in questi casi determinante anche per la scuola poter disporre di figure professionali al proprio interno che siano preparate per affrontare questo tipo di situazioni, attivando una didattica inclusiva per i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento. Il progetto che si intende attivare prevede quindi l'introduzione di due nuove risorse (psicologo e pedagogo) che lavorino in orario extrascolastico con i ragazzi segnalati dai docenti. Il progetto prevede inoltre un'azione di formazione e informazione nei confronti dei docenti, perché possano individuare precocemente la presenza di disturbi dell'apprendimento negli studenti, e un'attività di confronto e di dialogo con le famiglie, in modo che si crei un rapporto di collaborazione e di integrazione con la scuola. Per ciascuna di queste due figure, si prevede una media di 20 ore a settimana, con un costo orario di 50 €, per un totale di 1.000 € a settimana pari a 30.000 € nell'arco dell'anno scolastico.</p>
9	Risultati attesi	Attraverso il progetto si mira a qualificare l'offerta formativa, permettendo di diversificare i percorsi di accompagnamento in funzione delle specifiche esigenze e portando quindi ad un innalzamento delle competenze in uscita, oltre che ad una riduzione dei fenomeni di isolamento sociale.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): G Descrizione del risultato atteso Sostegno all'innovazione degli apprendimenti Indicatori di risultato (codice) G.2 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale Indicatori di realizzazione (codice) monte ore annuale affiancamento con specialisti
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo A. Manzi
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Cinzia Vitalini

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	costi personale docente interno	30.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	-	0 , 00
Acquisizione servizi	collaborazioni e consulenze specialistiche	300.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/01/2017
Progettazione definitiva	01/02/2017	31/03/2017
Progettazione esecutiva	01/02/2017	31/03/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2017	30/04/2017
Esecuzione	01/05/2017	30/06/2021
Collaudo/funzionalità	01/05/2017	30/06/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	7.000,00
IV trimestre	2017	50.000,00
II trimestre	2018	67.000,00
II trimestre	2019	67.000,00
II trimestre	2020	67.000,00
II trimestre	2021	67.000,00
Costo totale		325.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	337715
2	Codice Intervento e Titolo	8.3 Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 500.000,00 Fondo: FSE Asse: Asse 2
4	Oggetto dell'intervento	Servizi di assistenza domiciliare
5	CUP	D61B16000280002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Via Roma, Bormio (sede del Piano di Zona - gli interventi saranno diffusi sul territorio dei 5 Comuni) CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione H "Interventi per l'inclusione sociale delle fasce più deboli" che prevede, quale risultato atteso, il sostegno alla qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale. Il progetto è coerente con il PO FSE 2014/2020 di Regione Lombardia, per quanto riguarda l'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà".
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	In base a quanto disposto dalla normativa vigente e con riferimento alla convenzione tra Comuni e Comunità Montana per la gestione delle deleghe in materia di servizi sociali (validità 2011 – 2015, in corso di approvazione per il periodo 2015 -2017), il servizio si occupa di: cittadini disabili, anziani, minori e famiglie, adulti in difficoltà, minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria (tutela minori). Operano per il Servizio: • Tre assistenti sociali a tempo pieno, che hanno in carico ciascuna i cittadini residenti di due Comuni; • Un educatore professionale si occupa degli inserimenti lavorativi e progetti di messa alla prova per minori sottoposti a procedimento penale; • Un amministrativo si occupa della predisposizione degli atti sia per la parte gestionale che programmatoria, dell'assolvimento del debito informativo, del front office; • Un responsabile si occupa della parte gestionale e programmatoria, coordina gli operatori, svolge in parte ruolo di assistente sociale; • Uno psicologo/psicoterapeuta si occupa dei casi di tutela minori (con contratto di collaborazione esterna). L'integrazione con il terzo settore ha consentito un processo costruttivo di sviluppo di risposte e iniziative in integrazione con il servizio pubblico. L'integrazione con le Scuole, con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'AOVV e il Terzo settore è stato finalizzato a realizzare percorsi individualizzati, volti all'inserimento scolastico e sociale dei minori disabili e in difficoltà. Il lavoro condotto nel triennio ha messo in luce delle aree da presidiare, ambiti da implementare e dimensioni da assumere, elementi che, unitamente alle questioni sociali emergenti rilevate, sono stati presi in considerazione e tradotti nella nuova programmazione. Tali ambiti riguardano: • Bambini e ragazzi disabili • Anziani non autosufficienti che vivono a domicilio • Housing sociale • Integrazione delle famiglie straniere con minori • Occupabilità soggetti svantaggiati • Conciliazione • Tutela minori • Prevenzione / promozione del benessere Si è scelto di proporre un potenziamento del servizio di assistenza domiciliare rivolto a bisogni delle persone non autosufficienti, anziane e disabili ai fini della gestione della cronicità e della prevenzione della disabilità. Il SAD, infatti, di competenza dei Comuni dell'Ambito, per persone anziane, disabili e famiglie con minori, viene erogato tramite affidamento con bando a Cooperative Sociali. Nell'anno 2014 il numero totale di beneficiari è pari a 46. Si è scelto di investire per il potenziamento di tale servizio, in quanto la tendenza all'invecchiamento della popolazione e la crescita demografica ridotta o in alcuni casi negativa portano a minore produttività, maggiori costi per le cure e l'assistenza, incremento dell'onere a carico delle famiglie, che risultano sempre meno in grado di farvi fronte. In Alta Valtellina i Comuni mettono a disposizione altri servizi per gli anziani, oltre al S.A.D. – Servizio di Assistenza Domiciliare – sono infatti presenti i servizi erogati dall'ASL che interviene,

		oltre che con gli specialisti, con il CeAD – Centro per l'Assistenza Domiciliare, con ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) e i MMG (Medici di Medicina Generale). Ciò nonostante manca un'offerta intermedia tra il supporto domiciliare e l'inserimento in struttura residenziale, che potrebbe essere individuata nel Centro Diurno Integrato. L'Ufficio di Piano mantiene, tramite il Servizio Sociale di Base, il coordinamento dei SAD Comunali, la funzione di segretariato sociale, l'attività di sostegno, il servizio trasporto per i pazienti che si devono sottoporre a radioterapia, in collaborazione con due associazioni di volontariato e una cooperativa sociale. Tuttavia, come conseguenza all'incremento della popolazione anziana, si è registrato negli ultimi anni un ampliamento di necessità di tipo assistenziale (e sanitarie – vd. scheda RSA Bormio, n. 8.5) in termini quantità.
9	Risultati attesi	Il progetto mira a rafforzare il livello di inclusione sociale delle categorie più deboli del comprensorio, stimolando processi di coinvolgimento della popolazione nella presa a carico dei soggetti più in difficoltà.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): H Descrizione del risultato atteso Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale Indicatori di risultato (codice) H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale Indicatori di realizzazione (codice) H .1.1 monte ore annuale erogato per servizi di assistenza
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	La Comunità Montana Alta Valtellina, per il tramite del proprio Ufficio di Piano, procederà nella gestione delle varie fasi di realizzazione dell'attività ai sensi della L. n.381/91 e s.m.i.
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione preliminare
13	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
14	Soggetto attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina - Ufficio di Piano
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Monica Antognoli

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	-	0 , 00
Acquisizione servizi	appalto per servizi esterni	500.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	30/04/2017
Progettazione esecutiva	01/04/2017	30/04/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/05/2017	30/06/2017
Esecuzione	01/07/2017	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	01/07/2017	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	30.000,00
IV trimestre	2017	10.000,00
II trimestre	2018	160.000,00
IV trimestre	2018	30.000,00
II trimestre	2019	160.000,00
IV trimestre	2019	110.000,00
Costo totale		500.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	337760
2	Costo e copertura finanziaria	8.4 Lavoriamo in rete: il posto giusto per la persona giusta
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 400.000,00 Fondo: FSE Asse: Asse 2
4	Oggetto dell'intervento	Supporto all'inclusione sociale e all'inserimento occupazionale
5	CUP	D61B15000500002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: Bormio, via Roma 1 (indirizzo Piano di Zona per servizi erogati sul territorio dei 5 Comuni) CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il progetto si sviluppa nell'ambito della Strategia d'Area Alta Valtellina in coerenza con la macroazione H "Interventi per l'inclusione sociale delle fasce più deboli" che prevede, quale risultato atteso, il sostegno alla qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale. Il progetto è coerente con il PO FSE 2014/2020 di Regione Lombardia, per quanto riguarda l'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà".
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La Strategia d'Area Alta Valtellina prevede azioni rivolte alla cura della collettività locale, con specifica attenzione alle fasce più fragili della popolazione, individuate in primis nei giovani, anziani e disabili, con l'obiettivo di potenziare i servizi loro rivolti, per incrementare il livello di inclusione sociale del comprensorio. Il progetto intende agire su più fronti creando una serie di interazioni che, mantenendo come focus la dimensione sociale, intercettino elementi identitari del comprensorio, come il legno e la sua lavorazione per promuovere percorsi che siano al tempo stesso di inclusione sociale e di valorizzazione dell'identità dell'area. Le persone disabili in età compresa tra i 3 e 18 anni nella Comunità Montana Alta Valle sono 84: le persone disabili in età compresa tra i 15 e 35 anni iscritte presso l'associazione di famiglie disabili Coordinamento Famiglie con Disabili (CFD) che opera sul territorio sono 22, di queste almeno 6 sono uscite dal percorso scolastico e sono attualmente in famiglia perché non impegnate presso i servizi sociali della zona. Il progetto propone un approccio innovativo e sperimentale rivolgendosi in primo luogo a questo target di potenziali utenti e proponendo la realizzazione di un laboratorio occupazionale aperto per persone disabili, uscite dal percorso scolastico. Si rivolge a persone disabili che hanno una compromissione delle capacità lavorative tale da non permettere, al momento, un inserimento con sbocco lavorativo ma hanno comunque un'autonomia personale e relazionale tale da poter operare in un contesto socio/occupazionale. Obiettivo generale è quello di impegnare i giovani disabili in attività concrete di lavorazione del legno, che permettano la visualizzazione del prodotto finito e che siano gratificanti perché ne vedono l'utilità all'esterno presso le aziende ordinanti. Il progetto propone di favorire il recupero, mantenimento e potenziamento delle abilità relazionali ed operative delle giovani persone disabili, in continuità con l'inclusione scolastica e formativa; promuovere l'acquisizione di un ruolo sociale attivo; favorire una migliore qualità di vita; stimolare le autonomie personali. L'attuazione della Legge 68/99 trova le sue difficoltà non solo nell'attuale crisi economica ma anche e soprattutto nella mancanza di un buon percorso formativo e valutativo delle potenzialità della persona. Questo Decreto permette di uscire dai rigidi meccanismi di selezione e di accesso ed offre la possibilità di creare un sistema articolato e differenziato di opportunità che va dalla puntuale attuazione della Legge 68/99 ad una gamma di altre esperienze con tempi e sostegni diversificati. Il progetto intende sostenere, per tutti i soggetti in causa, una cultura promozionale nell'approccio alla disabilità e rilanciare modelli di intervento meno legati agli aspetti bio/medici ma adeguatamente attrezzati per garantire una presa in carico delle persone con disabilità. Si punta a modificare i contesti rendendoli più inclusivi e attenti alle persone soprattutto a quelle</p>

		persone che “fanno fatica a tenere il passo”. A lato di questo obiettivo prioritario, il progetto individua anche un ulteriore target di riferimento, rappresentato dai giovani del territorio che sono usciti dal percorso scolastico e sono in cerca di occupazione. L'idea è quindi quella di dare vita ad un laboratorio aperto, che i ragazzi interessati possano frequentare liberamente: l'intento, oltre a quello di trasmettere loro delle competenze di base che potranno un domani essere utili in ambito lavorativo, è quello di coinvolgerli attivamente perché possano sfruttare al meglio la fase di un'occupazione, scongiurando quindi il fenomeno dei NEET. Il progetto ha caratteristiche innovative perché in Alta Valle non esiste alcuna altra esperienza di laboratori occupazionali per persone disabili; in particolare non esiste alcuna iniziativa nell'ambito della lavorazione del legno che abbia coinvolto persone con disabilità.
9	Risultati attesi	Il progetto mira a sostenere percorsi di inclusione sociale di soggetti svantaggiati, impegnandoli in proposte occupazionali - quali la lavorazione artigianale del legno - che possano creare interazione con altri settori tipici dell'area.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	In coerenza con la Strategia d'Area Alta Valtellina, gli indicatori utilizzati riguardano: Risultato atteso (codice): H Descrizione del risultato atteso Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale Indicatori di risultato (codice) H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale Indicatori di realizzazione (codice) H 1.2 Monte ore annuo di apertura del laboratorio La valutazione del progetto sarà rilevabile, per quanto concerne l'aspetto economico e finanziario dalla quantità di manufatti realizzati e dalle ordinazioni ricevute durante l'anno di sperimentazione, nonché dal rapporto costi/ricavi. Dal punto di vista sociale l'impatto sarà rilevabile sulla base del numero di famiglie che aderiranno al progetto e dal loro livello di gradimento monitorato con uno specifico questionario. Per quanto riguarda l'aspetto sociale del progetto, questo sarà valutato rilevando il benessere della persona disabile e della sua famiglia, l'educatore attraverso l'osservazione diretta e colloqui con i familiari stenderà una relazione di verifica ogni sei mesi evidenziando lo stato di benessere e di inclusione sociale.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	La Comunità Montana Alta Valtellina, per il tramite del proprio Ufficio di Piano, procederà nella gestione delle varie fasi di realizzazione dell'attività ai sensi della L. n.381/91 e s.m.i.
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità
14	Soggetto attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina - Ufficio di Piano
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Monica Antognoli

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	-	0 , 00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	-	0 , 00
Acquisizione servizi	appalto società cooperative operanti nel settore	400.000,00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2017	31/03/2017
Progettazione definitiva	01/04/2017	30/04/2017
Progettazione esecutiva	01/04/2017	30/04/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/05/2017	30/06/2017
Esecuzione	01/07/2017	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	01/07/2017	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	30.000,00
IV trimestre	2017	10.000,00
II trimestre	2018	120.000,00
IV trimestre	2018	20.000,00
II trimestre	2019	120.000,00
IV trimestre	2019	100.000,00
Costo totale		400.000,00



Regione Lombardia

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	341390
2	Codice Intervento e Titolo	9.1 Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi
3	Costo e copertura finanziaria	Costo: 250.000,00 Fondo: FSE Asse: Asse 4
4	Oggetto dell'intervento	capacity bulding
5	CUP	D63G16000410002
6	Localizzazione intervento	Provincia: Sondrio Comune: Bormio Indirizzo: via Roma 1 CAP: 23032
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	I Comuni interessati dal progetto contano in tutto una popolazione di 18.614 unità (fonte ARS Lombardia, anno 2015). I Comuni di Bormio, Sondalo, Valdisotto e Valdidentro hanno una popolazione superiore alle 3.000 unità. Il Comune di Valfurva conta 2.696 unità. E' quindi il solo Comune che rientra nel quadro ordinamentale fissato dall'art. 14 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Il Comune ha ottenuto una deroga, per poter gestire i servizi in forma associata nell'ambito della Comunità Montana. Le amministrazioni comunali interessate dal progetto hanno stabilito una strategia comprensoriale basata sulla gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali, che da diversi anni li vede impegnati nella gestione associata di funzioni legate al Trasporto pubblico, al Catasto, alla Gestione SIT, PGT e relative varianti, al servizio di protezione civile, al Piano di Zona per quanto riguarda i servizi ad esso delegati (assistenza domiciliare, telesoccorso, trasporto pazienti che effettuano radioterapia e trasporto sociale, inserimento lavorativo, servizio diurno disabili, supporto alla genitorialità, centri di aggregazione giovanile, politiche giovanili), sistema bibliotecario e gestione del sistema informativo comunale. Le funzioni attualmente attive a livello associato rispondono a quanto richiesto dalla normativa vigente in merito alla gestione associata dei servizi e delle funzioni e sono in grado di garantire un adeguato rapporto tra qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione.
8	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'efficacia dell'attuale gestione associata è garantita dalla presenza della Comunità Montana che gestisce il sistema informativo comunale e coordina il corretto svolgimento delle azioni attraverso specifiche Convenzioni. Grazie alla gestione associata i Comuni interessati hanno ottenuto i seguenti risultati: • A livello organizzativo: o riduzione della duplicazione delle funzioni e dei servizi gestiti alle singole realtà comunali o riduzione del volume complessivo delle attività orientate al coordinamento di particolari processi, quando, a fronte dell'aggregazione, una diversa assegnazione di compiti consente di riunire sotto un'unica responsabilità compiti in precedenza assegnati a più persone o razionalizzazione della divisione del lavoro in quanto l'aumento dei volumi delle attività da svolgere, congiuntamente ad un aumento della quantità di personale gestibile, consente di assegnare al personale compiti maggiormente omogenei. • A livello di risorse: o maggiore specializzazione del personale, grazie alla riduzione dei compiti assegnati ai singoli, che porta ad una maggiore competenza del personale e quindi ad una maggior qualità dei servizi erogati o governo unitario di risorse economiche più ampie rispetto a quelle a disposizione di ogni singolo comune o utilizzo di strumenti tecnici (software) integrati ed in grado di dialogare tra di loro o riduzione di investimenti per i beni strumentali (software integrato) o possibilità di distacco di personale da un Comune ad un altro Il progetto si pone il duplice obiettivo di rafforzare la capacità delle istituzioni coinvolte nella gestione dei servizi e delle funzioni in forma associata e di implementare il numero dei servizi gestiti, a vantaggio dell'utenza e del territorio nel suo complesso. A livello generale gli obiettivi perseguiti sono: • Miglioramento della gestione dei servizi all'interno del comprensorio e delle prestazioni della Pubblica Amministrazione • Creazione e rafforzamento di nuove modalità per

		la gestione dei servizi (Convenzioni, Accordi, ...) • Innalzamento della qualità dei servizi erogati, attraverso l'implementazione di un sistema di controllo e valutazione • Incremento della capacità di lavorare in rete da parte delle amministrazioni comunali e dei dipendenti • Creazione di economie di scala e maggiori livelli di efficienza all'interno degli uffici A livello specifico gli obiettivi perseguiti sono: • Individuazione di nuovi servizi che possano essere gestiti in forma associata, nel rispetto della normativa ed in linea con le proprie disponibilità organizzative • Formazione del personale affinché sia in grado di gestire efficacemente le funzioni riorganizzate • Riorganizzazione del personale nel rispetto delle funzioni gestite in forma associata Azioni Azione 1: formazione propedeutica ad una corretta azione di capacity building In vista dell'attivazione di nuove forme di gestione associata, risulta fondamentale comprendere le modalità più adatte per il corretto conferimento dei servizi. A tal fine si prevede di coinvolgere il personale direttivo dei Comuni in azioni di formazione atte a fornire loro gli strumenti per decidere come impostare i servizi in forma associata e come organizzare al meglio le attività comunali. Azione 2: formazione alla gestione dei servizi in forma associata La seconda esperienza formativa che si intende attuare riguarda il personale operativo dei Comuni, che sarà coinvolto in prima linea nella gestione delle attività. Si tratta di fornire loro gli strumenti per meglio gestire le attività una volta conferito il servizio a livello associato. In questo caso verrà coinvolto l'intero corpo personale che opera sulla specifica funzione oggetto di gestione associata. La formazione non verterà sui servizi da gestire in forma associata, ma sulle metodologie di organizzazione, che potranno essere applicate anche in altri ambiti gestionali e nei rapporti con altri stakeholders.
9	Risultati attesi	Attraverso l'azione si mira a supportare il personale degli enti che sarà poi chiamato ad una nuova modalità di gestione ed erogazione dei servizi in forma associata, in un percorso di innalzamento delle competenze.
10	Indicatori di realizzazione e risultato	Risultato atteso (codice): I Descrizione del risultato atteso Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale Indicatori di risultato (codice) I.1 Incremento grado di capacità programmatica a livello comprensoriale Indicatori di realizzazione (codice) I 1.1 numero partecipanti ai momenti formativi
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	(non pertinente)
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	progettazione definitiva
13	Progettazione attualmente disponibile	progettazione preliminare
14	Soggetto attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Silvio Baroni

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	personale coinvolto nel percorso	200.000,00
Spese notarili	-	0 , 00
Spese tecniche	-	0 , 00
Opere civili	-	0 , 00
Opere di riqualificazione ambientale	-	0 , 00
Imprevisti	-	0 , 00
Oneri per la sicurezza	-	0 , 00
Acquisto terreni	-	0 , 00
Acquisto beni/forniture	adeguamento dotazioni informatiche	50.000,00
Acquisizione servizi	-	0 , 00
Spese pubblicità	-	0 , 00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Progettazione preliminare	01/01/2016	30/06/2017
Progettazione definitiva	01/01/2016	30/06/2017
Progettazione esecutiva	01/01/2016	30/06/2017
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2017	30/06/2017
Esecuzione	01/09/2017	31/08/2019
Collaudo/funzionalità	01/09/2017	31/08/2019

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
II trimestre	2017	30.000,00
IV trimestre	2018	110.000,00
IV trimestre	2019	110.000,00
Costo totale		250.000,00

ALLEGATO 2b

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa: Regione Lombardia "AREE INTERNE - Alta Valtellina"

Struttura regionale di riferimento

LS=Legge di stabilità

SA=Soggetto Attuatore (IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Prog.	Codice Intervento	ID SIAGE	Titolo intervento	Costo intervento	2017				
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1	1.1	346159	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano	650.000,00	-	-	-	-	-
2	1.2	346510	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	750.000,00	-	-	-	-	-
3	1.3	337777	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)	136.500,00	36.500,00	-	-	-	-
4	1.4	340313	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (Parco)	265.265,00	66.265,00	-	-	-	-
5	2.1	337712	Scheda bando riferita alla Misure del PSR	2.831.000,00	-	-	-	-	-
6	3.10	341370	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS	1.470.000,00	314.000,00	-	-	-	-
7	3.2	249217	Efficientamento energetico Scuola Media	800.000,00	-	196.500,00	-	-	43.500,00
8	3.3	249198	Efficientamento energetico Scuola Primaria, Scuola Secondaria, Scuola dell'Infanzia e Asilo nido	1.650.000,00	-	165.000,00	-	-	-
9	3.4	337573	Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport	1.645.000,00	-	164.500,00	-	-	-
10	3.5	337574	Efficientamento spazi culturali	400.000,00	-	22.500,00	-	-	7.500,00
11	4.2	346539	Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello	1.500.000,00	-	-	-	-	-
12	5.1	346523	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)	1.000.000,00	-	220.000,00	-	-	-
13	5.2	346600	Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete	2.000.000,00	-	255.000,00	-	-	45.000,00
14	5.3	337582	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattico - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga	100.000,00	-	60.000,00	-	-	-
15	5.6	337585	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio	450.000,00	-	65.000,00	-	-	-
16	5.8	346231	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)	650.000,00	-	-	-	-	-
17	6.0	346269	La formazione permanente in Alta Valtellina	189.000,00	-	-	31.500,00	-	-
18	6.1	340494	Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico	125.000,00	25.000,00	-	-	-	-
19	6.2	340786	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)	249.000,00	47.000,00	-	-	-	-
20	6.3	341098	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)	472.145,00	88.145,00	-	-	-	-
21	7.1	341228	Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori	145.000,00	67.000,00	-	-	-	-
22	7.2	341343	Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado	424.000,00	148.800,00	-	-	-	-
23	7.4	341367	Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento	325.000,00	57.000,00	-	-	-	-
24	8.3	337715	Potenziamento servizi di assistenza domiciliare	500.000,00	-	-	40.000,00	-	-
25	8.4	337760	Lavoriamo in rete: il posto giusto per la persona giusta	400.000,00	-	-	40.000,00	-	-
26	9.1	341390	Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi	250.000,00	-	-	30.000,00	-	-
					849.710,00	1.148.500,00	141.500,00	-	96.000,00

TOTALI				
LS	FESR	FSE	FEASR	TOT PARZ.
3.611.910	9.500.000	2.639.000	2.831.000	18.581.910

2018					2019				
LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA
-	-	130.000,00	-	-	-	-	130.000,00	-	-
-	500.000,00	-	-	250.000,00	-	-	-	-	-
50.000,00	-	-	-	-	50.000,00	-	-	-	-
77.000,00	-	-	-	-	77.000,00	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
289.000,00	-	-	-	-	289.000,00	-	-	-	-
-	458.500,00	-	-	101.500,00	-	-	-	-	-
-	1.300.000,00	-	-	-	-	185.000,00	-	-	-
-	1.300.000,00	-	-	-	-	180.500,00	-	-	-
-	277.500,00	-	-	92.500,00	-	-	-	-	-
-	1.090.000,00	-	-	-	-	410.000,00	-	-	-
-	450.000,00	-	-	-	-	330.000,00	-	-	-
-	1.275.000,00	-	-	225.000,00	-	170.000,00	-	-	30.000,00
-	40.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
-	350.000,00	-	-	-	-	35.000,00	-	-	-
-	-	130.000,00	-	-	-	-	130.000,00	-	-
-	-	31.500,00	-	-	-	-	31.500,00	-	-
40.000,00	-	-	-	-	40.000,00	-	-	-	-
81.000,00	-	-	-	-	81.000,00	-	-	-	-
146.000,00	-	-	-	-	146.000,00	-	-	-	-
78.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68.800,00	-	-	-	-	68.800,00	-	-	-	-
67.000,00	-	-	-	-	67.000,00	-	-	-	-
-	-	190.000,00	-	-	-	-	270.000,00	-	-
-	-	140.000,00	-	-	-	-	220.000,00	-	-
-	-	110.000,00	-	-	-	-	110.000,00	-	-
896.800,00	7.041.000,00	731.500,00	-	669.000,00	818.800,00	1.310.500,00	891.500,00	-	30.000,00

2020					2021				
LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA
-	-	130.000,00	-	-	-	-	130.000,00	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
289.000,00	-	-	-	-	289.000,00	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	130.000,00	-	-	-	-	130.000,00	-	-
-	-	31.500,00	-	-	-	-	31.500,00	-	-
20.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
92.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68.800,00	-	-	-	-	68.800,00	-	-	-	-
67.000,00	-	-	-	-	67.000,00	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
621.800,00	-	291.500,00	-	-	424.800,00	-	291.500,00	-	-

2022					Totale
LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
-	-	130.000,00	-	-	650.000,00
-	-	-	-	-	750.000,00
-	-	-	-	-	136.500,00
-	-	-	-	-	265.265,00
-	-	-	2.831.000,00	-	2.831.000,00
-	-	-	-	-	1.470.000,00
-	-	-	-	-	800.000,00
-	-	-	-	-	1.650.000,00
-	-	-	-	-	1.645.000,00
-	-	-	-	-	400.000,00
-	-	-	-	-	1.500.000,00
-	-	-	-	-	1.000.000,00
-	-	-	-	-	2.000.000,00
-	-	-	-	-	100.000,00
-	-	-	-	-	450.000,00
-	-	130.000,00	-	-	650.000,00
-	-	31.500,00	-	-	189.000,00
-	-	-	-	-	125.000,00
-	-	-	-	-	249.000,00
-	-	-	-	-	472.145,00
-	-	-	-	-	145.000,00
-	-	-	-	-	424.000,00
-	-	-	-	-	325.000,00
-	-	-	-	-	500.000,00
-	-	-	-	-	400.000,00
-	-	-	-	-	250.000,00
-	-	291.500,00	2.831.000,00	-	19.376.910,00

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bando)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
1.1	B49D16009060008	HUB - LABORATORIO ALPINO PARCO DELLO STELVIO: FORMAZIONE TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO MONTANO	ATS - PFP Valtellina	DIRETTA	€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 650.000	€ 0	€ 0	10.6.2	PRELIMINARE
1.2	B79D16010170008	HUB - LABORATORIO ALPINO PARCO DELLO STELVIO: SVILUPPO E SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITÀ MONTANA	ATS - PFP Valtellina	BANDO	€ 750.000	€ 0	€ 500.000	€ 0	€ 0	€ 250.000	3.5.1	STUDIO DI FATTIBILITÀ
1.3	I99D16000500006	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RELAZIONE ALLE VOCAZIONI LOCALI (HUB PARCO)	Istituto Alberti	DIRETTA	€ 136.500	€ 136.500	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	PRELIMINARE
1.4	B69D16009630001	RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RAPPORTO ALLE VOCAZIONI TERRITORIALI DELL'ALTA VALTELLINA, PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO (PARCO)	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	DIRETTA	€ 265.265	€ 265.265	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	PRELIMINARE
2.1	NA	SCHEDE BANDO RIFERITA ALLA MISURE DEL PSR : INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-SILVO-PASTORALE DELL'ALTA VALTELLINA AI FINI DELLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE TRADIZIONALI E DI UNA MIGLIOR GESTIONE DEL TERRITORIO	Regione Lombardia	BANDO	€ 2.831.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2.831.000	€ 0	ND	BANDO
3.10	I79D16000290003	POTENZIAMENTO DEI TRASPORTI PUBBLICI NEL COMPRESORIO PER ACCESSIBILITÀ TURISTICA E CORSI IFTS	Agenzia per il TPL	DIRETTA	€ 1.470.000	€ 1.470.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	PRELIMINARE
6.0	B79D16010160008	LA FORMAZIONE PERMANENTE IN ALTA VALTELLINA	PFP Provincia di Sondrio	DIRETTA	€ 189.000	€ 0	€ 0	€ 189.000	€ 0	€ 0	10.4.2	PRELIMINARE
6.1	I99G16000090001	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE TURISTICO	Istituto Alberti	DIRETTA	€ 125.000	€ 125.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	PRELIMINARE
6.2	I99D16000490006	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RELAZIONE ALLE VOCAZIONI LOCALI (CULTURA E LINGUE)	Istituto Alberti	DIRETTA	€ 249.000	€ 249.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	PRELIMINARE
6.3	B69D16009620001	RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RAPPORTO ALLE VOCAZIONI TERRITORIALI DELL'ALTA VALTELLINA, PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO (CULTURA, LINGUE)	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	DIRETTA	€ 472.145	€ 472.145	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	PRELIMINARE
7.2	B69D16009650001	RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN AREA DIGITALE, PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	DIRETTA	€ 424.000	€ 424.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	DEFINITIVO
7.4	B69D16009640001	SPERIMENTAZIONE ATTIVITÀ DI AFFIANCAMENTO STUDENTI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	DIRETTA	€ 325.000	€ 325.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	ND	PRELIMINARE
8.4	D61B15000500002	LAVORIAMO IN RETE: IL POSTO GIUSTO PER LA PERSONA GIUSTA	Comunità Montana - Piano di Zona	DIRETTA	€ 400.000	€ 0	€ 0	€ 400.000	€ 0	€ 0	9.2.1.	PRELIMINARE
9.1	D63G16000410002	GESTIONE ASSOCIATA: FORMAZIONE DEL PERSONALE PER LA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI	Comunità Montana Alta Valtellina e Comuni	DIRETTA	€ 250.000	€ 0	€ 0	€ 250.000	€ 0	€ 0	11.3.3	STUDIO DI FATTIBILITÀ
TOTALI					€ 8.536.910	€ 3.466.910	€ 500.000	€ 1.489.000	€ 2.831.000	€ 250.000		

Da: alberto.versace@pec.agenziacoesione.gov.it
A: [Protocollo](#)
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: RE: POSTA CERTIFICATA: APO Alta Valtellina
Data: lunedì 22 maggio 2017 11:34:28
Allegati: [RE POSTA CERTIFICATA APO Alta Valtellina \(358 MB\).msg](#)
[dati-cert.xml](#)

Protocollare la mail e assegnare a Versace e Cosentino.

Alberto Versace
Direttore di Area
Area Progetti e Strumenti
Via Sicilia 162/c - 00187 ROMA
Tel: 06 9651 7883
e-mail: alberto.versace@agenziacoesione.gov.it

-----Messaggio originale-----

Da: Per conto di: dg.prog@pec.mit.gov.it
[<mailto:posta-certificata@telecompost.it>]
Inviato: mercoledì 17 maggio 2017 16:54
A: alberto.versace@pec.agenziacoesione.gov.it
Cc: Scerbo Danilo
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RE: POSTA CERTIFICATA: APO Alta Valtellina

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/05/2017 alle ore 16:53:40 (+0200) il messaggio
"RE: POSTA CERTIFICATA: APO Alta Valtellina" è stato inviato da
"dg.prog@pec.mit.gov.it"
indirizzato a:
danilo.scerbo@mit.gov.it
alberto.versace@pec.agenziacoesione.gov.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio:
3F220028-70D4-C1D4-3C27-0A2CC01E6D9A@telecompost.it

Da: [Per conto di: alberto.versace@pec.agenziacoessione.gov.it](mailto:alberto.versace@pec.agenziacoessione.gov.it)
A: [Protocollo](#)
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: POSTA CERTIFICATA: RE: POSTA CERTIFICATA: APQ Alta Valtellina
Data: lunedì 22 maggio 2017 11:34:57
Allegati: [postacert.eml \(358 MB\).msg](#)
[dati-cert.xml](#)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/05/2017 alle ore 11:34:29 (+0200) il messaggio

"I: POSTA CERTIFICATA: RE: POSTA CERTIFICATA: APQ Alta Valtellina" è stato inviato da "alberto.versace@pec.agenziacoessione.gov.it"

indirizzato a:

protocollo@agenziacoessione.gov.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 9A93119D-C83A-F1E5-6BF5-EEAC79DE61EA@telecompost.it